TRIESTE, Sabato 29 Marzo 19
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 191
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 662
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impe

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, ... o: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4. tel. 80-44.

Una audace e brillante azione della Marina

Nuove unità d'assalto penetrano

nella baia di Suda a Creta e vi affondano una nave da guerra

Dopo 6 settimane di sanguinosa battaglia, il nemico occupa Cheren

Il Bollettino 294

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri, 28 marzo 1941-XIX:

Sul fronte greco, attività di artiglierie. Nostre formazioni aeree hanno bombardato in picchiata centri logistici nemici.

Nella notte sul 26 marzo, mezzi navali d'assalto della R. Marina sono penetrati nella baia di Suda (Creta) e vi hanno attaccato forze navali e trasporti alla fonda infliggendo gravi perdite al nemico. Una nave da guerra nemica è affondata.

Aerei britannici hanno bombardato alcune nostre basi dell'Egeo, provocando qualche ferito.

Dopo sei settimane di ininterrotta sanguinosa battaglia, le truppe nemiche hanno occupato Cheren. La battaglia continua nelle immediate vicinanze.

Nell'Hararino, le nostre truppe hanno sgombrato Harar per evitarne il bombardamento. Nostre formazioni da bombardamento hanno mitragliato e spezzonato numerosi automezzi nemici ad est della città.

La sorpresa nella notte

(Nostro servizio particolare)

X, 28

La baia di Suda, nell'isola di Creta, è stata ancora una volta campo al valore delle armi italiane. Dopo i replicati bombardamenti aerei, durante i quali le nostre bombe hanno colpito navi da guerra presenti e opere portuali della baia, le acque del nemico sono state violate, durante la notte sul 26, da mezzi navali d'assalto della nostra Marina.

Un nostro apparecchio ricognitore che si è spinto ieri sulla baia, luogo di appoggio delle navi dirette all'Isola, ha potuto constatare come in conseguenza dell'azione di ieri l'altro notte e dei bombardamenti di navi alla fonda e all'ormeggio, parecchi piroscafi fossero stati centrati e come un incrociatore pesante inglese giacesse semiaffondato verso la spiaggia dove probabilmente si era andato ad appoggiare.

Mancano ancora particolari sull'azione condotta dalle nostre unità d'attacco contro le navi che si trovavano nella baia di Suda, ma si può arguire che l'audacia e i nuovi mezzi usati dai nostri marinai devono aver sorpreso il nemico.

La foga dell'assalto delle nostre unità leggere e rapidissime — che non sono nè i «Mas» di Rizzo e di Ciano, nè il «Grillo» di Pellegrini — non deve aver lasciato il tempo al nemico di reagire prima di essere stato colpito. Quando le artiglierie inglesi avranno incominciato a sparare forse era troppo tardi per evitare lo scoppio delle potentissime cariche di esplosivo che le unità italiane avevano lanciato contro gli scafi avversari.

Penetrate nella baia di Suda, dove la ricognizione marittima aveva precedentemente, come si è detto, rivelato la permanenza alla fonda di navi da guerra e di trasporti, le nostre unità hanno attaccato con grande vigore, e con uno slancio degno delle tradizioni della nostra Marina, le navi inglesi infliggendo gravi perdite al nemico. Una nave da guerra nemica è stata affondata. Una petroliera carica è scoppiata sotto l'azione delle nuove armi usate.

6 attacchi su Malta

Sul Mediterraneo continuano intanto senza interruzione le crociere strategiche del bombardamento. Aerei italiani e tedeschi controllano le rotte inglesi dando la caccia ai trasporti e alle unità da guerra che li scortano. Ieri l'altro, un velivolo del C. A. T. ha attaccato in picchiata un piroscafo nemico di 7000 tonnellate colpendolo con parecchie bombe. Un altro piroscafo appartenente ad un convoglio scortato a sud di Creta è stato pure attaccato da un bombardiere germanico. Colpito in pieno da una bomba di grosso calibro il piroscafo il quale avveniva una fragorosa esplosione, si fermava subito.

La Radio inglese, telegrafa il D. N. B. da Amsterdam, annuncia che nella giornata di ieri sono stati eseguiti sei attacchi su Malta e particolarmente sugli impianti portuali. Gli attacchi sono stati iniziati al mattino da 24 apparecchi da bombardamento scortati da caccia e si sono andati ripetendo nelle diverse ore della giornata. Verso sera è stato effettuato un intensissimo bombardamento contro le navi alla fonda e specialmente contro un incrociatore. Più tardi ancora un nuovo bombardamento più violento, se possibile, dei precedenti ha completato la distruzione di molte opere del porto e degli impianti militari dell'Isola.

Le condizioni di Malta e le difficoltà che l'aviazione dell'Asse frappone al passaggio dei convogli nel canale di Sicilia non devono certo essere considerati dagli inglesi con troppo ottimismo. Nessun convoglio nemico può ormai attraversare quel tratto di canale che divide la Sicilia dalla Tunisia senza essere avvistato e battuto dalla nostra aviazione o da quella tedesca. La distribuzione delle basi aeree dell'Asse e le possibilità che hanno di ospitare grande numero di apparecchi, costituiscono una linea offensiva contro la marina inglese che si stende dalla Sicilia alle basi del Dodecanneso per centinaia di miglia. Lungo questa immensa frontiera le armi della nostra flotta aerea sono puntate non solo contro i convogli leggeri ma anche contro quelli particolarmente scortati dalle unità da guerra.

La caccia ai convogli

Le notizie che vengono dall'Egeo stanno a dimostrare appunto come non passi convoglio che non sia avvistato a tempo e conseguentemente colpito dai bombardieri e dagli aerosiluranti. Durante la giornata del 26 aerei tedeschi si sono avvicendati, a grandi masse, su un convoglio inglese fortemente scortato che navigava nel Mediterraneo orientale. Attaccate al mattino, ad est di Malta, le navi inglesi non hanno avuto un momento di tregua fino a sera quando si sono trovate a sud di Creta. La violenta reazione avversaria non ha rallentato l'intensità del bombardamento e numerose bombe-mine sono esplose sulle navi e in prossimità di queste danneggiandole. Vennero fotografati gli effetti del bombardamento e le fotografie mostrano chiaramente lo effetto delle esplosioni delle bombe Dall'alba al tramonto, formazioni su formazioni hanno attaccato il trasporto rallentandone grandemente la marcia e danneggiando parecchie navi da carico e da scorta.

Altre fotografie eseguite durante la giornata del 26 su Malta, rivelano lo stato di distruzione nel quale si trovano le opere portuali e militari dell'Isola dopo i recenti e sempre più gravi attacchi. La permanenza di navi anche per poche ore nel porto di La Valletta diventa ogni giorno più problematica per gli inglesi. Basta la presenza di una nave alla banchina perchè la reazione dell'aviazione tedesca venga immediata.

Non migliore è la condizione dei bacini e delle opere dell'arsenale contro il quale i bombardieri battono con particolare efficacia. I crolli e i crateri scavati dagli scoppi delle grosse bombe tedesche si vedono chiaramente nelle fotografie. In pessime condizioni si trovano gli aeroporti da quello di Hal Far a quello di Ta-Venezia. Piste sconvolte, opere crollate, capannoni distrutti ed ogni lavoro di ricostruzione quasi impossibile per il quotidiano martellamento dei bombardieri, rendono l'uso di questi campi assai difficile: così, come per gli inglesi, è ormai l'uso dell'Isola, un tempo invulnerabile.

T. G.

verchianti del nemico il quale può invece rifornirsi in tutti i modi e in tutti i settori.

Del resto gli italiani sanno benissimo che le sorti della guerra non vengono decise in A. O. Quando la Penisola entrò in guerra tutti sapevano che l'Abissinia si sarebbe trovata completamente tagliata fuori, costretta a fare assegnamento esclusivo sulle proprie risorse. Tutto, quindi, era stato previsto e calcolato, anche le eventuali perdite di territori. I soldati di Mussolini hanno reso però e continuano a rendere con il loro eroismo un contributo importantissimo al trionfo finale e precisamente tenendo impegnato un grande Esercito nemico che altrimenti sarebbe stato impegnato altrove.

Come si è svolta la riconquista di El Agheila

Berlino, 28

Un corrispondente di guerra delle Compagnie di propaganda descrive oggi nel Berliner Zeitung am Mittag *la conquista del fortino libico di El Agheila.*

Le truppe di prima linea, scrive il giornalista, si trovavano ancora a molti chilometri da Agheila quando venne l'ordine di marciare contro quella località. I carristi avamposti si erano spinti, i giorni precedenti, a più riprese in quella zona desertica ed avevano constatato come gli Inglesi stessero rafforzandosi. In piccoli scontri seguiti tra pattuglia e pattuglia erano stati fatti anche diversi prigionieri britannici e furono distrutti alcuni carri di assalto nemici.

All'alba del 25 marzo giunse l'ordine di conquistare il forte di Agheila. La sera precedente cacciatori motociclisti tedeschi avevano iniziato la marcia di ricognizione. A questi avamposti seguirono ben presto formazioni di carri armati pesanti e leggeri, nonchè artiglieria contraerea. La grande carovaniera bordeggia quasi la costa.

Al chilometro 14, prima di El Agheila, le colonne di motociclisti si fermano abbandonando le macchine per procedere a piedi attraverso le dune sabbiose verso il mare. In lunga fila la marcia procede silenziosa. Dalle truppe non si alza una voce. Solo si ode scricchiolare la sabbia sotto le grosse scarpe e il lontano sciabordare della risacca. Il forte deve essere vicinissimo. Alcune pattuglie sono inviate sulla strada maestra per ispezionare gli eventuali movimenti del nemico. Il tempo che trascorre fino al loro ritorno pare eterno. Finalmente giungono i primi soldati che annunciano di aver potuto constatare piccole formazioni motorizzate inglesi in movimento avamposto.

La marcia del grosso procede oltre e finalmente si giunge alla pietra miliare che segna un chilometro da Agheila. Da qui parte anche un fascio di fili telefonici; il nemico deve essere quindi vicinissimo. Dalle oscure dune si alzano all'improvviso nel grigiore dell'alba le mura del fortino. L'ora del combattimento è scoccata. I minuti che seguono vengono dedicati ad una intensa preparazione. I soldati, in ordine sparso, procedono strisciando sulla sabbia umidiccia. Finalmente le prime file si lanciano verso le pareti del fortino. Ma il silenzio assoluto regna tutto intorno: nemmeno un colpo di fucile lacera l'aria. Superati gli ostacoli, i soldati penetrano infine nell'interno della fortezza dove regna il disordine caratteristico determinato da una fuga precipitosa.

Un'infinità di barattoli di conserva vuoti, sparsi un po' dovunque, testimoniano la presenza degli Inglesi fino a qualche ora prima. Ora il nemico ha completamente abbandonato la posizione. Un'ora più tardi la colonna è nuovamente in marcia sotto il cielo già fattosi chiaro. A un certo punto a occidente della strada si scorgono alcuni autotreni nemici che procedono rapidamente in direzione della strada maestra, protetti da un carro armato avamposto che apre subito il fuoco contro le colonne avanzanti. Il duello è breve e riduce ben presto al silenzio il tentativo di resistenza nemica. I carri d'assalto collocati in tutti i sensi stanno già per chiudere le vie agli Inglesi, di modo che questi sono costretti ad abbandonare precipitosamente il campo, dirigendosi verso sud.

Le sorti della guerra non vengono decise in A. O.

Berlino, 28

La seconda edizione della *Nachtausgabe* pubblica un commento all'odierno Bollettino di guerra italiano. Dopo aver sintetizzato quella che è l'attuale situazione militare nell'A. O. I., afferma che la perdita di Cheren e lo sgombero di Harar sono fatti che potevano prevedersi, stante l'enorme pressione esercitata in quei punti dalle preponderanti forze nemiche. Esaltando il magnifico comportamento delle truppe italiane che anche qui, come sempre, su tutti i fronti, è degno del più alto elogio, il giornale dice che nell'Impero italiano sono attualmente concentrati 300 mila Inglesi dotati di abbondantissimi mezzi, di materiale ottimo e di possibilità di continui rifornimenti, mentre le truppe italiane che laggiù combattono sono isolate e devono contare sulle loro esclusive risorse. Che la lotta nonostante tutto sia durissima per il meraviglioso valore delle truppe italiane e per la perizia dei comandanti, è dimostrato anche dal fatto che l'Inghilterra ha sentito il bisogno di concentrare laggiù le sue truppe migliori oltre che una ingente quantità di materiale. Il compito affidato alle truppe italiane distaccate in A. O. viene da esse assolto con impareggiabile valore e queste avanzate del nemico non pregiudicano affatto la condotta della guerra dell'Asse, in quel settore del vastissimo fronte.

Il giornale conclude affermando che la vittoria definitiva sull'Inghilterra ricaccerà le truppe britanniche molto più in là di dove sono ora arrivate.

Analoghe considerazioni si trovano nella *D.A.Z.* Per rendersi conto della situazione, scrive poi, basta dare un'occhiata alla carta geografica: la posizione dei valorosi difensori dell'Abissinia è difficile, soprattutto perchè non vi è alcuna possibilità di rifornimenti. Essi tuttavia hanno fatto e continuano a fare dei miracoli opponendo una accanita resistenza alle forze so-

L'omaggio ai Caduti nell'annuale dell'Aeronautica

Roma, 28

Stamane, ricorrendo il XVIII annuale della fondazione della R. Aeronautica il Generale comandante il Presidio aeronautico di Roma ha deposto una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Al rito d'omaggio hanno partecipato due picchetti in servizio d'onore ed un largo stuolo di ufficiali dell'Arma azzurra unitamente alle rappresentanze dei pionieri dell'aeronautica e della legione laziale dell'Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica e mutilati del volo, intervenute coi rispettivi labari. Analogo rito di omaggio si è svolto subito dopo all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio. Successivamente, nella cripta di S. Caterina in Magnanapoli, è stata celebrata una Messa in suffragio degli avieri caduti e deposta una corona di alloro sulla colonna dedicata nel tempio, stesso alla gloriosa Arma Azzurra.

La celebrazione in Albania

Zona di operazioni, 28

L'aviazione d'Albania ha celebrato il XVIII annuale della fondazione dell'Arma con lo stesso spirito che ha sempre guidato le sue gesta gloriose. Centinaia di velivoli nemici abbattuti in innumeri imprese di guerra portate arditamente a termine, costituiscono il contributo recato da questi impareggiabili reparti che hanno vittoriosamente retto il confronto con le agguerrite formazioni nemiche. La odierna manifestazione ha avuto un carattere severamente guerriero. Ad una messa celebrata sul campo di volo è intervenuto il comandante delle forze aeree in Albania.

Bandiere di reparti aeronautici decorate della medaglia d'argento

Roma, 28

E' stata concessa la medaglia di argento al valor militare alle bandiere dei seguenti reparti dell'Aeronautica: alle bandiere del 3.o Stormo caccia terrestre e 50.o Stormo caccia terrestre con la seguente identica motivazione:

«Come italianissima risposta ai bombardamenti nemici compiuti di notte sulle nostre città, lanciava le sue squadriglie per due volte in pieno giorno e in avverse condizioni atmosferiche contro le lontane basi dell'avversario per sfidarlo in aperto combattimento nel cielo e per mitragliarlo al suolo. Per la perizia, il valore e l'abnegazione dei suoi piloti, comandanti e gregari, in nobile gara fra loro, infliggeva, non senza sacrificio, perdite gravissime al nemico». Cielo di Provenza, 13-15 giugno, 1940 XVIII.

Alle bandiere del 32.o Stormo bombardamento terrestre e dell'8.o Stormo combattimento terrestre con la seguente identica motivazione:

«Per indomito ed eroico coraggio dei suoi equipaggi che, al disopra di ogni pericolo e oltre il dovere, ne inalzavano ognora superbi e splendenti i colori, segnava una pagina di gloria imperitura nel cielo delle Baleari in un'azione in massa contro una potente formazione navale britannica, colpendone numerose unità e costringendole quindi a volgere la prora per ripiegare verso le proprie basi». Cielo del Mediterraneo occidentale, 9 luglio 1940 XVIII.

L'annuale della liberazione in Spagna

Madrid, 28

Con un solenne Te Deum è stato celebrato nella chiesa di S. Barbara a Madrid, alla presenza di tutte le autorità, il secondo annuale della liberazione. Il 1.o aprile, in occasione della celebrazione della vittoria, si svolgerà una grande sfilata militare alla presenza del Caudillo. La capitale è tutte le città spagnole sono imbandierate.

La fame e l'acqua

Questa guerra non si giudica dall'episodio che passa, dalle speranze o dalle delusioni momentanee che determina, dalle singole giuocate degli avversari, ma dal complesso dei fatti, dalla linea generale del suo sviluppo, dalle mete che fatalmente raggiungerà, dal giuoco intero. Perciò in questa guerra si sentono con l'anima tranquilla quelle Nazioni le quali, malgrado i sacrifici che debbono sostenere, vedono sempre più chiara ampia e sicura la strada che percorrono e possono quindi considerare gli episodi per quello che valgono, quanto dire senza sopravalutazioni ottimistiche quando siano lieti, e senza abbandoni pessimistici quando non lo siano.

E' ormai chiaro, ad esempio, che in questa guerra le situazioni territoriali contano dal punto di vista militare solo per le conseguenze strategiche che determinano. E per conseguenze strategiche intendiamo non soltanto il fatto bellico in sè, ma anche quello politico; giacchè una battaglia vinta non vale se i suoi effetti non sono quelli della vittoria politica e del suo immediato consolidamento nella storia.

Da parecchi mesi l'Italia fascista porta sulle sue spalle l'intero peso militare dell'Impero britannico; il quale Impero, giovandosi di una situazione geografica universale così estesa e varia di risorse come nemmeno i Romani di Augusto conobbero, ha potuto conseguire qualche successo. Questa realtà, che al suo inizio aveva acceso non poche speranze nelle ottenebrate coscienze della cricca plutocratica anglosassone, si è dimostrata e continua a dimostrarsi priva di quelle conseguenze strategiche tanto militari quanto politiche che danno vero sapore agli avvenimenti e carattere alla storia. L'Impero britannico, episodicamente vittorioso in Africa, appare più che mai nella posizione di quel cavallo che, passato casualmente in testa per un giro di pista, si è illuso di condurre la corsa e di vincerla.

Il cavallo inglese ha indubbiamente ancora forti garretti; ma il suo fiato va facendosi sempre più grosso. Churchill, il guidatore forsennato, può picchiar di frusta e dizzare la bestia finchè vuole: essa ha già dato tutto quello che poteva. Il suo trotto si appesantisce, E il collasso verrà. Non c'è proprio bisogno d'impazientirsi per vederlo arrivare.

I successi britannici in Africa non valgono e nemmeno sminuiscono questi fatti: primo, la situazione politica e militare dell'Europa appartiene all'Asse, che la regola secondo le necessità del suo movimento; illudersi del contrario per il carattere di certi incidenti di strada significa voler vivere disperatamente fuori della realtà; secondo, la sconfitta aeronavale dell'Inghilterra nel suo elemento, il mare, è in atto; ogni giorno che passa la sanzione storica della sconfitta assume un'importanza sempre più impressionante.

Per Churchill vincere sulla terra è come di un affamato che debba placarsi i crampi dello stomaco vuoto mettendosi a bere acqua. L'Impero britannico è grande quanto il globo; ma ciò che di esso soltanto conta è la foce del Tamigi. Ma su quella foce l'affamato beve acqua.

De Brinon dichiara che «l'Inghilterra ha perduto»

Berna, 29

L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* ha da Parigi:

De Brinon, Ambasciatore del Governo di Vichy nel territorio occupato, ha fatto delle importanti dichiarazioni ai rappresentanti della stampa americana. Egli ha anzitutto smentito che truppe germaniche siano nell'Africa del Nord francese. Nell'Africa del Nord non vi è che la commissione di controllo, conformemente al trattato di armistizio.

Infine De Brinon ha dichiarato testualmente:

«Si può considerare come un fatto incontestabile che l'Inghilterra ha perduto la guerra, per cui la Francia ha interesse a mettersi d'accordo e collaborare coi vincitori anche nell'Africa del Nord. Tanto più che l'influenza inglese è già crollata ed è destinata a crollare definitivamente».

I morti e i feriti in Inghilterra per le incursioni aeree

New York, 28

Informano da Newcastle che Miss Ellen Wilkinson, Sottosegretaria parlamentare del Ministero per la Sicurezza Interna britannico, in un discorso pronunciato in quella città, ha detto tra l'altro che fino ad ora le incursioni aeree sull'Inghilterra hanno causato 28.859 morti e 40.166 feriti gravi. Tra i morti i militari sono appena un cinquantesimo della cifra suddetta, a quanto ha detto la Wilkinson.

(United Press)

Le truppe tedesche a Tripoli

Il Patto Tripartito, base della nuova politica

La seconda giornata berlinese del Ministro degli Esteri nipponico

Nuovo colloquio con Ribbentrop e una visita al dott. Funk - Una colazione nella casa del Führer

Berlino, 28

Il Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka ha avuto oggi un altro colloquio con il Ministro degli Esteri del Reich.

Alle 13 è seguito un ricevimento intimo. Prima di recarsi alla Wilhelmstrasse il Ministro nipponico ha fatto visita al Ministro dell'Economia del Reich e Presidente della Reichsbank dott. Funk con il quale si è intrattenuto su questioni concernenti i rapporti economici tra i due Paesi. Questi colloqui hanno avuto inoltre per oggetto la premessa per una organizzazione degli scambi commerciali e dei relativi problemi monetari tra la nuova Europa e l'Asia orientale alla fine della guerra.

Al Circolo della Stampa

Dopo aver partecipato ad una colazione nella casa del Führer, il Ministro degli Esteri nipponico si è recato poco dopo le 16 al Circolo della Stampa estera, accompagnato dal Ministro degli Esteri von Ribbentrop, dall'Ambasciatore del Giappone Gen. Oshima e da altre personalità. Era a riceverlo il capo dell'Ufficio Stampa del Governo, Segretario di Stato Schmidt. Matsuoka si è cordialmente intrattenuto coi rappresentanti della stampa dei Paesi aderenti al Patto Tripartito.

Rispondendo alle numerose domande rivoltegli, il Ministro ha sottolineato ancora una volta l'importanza del Tripartito che, ha detto, oggi più che mai si rivela come uno strumento politico di grande efficacia.

Anche von Ribbentrop ha conversato coi giornalisti ed in particolar modo coi rappresentanti dei maggiori giornali fascisti e nipponici, rilevando fra l'altro l'importanza del contributo che la stampa delle tre grandi Potenze ha dato e continua a dare per la realizzazione del supremo obiettivo comune: l'ordine nuovo.

La seconda giornata di Matsuoka si è conclusa con un grande ricevimento all'Ambasciata del Giappone, al quale hanno partecipato numerose altissime personalità e rappresentanti delle Potenze del Patto Tripartito e di quelle ad esso aderenti.

Da Berlino a Roma

La stampa mette in particolare evidenza il lungo colloquio che l'illustre ospite ha avuto ieri col Führer alla presenza del Ministro degli Esteri von Ribbentrop. I giornali annunciano poi, sotto grossi titoli, su tre o quattro colonne, la prossima visita che il Ministro Matsuoka effettuerà a Roma e l'incontro che egli avrà con il Duce. Si sottolinea che le due visite a Berlino e a Roma e gli importanti colloqui che il Ministro degli Esteri giapponese ha avuto col Führer ed avrà col Duce sono destinati, soprattutto, a rendere sempre più concorde, anche nei suoi dettagli la fondamentale concezione ideologica che sta alla base del Patto a tre e a potenziare e sviluppare inoltre, il nucleo attivistico che forma l'essenza del Patto stesso.

Nel commentare il comunicato sulle conversazioni del Führer e di Ribbentrop con Matsuoka, le *Münchner Neueste Nachrichten* rilevano che le dichiarazioni in esso contenute, circa il pieno accordo su tutte le questioni derivate dal Patto Tripartito riguardanti Germania, Italia e Giappone, esorbitano dall'ambito delle solite trattative interstatali, ponendo l'incontro sul piano della politica mondiale e preannunciando decisioni che non saranno soltanto agli effetti dei rapporti amichevoli tra Germania e Giappone. Il commento stesso della visita — prosegue il giornale — è caratterizzato da avvenimenti che richiedono un acceleramento dello schieramento cui mira l'opera di ricostruzione del Patto Tripartito. La ferma decisione di portare efficientemente a termine l'opera iniziata dalle Potenze dell'Asse e di assicurare a tutte le Nazioni lo spazio vitale che loro spetta saprà trionfare su qualsiasi ostacolo.

E il *Münchner Tagblatt* rileva a sua volta, che il Patto Tripartito è un severo monito all'indirizzo di ogni Potenza che osasse ingerirsi nel nuovo ordine e sottolinea che anche le dichiarazioni di Matsuoka hanno eliminato ogni eventuale dubbio che ancora avesse potuto esistere a riguardo negli Anglosassoni. «Il Giappone — conclude il giornale — si è unito alla Germania ed all'Italia con un Patto atto ad assicurargli una giusta e pacifica evoluzione nel suo spazio vitale e, se gli eventi lo richiederanno, le Potenze così alleate sapranno ricorrere, con la più assoluta certezza di vittoria, ad ogni mezzo atto a far trionfare la loro giusta causa».

"Fanatismo senza pari,,

Il commento più esplicito ai colloqui di Berlino si trova nei brindisi che sono stati scambiati ieri sera tra i due Ministri e in particolar modo nelle veementi ed energiche parole di von Ribbentrop il quale ha voluto anzitutto rilevare una circostanza ben nota, vale a dire che la visita di Matsuoka in Europa ha luogo all'inizio della primavera di fuoco pronosticata dal Führer e dal Duce: ha luogo cioè nella fase decisiva della lotta contro l'Inghilterra, lotta che i popoli dell'Asse conducono «con un fanatismo senza pari».

Il capo della diplomazia tedesca ha riaffermato poi l'assoluta certezza della vittoria. *«Le sorti dell'Inghilterra — ha detto, — sono ormai decise. Noi oggi sappiamo che la guerra è vinta e crediamo che alla fine di quest'anno lo saprà tutto il mondo. Intanto ogni bomba che cade sul suolo britannico segna una nuova tappa verso il completo annientamento e con ogni tonnellata di naviglio che si inabissa scompare un pezzo di Granbretagna, mentre, ha soggiunto il Ministro, con un significativo tono di voce, i nostri Eserciti sono pronti a scattare. La sorte dell'Inghilterra è segnata anche perchè questa è oggi completamente isolata.*

«Germania e Italia invece annoverano fra i loro amici e alleati una parte considerevole del mondo. Inoltre insieme al Giappone costituiscono un blocco formidabile capace di affrontare e fronteggiare vittoriosamente qualsiasi schieramento nemico. Il Patto Tripartito è la perfetta piattaforma politica su cui i giovani popoli conquisteranno la vittoria e la libertà».

Matsuoka rispondendo a von Ribbentrop ha voluto pure sottolineare l'importanza del Patto Tripartito che ha consacrato la solidarietà italo-tedesco-nipponica ed ha reso possibile una collaborazione stretta, fattiva e totale per ogni eventualità ed ha concluso dicendosi *«sicuro della vittoria finale del Reich e dell'Italia».*

Una frase di Churchill

Queste chiare e inequivocabili parole non hanno mancato di produrre un certo effetto non soltanto a Londra, ma anche a Washington. Naturalmente si cerca di fare i disinvolti e magari di abbozzare un sorriso ironico e sarcastico contrapponendo ai due brindisi le dichiarazioni di Churchill il quale evidentemente allo scopo di parare o prevenire il colpo ha lanciato una frase temerariamente impegnativa: «Tra qualche mese — ha affermato — potrò già annunciarvi che la battaglia dell'Atlantico si sarà conclusa con una nostra vittoria».

L'affermazione, si osserva a Berlino, aveva bene inteso anche un altro scopo e precisamente di far capire ancora una volta che gli aiuti americani possono essere e saranno efficaci purchè immediati e illimitati. Per essere illimitati devono essere totalitari, secondo i suggerimenti insistenti di vari senatori che da 48 ore a questa parte sostengono la necessità urgente di adottare il sistema dei convogli affinchè gli aiuti siano realmente efficaci.

Insomma Churchill ha voluto far capire che per vincere la battaglia dell'Atlantico è indispensabile che la solidarietà anglo-americana diventi appunto illimitata o totalitaria che dir si voglia.

La reazione di Washington alle dichiarazioni di von Ribbentrop e Matsuoka non è meno significativa e sintomatica. Tra l'altro, ci si sforza di scoprire una diversità di accenti e di toni fra i due brindisi e di costruire su talune sfumature perfino stilistiche le illazioni più opportune. Qualcuno però constata che le parole dei due Ministri non lasciano alcun dubbio circa il fermissimo proposito di Berlino, Roma e Tokio, come pure in merito all'efficacia del Tripartito quale strumento politico nella lotta contro il mondo anglosassone. Unica speranza, non confessata dagli anglosassoni, è che il Giappone abbia ancora per molto tempo le mani legate. Ciò che ha dato maggiormente ai nervi, sia a Londra che a Washington, è la fiducia incrollabile nella vittoria dell'Asse espressa con tanto calore dall'inviato di Tokio. «Matsuoka, constata in tono quasi rassegnato un foglio di New York, condivide dunque l'ottimismo profetico del Führer e del suo stretto collaboratore.»

"Comunanza di destino,,

I competenti circoli berlinesi si mostrano assai soddisfatti dell'andamento e dei risultati delle conversazioni nippo-tedesche. Sia Matsuoka che von Ribbentrop hanno usato, per definire il carattere dell'alleanza italo-tedesco-nipponica, l'espressione «comunanza di destino». Se è vero che il tramonto dell'idea imperiale britannica porta con sè un rivoluzionamento nella struttura delle posizioni mondiali, è altrettanto vero, si osserva a Berlino, che le Nazioni in lotta contro questo mondo imperiale britannico sono tra loro legate con tutti i loro interessi e le loro concezioni ideologiche in maniera solidale per la vita e per la morte. L'obiettivo essenziale della collaborazione italo-tedesco-nipponica è e rimane quello di impedire ciò che la politica inglese si sforza tenacemente di ottenere, consapevole com'è, che si tratta della sua estrema speranza: l'allargamento del conflitto e il prolungamento della guerra.

La situazione militare di questi ultimi mesi è caratterizzata dalla crescente allarmante crisi del naviglio commerciale britannico e dall'incapacità della flotta inglese di difendere le rotte marittime dai micidiali attacchi del blocco tedesco. Di qui lo sforzo di Londra di indurre gli Stati Uniti a partecipare direttamente alla difesa del famoso fronte sull'Atlantico; di attirarli, cioè, nelle pericolose acque della zona di operazioni. E' stata l'Inghilterra che, occupando l'Islanda, ha costretto il Reich a estendere la zona delle operazioni fino alle acque territoriali della Groenlandia. Tutto sommato, risulta dagli ultimi avvenimenti che la Germania si sente in condizioni di trarre tutte le conseguenze, nessuna esclusa, nella necessità di affamare quella stessa Inghilterra che aveva cominciato la lotta col proposito di piegare il Continente con l'arma della fame.

Taulero Zuiberti

I preparativi nell'Urbe
per l'arrivo di Matsuoka

Roma, 28

Fervono nell'Urbe i preparativi per la festosa accoglienza che sarà riservata al Ministro degli Esteri giapponese. Squadre di operai lavorano attorno agli alti pennoni che vengono elevati con cura e sui quali sventoleranno gioiosamente le bandiere delle Potenze dell'Asse. Così accanto al nostro tricolore, il Ministro Matsuoka vedrà spiegate al vento le bianco-rosse bandiere giapponesi e quelle con la croce uncinata del Nuovo Reich.

L'ospite gradito sarà accompagnato da Tamao Sakamato, direttore dei servizi per gli Affari europei e asiatici al Ministero degli Esteri, da Tosikazu Kase, da Sianşaka Ogen, Shiniki Hasegava, segretari e da vari funzionari del Ministero degli Esteri.

Alla Stazione Ostiense si troveranno a ricevere l'Eccellenza Matsuoka, oltre al Ministro degli Esteri Conte Ciano e alle altre autorità di cui abbiamo dato ieri notizia, il personale dell'Ambasciata nipponica al completo e le rappresentanze diplomatiche dei Paesi aderenti al Patto Tripartito e il Governatore di Roma, che gli presenterà il saluto della cittadinanza.

L'ospite uscirà sul Viale Hitler dopo aver preso posto in un'auto scortata da agenti di polizia e carabinieri in motocicletta e, seguito da altre auto su cui prenderanno posto la delegazione giapponese e gli alti funzionari del Ministero degli Esteri, percorrerà il Viale Aventino passando a fianco dell'Arco di Costantino e procederà per la Via dell'Impero, Piazza Venezia e Corso Umberto, giungendo così dalla Via Flaminia a Villa Madama.

Lo spirito di sacrificio
del soldato giapponese

Roma, 28

Una delle forze del Giappone è il suo esercito, basato sui principi della mistica dell'eroismo. L'educazione impartita dalla famiglia, dalle scuole, l'addestramento fatto durante il servizio militare, le esercitazioni che si svolgono sempre sul terreno della realtà, tutto contribuisce, rileva la *Italpress*, a formare il soldato forte nel corpo e più forte nello spirito. Il rescritto imperiale che ogni nipponico segue e applica con assoluta fedeltà, costituisce l'indirizzo basico dell'educazione e dell'istruzione nazionale.

Il grande imperatore Meizi ha emanato, scrive il col. Simizu su *Sapere*, sessanta anni fa, un particolare rescritto che per la sua capitale importanza è stato proclamato eterno. Esso può riassumersi in cinque punti: fiducia nell'Imperatore, obbedienza e rispetto verso gli altri, lealtà assoluta, bravura sobrietà. Il soldato impara a memoria questo rescritto e della sua applicazione ha speciale cura. Quotidianamente ne fa la lettura per rinvigorirne il ricordo e col ricordo rinvigorire la disciplina e la fedeltà all'Imperatore e alla Patria. Ogni soldato sa che il Sovrano non manderà mai il suo esercito in guerra, senza che questa sia giustificata dal desiderio di raggiungere il grande ideale della Nazione. Questo sentimento è talmente radicato nello spirito dei militari, che essi vanno lieti alla guerra, pensando soltanto ad affrontare, con il massimo impeto il nemico. Tornare vittoriosi o morire senza rimpianto: non c'è via di mezzo nel sentimento che li ispira nel combattimento.

Il giapponese non si arrende mai Fino a quando gliene rimane anche minima, la possibilità, egli combatte: preferisce, da ultimo, la morte alla resa. Durante le guerre combattute, esclusi i casi di forze maggiore, mai vi sono stati prigionieri giapponesi! Tutto ciò fa facilmente comprendere quanto sia forte lo spirito del soldato nipponico, ottenuto attraverso una ininterrotta e severa preparazione, e come i giapponesi possano morire contenti sul campo di battaglia al grido di «Viva l'Imperatore».

Futili pretesti della C. R. americana
per sospendere i soccorsi ai polacchi

Roma, 28

La Croce Rossa Americana, asserendo che con la chiusura del Mediterraneo, non disporrebbe più di alcuna via di comunicazione marittima, ha sospeso la spedizione di generi alimentari destinati ai territori polacchi del Governatorato Generale. Secondo informazioni dell'Agenzia *La Corrispondenza*, questa notizia ha vivamente sorpreso la popolazione polacca, poichè, conformandosi alla legge di neutralità americana, i piroscafi americani continuano tuttora a far scalo nei porti portoghesi e spagnoli e potrebbero pertanto trasportare anche quelle merci che fossero destinate ai territori polacchi. Inoltre, navi della Croce Rossa Americana possono benissimo, in conformità a quanto dispone il paragrafo 3 della legge di neutralità, recarsi anche in zone che, come il Mediterraneo, sono state dichiarate zone di guerra dal Presidente degli Stati Uniti. La Croce Rossa Americana si è valsa di tale autorizzazione tanto all'inizio dell'estate scorsa per l'invio del piroscafo «Mc Keesport» a Marsiglia, quanto proprio in questi giorni per l'invio nel Mediterraneo del piroscafo «Cold Harbour» con un carico destinato alla Francia occupata.

Marinuzzi dirige a Praga
l'Orchestra filarmonica di Berlino

Praga, 28

Organizzato dalla Croce Rossa Tedesca, sotto il patronato del Reichsprotektor barone von Neurath, l'Orchestra filarmonica di Berlino, sotto la direzione del maestro Marinuzzi e con il concorso di Gina Cigna ha eseguito un concerto di musica classica. Erano presenti il barone von Neurath, il Ministro Frank, il Console generale d'Italia e numerose personalità. Il maestro Marinuzzi e la Cigna, come pure il mirabile complesso orchestrale, sono stati assai applauditi.

La medaglia d'argento
alla memoria delle crocerossine perite nell'affondamento del "Po,,
La Contessa Ciano e le altre volontarie decorate della medaglia di bronzo

Tirana, 28

Il siluramento della nave ospedale «Po» che aveva provocato in tutto il mondo civile un'ondata di sdegno verso i criminali aggressori, ha limpidamente rivelato il valore e lo spirito di abnegazione delle nostre infermiere della Croce Rossa, il cui nobilissimo esempio si riallaccia alla tradizione eroica della donna italiana. Rispondendo al sentimento unanime del popolo combattente, la memoria delle tre infermiere che hanno perduto la vita inabissandosi con la nave sulla quale compivano la loro alta missione di assistenza e di bontà ai soldati in armi, dei quali erano sorelle silenziose e serene, è stata onorata con il conferimento della medaglia d'argento al valor militare, mentre le dame superstiti che, incuranti di sè stesse, davano prova di serenità e di forza d'animo non comune incoraggiando e sostenendo i naufraghi, sono state decorate di medaglia di bronzo sul campo.

Il Capo di S. M. Generale delle Forze Armate d'Italia, Generale Cavallero, ha consegnato personalmente le ricompense alle valorose infermiere scampate dall'affondamento della nave, nel corso di una solenne cerimonia che si è svolta in Tirana di fronte alle rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, alla presenza di una moltitudine di popolo. Un palco era eretto presso la scuola delle infermiere volontarie albanese: sullo sfondo appariva la splendente corona dei vessilli. Alla cerimonia hanno partecipato le più alte autorità, le truppe erano schierate di fronte al palco, le infermiere e le formazioni giovanili ai lati. Tutto intorno, per amplissimo raggio, si ammassava il popolo. Appena giunto il Generale Cavallero, il Capo di S. M. delle Forze Armate di Albania Generale Ferrero, ha rievocato le tre infermiere gloriosamente scomparse: Maria Federici, Vanda Secchi, Ennia Tramontani, suscitando fra i presenti un'ondata di commozione; quindi ha avuto inizio la consegna delle medaglie alle infermiere volontarie superstiti.

Ecco la motivazione delle medaglie d'argento al V. M. concesse alle loro memorie:

«Infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana, imbarcata in missione di guerra sulla nave ospedale «Po» colpita durante un attacco aereo notturno da due siluri, teneva contegno fermo e sereno incoraggiando e sostenendo i naufraghi con ammirevole altruismo e spirito di sacrificio. Perdeva la vita inabissandosi con la nave sulla quale con dedizione assoluta al dovere compiva la sua alta missione di assistenza e di bontà ai soldati in armi dei quali era sorella silenziosa e serena. - Baia di Valona, 14 marzo 1941-XIX».

La Contessa Edda Ciano, che già si trovava sul palco, si è presentata al Generale Cavallero che ha fissato sulla mantellina azzurra della divisa di infermiera la medaglia di bronzo, mentre il Generale Ferrero leggeva la seguente motivazione:

«Infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana, imbarcata in missione di guerra, sulla nave ospedale «Po», colpita durante un attacco aereo notturno da due siluri, prodigavasi per sostenere e soccorrere i naufraghi. Gettatasi in mare, mentre la nave rapidamente affondava, con ammirevole altruismo e spiccato spirito di sacrificio dava a tutti la precedenza a salire sulle imbarcazioni di salvataggio. Sbarcata, prima che a sè stessa, voleva che fossero portate le cure necessarie alle compagne superstiti. Nobile esempio di generosità e di solidarietà umana che accomuna, per lo sprezzo del pericolo e per la dedizione assoluta al dovere, la donna italiana dell'Era fascista al combattente».

Alle crocerossine superstiti: Luisa Aiani, Vittoria Chizzolini, Amalia Mascoli, Maria Medaglia Giovesi e Claudia Tozzoni è stata conferita la medaglia di bronzo al V. M. sul campo con la seguente motivazione:

«Infermiera volontaria della C. R. I., imbarcata in missione di guerra sulla nave ospedale «Po» colpita durante un attacco aereo notturno da due siluri che la facevano rapidamente affondare, nel momento più grave del pericolo, incurante di sè, dava prova di serenità e forza d'animo non comuni, incoraggiando e sostenendo i naufraghi. Dimostrava così alto senso di altruismo, animo generoso, e dedizione assoluta alla missione cui si era votata. Esempio mirabile di quanto può e sa osare la donna italiana dell'Era Fascista. - *Baia di Valona, 14 marzo 1941-XIX*».

Una superba sfilata delle truppe ha chiuso la cerimonia. La Contessa Edda Ciano ha poi visitato la sede della scuola per infermiere volontarie albanesi.

Improvvisa morte ad Arezzo
del sen. Ludovico Occhini

Arezzo, 28

Stamane, colpito da un attacco di angina pectoris, è morto nella villa della Striscia il senatore Pier Ludovico Occhini. Era nato ad Arezzo il 30 gennaio 1874. Giovanissimo iniziò la sua carriera letteraria nel *Marzocco* di Firenze e prese parte alla fondazione della rivista nazionalista *Il Regno*. Nazionalista fra i più eminenti e battaglieri, fu anche tra i primi a caldeggiare l'adesione del Nazionalismo al Fascismo. Convinto colonialista, dedicò articoli in riviste e giornali a sostegno di una vera e propria politica coloniale italiana. Tra i suoi numerosi volumi di politica e d'arte si ricordano «Enrico Corradini e la nuova coscienza nazionale»; «La crisi agraria in Italia». Coprì cariche importanti in uffici pubblici ed istituti politici e culturali; fu nominato Podestà di Arezzo dal 1930 al 1939, contribuendo fortemente alla rinascenza economica ed artistica della sua città natale. Il 28 aprile 1934 fu nominato senatore del Regno.

L'eroica morte sul fronte greco
del dott. Vincenzo Ambrosi

Roma, 28

E' morto in combattimento sul fronte albanese il funzionario dell'Amministrazione dell'Africa Italiana dott. Vincenzo Ambrosi, tenente degli Arditi. Nel darne comunicazione al Ministro Teruzzi, il Comandante dell'Armata Gen. Geloso così ha telegrafato: «Desidero comunicarti che per onorare valoroso tenente Vincenzo Ambrosi, il primo segretario del Governo, è in corso la proposta per la concessione di medaglia d'oro. Sono fiero di avere ancora avuto ai miei ordini questo giovane eroe, che fu anche mio valente collaboratore nel Galla Sidamo; volontario in terra d'Albania, ha donato la sua bella giovinezza alla Patria, cadendo da eroe sul campo mentre conduceva all'assalto gli Arditi di cui egli stesso aveva chiesto il comando. Vincenzo Ambrosi coloniale e soldato sarà sempre presente tra i camerati e il ricordo di lui perenne nel cuore del Comandante».

Si tratta invero, e questo è nella profonda coscienza di quanti ebbero la ventura di conoscerlo, di una pura tempra di eroe. Nato a Roma il 14 giugno 1913, compì gli studi nel Collegio «Marcantonio Colonna» e nel Ginnasio-Liceo «Mamiani». Laureatosi a Roma in giurisprudenza, fu assunto dal prof. Giannini come assistente presso la cattedra di diritto marittimo, ma ben presto lasciò l'attività scientifica per intraprendere la carriera di funzionario coloniale. L'esordio fu dei più brillanti e dette modo fin d'allora di servire nobilmente la Patria. Con l'entrata in guerra dell'Italia e dopo l'inizio delle operazioni contro la Grecia, maturò il desiderio di riprendere il servizio militare in Africa Settentrionale. Il 16 febbraio la sua aspirazione era finalmente accolta. Giunto al Comando della sua Armata, ottenne d'essere assegnato al reggimento d'origine, 231.o Fanteria «Merano», il cui comandante addì 28 febbraio 1941, ossia pochi giorni dopo il suo arrivo, gli tributava un encomio così motivato: «Appena giunto al reggimento chiedeva di far parte del reparto Arditi, per partecipare con esso ad un'azione, durante la quale dava prova di sangue freddo e di sprezzo del pericolo». - *Colonnello comandante Vittorio Vincitori*.

L'ultima lettera scritta al padre è un meraviglioso documento di amor patrio e di perfetta consapevolezza dell'ora storica. «E' proprio una fortuna — egli scrive ad un certo punto — che io mi prodighi ad essere tra quelli che vogliono sostenere di persona, con la materiale presenza nelle file prime la propria posizione dogmatica».

Nobile lettera dell'Ecc. Merlino
esaltante il sacrificio del figlio Caduto

Roma, 28

Sul fronte greco, come è stato annunciato, è caduto in combattimento il tenente degli Alpini Rodolfo Merlino, figlio dell'Ecc. Federico Merlino, Presidente della Corte dei Conti dell'Africa Orientale Italiana. Da Addis Abeba si apprende che a chi gli aveva scritto per la morte dell'eroico unico suo figlio, l'Ecc. Federico Merlino ha risposto con una nobile lettera nella quale sono contenute le seguenti fiere parole che dimostrano con quale animo gli italiani sappiano oggi offrire alla Patria quanto hanno di più sacro:

«Si estingue nel fiore degli anni un figlio nel quale avevo riposto le mie speranze; ma vi assicuro che la fierezza e l'orgoglio di questa morte superano l'intensità dello strazio, perchè penso che se è pur bella la vita, ancor più bello e nobile è il sacrificio per la Fede che tutti ci anima in questi momenti».

Disciplina nella vendita di calzature
confezionate a mano dagli artigiani

Roma, 28

Nell'intento di meglio chiarire la portata delle recenti disposizioni per la disciplina delle vendite delle calzature confezionate a mano dagli artigiani, nei casi in cui questi provvedono su ordinazione diretta del cliente alla confezione di calzature nuove rispondenti ai similari tipi di calzature civili disciplinate dal decreto ministeriale 9 gennaio 1941, il Ministero delle Corporazioni ha disposto una indagine per conoscere, per le singole provincie del Regno, la situazione delle aziende artigiane per quanto particolarmente concerne i prezzi che esse sono in grado di praticare effettivamente per la confezione dei prescritti tipi di calzature civili, prezzi che, come è noto, variano da provincia a provincia e da un centro all'altro, a seconda della maggiore o minore importanza di questi e delle differenti condizioni economiche. In base ai risultati di tale indagine, che dovrà fare riferimento alla situazione artigianale del capoluogo della provincia e dei più importanti centri, nonchè a quella dei comuni rurali, e alle proposte formulate dai Consigli provinciali delle Corporazioni, saranno adottati gli opportuni provvedimenti.

Il Principe di Piemonte visita
i feriti all'ospedale di Careggi

Firenze, 28

L'A. R. il Principe di Piemonte ha dedicato il pomeriggio alla visita dei feriti di guerra degenti all'ospedale di Careggi. Ricevuto dal Comandante del Corpo d'Armata, dal direttore della Sanità militare e dai medici, il Principe ha percorso le varie corsie, rivolgendo ad ogni ferito il suo premuroso interessamento. I gloriosi feriti hanno manifestato la loro riconoscenza acclamando entusiasticamente lo Augusto Visitatore. Un'altra calorosa dimostrazione è stata tributata al Principe allorchè ha lasciato l'ospedale dalla folla.

Decorazioni al V.M. concesse
a ufficiali della I e IV Armata

Roma, 28

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. ai sottonotati ufficiali appartenenti alla 1a e 4.a Armata: Colonnello Muttini Enrico, di Paolo, nato a Barbagra Novarese (Novara), 92.o Regg. fanteria; tenente colonnello Renzi Enzo, di Romeo, nato a Imola, 5o Battaglione genio misto.

Sono state inoltre concesse 11 medaglie di bronzo al V. M. e 4 croci di guerra.

L'ufficio informazioni per notizie
su residenti nei territori dell'A.O.I.

Roma, 23

Presso il Ministero dell'A. I. funziona un ufficio informazioni per notizie relative a nazionali militari e civili residenti nei territorio dell'A. O. I. e a nazionali civili residenti in Libia. A tale ufficio potranno rivolgersi tutti coloro che ne abbiano interesse o per posta o personalmente.

Di Marzio presiede il Consiglio
della Cassa d'assistenza ostetriche

Roma, 28

Nella sede della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti si è riunito il Consiglio direttivo della Cassa di assistenza delle ostetriche, alla presenza del presidente confederale cons. naz. Di Marzio, dei rappresentanti dei Ministeri delle Corporazioni e dell'Interno, dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego, nonchè delle rappresentanti dei Sindacati di Milano, Torino, Napoli, Brindisi, Verona e Roma.

Dopo un'ampia relazione della presidente della Cassa sull'attività assistenziale svolta nell'anno 1940-A. XIX, e sullo stato patrimoniale della Cassa, notevolmente migliorato, il presidente confederale ha messo a disposizione della Cassa una congrua somma allo scopo di istituire borse di studio per figli di ostetriche e per orfani di guerra e figli di richiamati, congiunti di ostetriche. Tale somma fa parte del fondo erogato dal Duce per le provvidenze ai professionisti ed agli artisti. La riunione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

Il Governatore della Libia
riceve le gerarchie civili e politiche

Tripoli, 28

Il Generale Gariboldi Governatore della Libia ha ricevuto stamane presente il Vicegovernatore le gerarchie civili e politiche alle quali ha impartito le direttive per lo svolgimento della loro attività. Successivamente il Governatore ha ricevuto i capi e i notabili mussulmani che guidati dal Principe Caramanli gli hanno espresso la indefettibile devozione delle genti mussulmane per l'Italia fascista per il Re Imperatore e per il Duce.

Il Segretario del Partito
impartisce direttive per il potenziamento della G.I.L.

Roma, 28

Il Segretario del Partito Comandante Generale della «Gil», ha tenuto rapporto nell'aula magna dell'Accademia della «Gil» agli Ispettori ai Comandanti federali e ai Vicecomandanti federali della Gioventù Italiana del Littorio. All'inizio del rapporto egli ha dato lettura del seguente indirizzo, che è stato inviato al Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica:

«In questo annuale guerriero, i Giovani del Littorio, che seguono con animo vibrante e ammirato le intrepide gesta dell'Arma azzurra, si uniscono alle Camicie Nere nell'esaltare la gloria dell'Ala d'Italia. Le gerarchie del Partito, gli Ispettori, i Comandanti e Vicecomandanti federali della «Gil», adunati oggi a rapporto, rievocano austeramente nel rito fascista gli eroici Caduti, il cui purissimo sacrificio è luminoso auspicio di vittoria.»

Dopo la lettura dell'indirizzo, che è stato entusiasticamente acclamato, il Segretario del Partito ha fatto l'appello fascista per i Caduti dell'Arma aerea.

Dopo la lettura dell'indirizzo, che è stato entusiasticamente acclamato, il Segretario del Partito ha compiuto il rito dell'appello fascista per i Caduti dell'Arma Aerea.

In seguito il Comandante generale ha illustrato i criteri che hanno ispirato il nuovo ordinamento dei Comandi federali ed ha impartito disposizioni per il potenziamento di ogni settore della complessa attività della «Gil». Ha dato particolari direttive per l'assistenza estiva, per i ritrovi giovanili, per l'inquadramento dei reparti maschili e femminili, per lo sviluppo dell'attività culturale, a mezzo di iniziative già in corso di attuazione quali il cinema e il teatro per i giovani, i «Carri di Tespi» per i bambini, intrattenendosi quindi sui molteplici aspetti della attività assistenziale, della quale beneficiano, nel nome del Duce, imponenti masse di organizzati, sul crescente sviluppo delle costruzioni della «Gil», sulle norme per la costituzione di reparti tipo e di reparti celeri ed alpini, ed infine sul potenziamento dell'attrezzatura politica, che ha già consentito alla «Gil» di dare con orgoglio un notevole contributo alla Patria in armi.

Rilevando l'azione in profondità che le organizzazioni giovanili svolgono per la totalitaria educazione sociale e guerriera delle nuove generazioni, il Ministro Serena si è intrattenuto sul problema dei quadri, ed ha fatto presente che il Partito intensificherà sempre più le sue cure per la formazione dei dirigenti giovanili, sia sviluppando il numero dei collegi, sia dando inizio, sin dal prossimo anno fascista, a speciali corsi annuali per «Istitutori di ruolo della G.I.L.», riservati agli insegnanti. Il Segretario del Partito ha quindi messo in risalto lo spettacolo di forza e di disciplina offerto dalla gioventù fascista nella celebrazione del 22.o Annuale dei Fasci di Combattimento, alla quale hanno partecipato complessivamente 3.440.795 organizzati della «Gil» e 40.935 Fascisti universitari. Ha infine rievocato il luminoso esempio offerto dal Niccolò Giani, direttore della Scuola di Mistica fascista, il quale sul fronte greco ha dimostrato col supremo sacrificio, eroicamente affrontato, la fede che anima le nuove generazioni del Littorio.

41 milioni di lampadine elettriche
coprono il nostro fabbisogno

Roma, 28

Ventiquattro fabbriche che impiegano complessivamente 2500 operai assicurano una produzione annua di 41 milioni di lampade elettriche che coprono il nostro normale fabbisogno. *L'Eco di Roma* rileva che l'importanza di questa realizzazione autarchica può essere valutata solo che si tenga conto che nel 1922, su un totale di 23 milioni di lampadine che erano consumate in Italia, ben 20 milioni pervenivano dall'estero. Altre fabbriche intanto stanno sorgendo le quali non solamente sopperiranno a tutte le esigenze di un maggiore consumo, ma forniranno anche palloncini di vetro per valvole radiofoniche trasmittenti e riceventi, che prima dovevano essere importate dall'estero.

Le prove orali degli esami
di abilitazione magistrale

Roma, 28

A rettifica di un errore materiale contenuto nel precedente comunicato sui programmi delle prove orali per le prossime sessioni di esame, il Ministero dell'Educazione Nazionale avverte che la prova orale in lingua e lettere italiane negli esami di abilitazione magistrale, verterà, per la parte che riguarda i programmi della prima e della seconda classe magistrale superiore, su Petrarca e Machiavelli, anzichè su Petrarca e Tasso e Goldoni, come precedentemente era stato comunicato. Il testo integrale dell'ordinanza è pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'E. N. n. 11, parte prima, del 18 corrente.

Sensibile incremento
nella produzione della birra

Roma, 28

Le fabbriche italiane di birra hanno prodotto ettolitri 824.120 contro gli ettolitri 708.884 dell'esercizio precedente. Anche le esportazioni hanno segnato un aumento passando da 121.487 ettolitri a 141.458.

L'Eco di Roma rileva che non si è raggiunta la quota più alta che fu realizzata nel 1937 ma se si tiene conto delle difficoltà inerenti al periodo attuale bisogna riconoscere che anche in questo settore l'Italia, lungi dal rivelare deficienza di materie prime, ha mostrato di potere fronteggiare la situazione, per le benefiche e tempestive disposizioni adottate dal Regime. E' facile immaginare quale sviluppo potrà offrire l'attrezzatura dell'industria birraria non appena si sarà in grado di riorganizzare gli scambi.

Spacciatori di dollari falsi
arrestati a Milano

Milano, 28

Continuando le sue indagini in seguito alla scoperta di una fabbrica di dollari falsi, la polizia ha tratta in arresto in un locale di piazzale Susa il quarantottenne Gaetano Ronzi da Borgo Lombardo e il trentaseienne Giacinto Vodiga da Lecco, abitante però a Milano. I due hanno confessato di avere avuto le banconote falsificate dal cinquantenne Enrico Lupi, pure abitante nella nostra città. Questi, che è stato arrestato a sua volta, ha dichiarato di aver avuto i dollari falsi da un tipografo di Brescia. Tutti gli arrestati sono stati trovati in possesso di parecchi dollari.

L'arresto d'un disertore
condannato il 2 settembre 1919

Roma, 28

Un arresto inconsueto è quello operato dai Carabinieri della tenenza di San Pietro: i bravi militi hanno arrestato tale Giuseppe Cicerchia di 46 anni, condannato all'ergastolo dal Tribunale militare di guerra il 2 settembre 1919 per diserzione e alienazioni di effetti di vestiario.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale 16 marzo 1941-XIX contenente norme per disciplinare gli effetti doganali lo scambio delle merci fra il territorio del Regno e il territorio francese occupato dalle Forze Armate italiane e l'organizzazione dei relativi servizi.

Notiziario sportivo
Sest'ultima tappa del campionato di calcio
VERSO IL TRAGUARDO
Niente da fare per l'Ambrosiana? - Inquietudini e preoccupazioni di quattro squadre

Domani — decima giornata del girone di ritorno — il massimo campionato di calcio sarà ad una svolta forse decisiva tanto per quanto riguarda lo scudetto, quanto per la retrocessione. Sono infatti in programma partite che, per impegnare direttamente le squadre di testa e quelle minacciate di retrocessione, hanno un valore ed un interesse quali in questo ultimo tempo non era stato di registrare.

Conti senza l'oste (il Bologna)

Tiene il cartello della giornata l'incontro del Littoriale. Qual'è, alla vigilia, la situazione delle due squadre, che da mesi ormai dominano il cielo della classifica e quali le loro possibilità?

L'una — l'Ambrosiana — ha rispetto all'altra — il Bologna — uno svantaggio di due punti: ed inizia domani un turno di partite che sarà il più faticoso di tutto il campionato. Infatti dei sei incontri che ancora le rimangono da giocare, quattro li dovrà disputare fuori casa e su campi che quali quelli di Bologna, Livorno, Roma e Bergamo, non consentono facili passaggi. Ora, dato e non concesso, che si aggiudichi i quattro punti delle due gare interne (Triestina e Torino) per poter contrastare ai roso blu il primato i nero azzurri, dovrebbero non perdere in trasferta più di un incontro. Riuscirebbero così a mettere assieme sette punti. Trentotto in tutto. Pochi, ma sufficienti per raggiungere i felsinei al traguardo della trentesima giornata. I bolognesi non la pensano però così.

Il Bologna infatti ha 33 punti, il calendario favorevole (3 partite in casa: Ambrosiana, Livorno e Lazio, e tre partite fuori: Milano, Fiorentina e Triestina) e per ora anche un migliore quoziente reti (1.814 rispetto all'1.621 dell'Ambrosiana). Per lasciarsi quindi raggiungere dai nero azzurri dovrebbe perdere tutti e tre gli incontri esterni — e questo è magari possibile — e pareggiare almeno una delle partite casalinghe e cioè quella con l'Ambrosiana. Trentatre e cinque trent'otto. Il conto, fatto senza l'oste, torna. Resterebbe il quoziente reti.

Ma noi non crediamo che il Bologna per conquistare lo scudetto avrà bisogno di far valere il suo quoziente reti. Gli basteranno i due punti di vantaggio che ha oggi e che alla fine — scontandogli i sei delle partite casalinghe — saranno forse tre, se non quattro.

Una conferma in proposito la dovremmo avere già domani. Una vittoria del Bologna manderebbe infatti all'aria i conti e le speranze della Ambrosiana e confermerebbe la nostra ipotesi.

Il problema della retrocessione

Per quanto riguarda invece la retrocessione una parola definitiva potrebbe dirla la Roma (23) che va a visitare il Genova (20). Ma se i rosso gialli dell'Urbe non impongono almeno ai liguri un pareggio, la situazione si rifarà oscura, perchè, a quota 22, oltre ad essi, si troveranno pure i veneziani, qui a tavolino, appaiono battuti dai fiorentini (26). Per noi la questione dovrebbe risolversi fra il Venezia ed il Genova. I veneziani però stanno meglio perchè oltre al vantaggio di due punti hanno anche quello di aver in casa la partita con i genovesi. E seppure domani sera saranno alla pari con i rosso blu a quota 22, avranno dalla loro il calendario, che dei cinque restanti incontri ne assegna tre al loro campo, mentre ai genovesi non ne rimarranno che due. Sarà quindi il confronto diretto quello che, fra Venezia e Genova, designerà la seconda squadra per la retrocessione.

Ma altre due squadre, a quota 22, sono inquiete per la piega che potrebbero prendere gli incontri di domani: il Napoli e la Lazio. Il primo ospita la Triestina (23) la seconda l'Atalanta (26). Se i partenopei possono tranquillizzarsi, in quanto molto probabilmente avranno a che fare con una Triestina in formato ridotto, i romani invece hanno tutte le ragioni di essere preoccupati, chè i bergamaschi sono anche capaci di dar loro seri dispiaceri. L'incontro con l'Atalanta può essere decisivo per la Lazio: perderlo equivarrebbe perdere ogni vantaggio: tanto di classifica quanto di calendario e dover lottare in condizioni d'inferiorità con il Venezia ed il Genova. La Lazio ha però «mezzi» sufficienti per potersi assicurare i due punti dell'incontro di domani.

La Triestina è al sicuro?

E qui qualcuno mi chiederà quali ripercussioni potrà avere in classifica l'eventuale sconfitta della Triestina. A conti fatti — le resterebbero tre partite in casa (Novara, Livorno e Bologna) e due fuori (Ambrosiana e Roma) — dovrebbe sempre mantenersi in zona di sicurezza e con 29 punti (23 più 6) trarsi senz'altro di impaccio.

Delle cinque squadre che sono a quota ventitre quella che sta peggio è la livornese, con quattro partite esterne (Novara, Bologna, Triestina e Torino) e due interne (Ambrosiana e Roma). Non è per niente improbabile che pure gli amaranto si trovino nelle ultime due o tre giornate alle prese con quelle squadre, Genova e Venezia, che più sopra abbiamo visto essere ancora in predicato per la retrocessione. Al Livorno occorre quindi racimolare qualche punto fuori di casa e non è detto che uno non se lo becchi proprio a Novara. In questo caso saranno i novaresi (23) a dover badare ai fatti loro. Prima quindi di trarre qualche conclusione — a parte quelle cui ognuno giungerà per conto suo — sarà meglio attendere, specialmente per quanto riguarda la retrocessione, i risultati delle partite di domani.

Senza interesse particolare l'incontro fra le due squadre torinesi e quello di Milano, ove a San Siro sarà ospite dei rosso neri il Bari.

g. b. l.

Provvedimenti della F.I.G.C.
Un'importante deroga
all'articolo 43 del Reg. org.
La nuova lista di trasferimenti

Sulla riunione tenuta ieri dal Direttorio della F. I. G. C. è stato diramato oggi un comunicato dal quale stralciamo le seguenti ulteriori notizie:

Il presidente ha informato il Direttorio del buon risultato degli incontri rappresentativi disputatisi il 19 marzo scorso, il cui ricavato netto sarà devoluto a favore dei nostri combattenti.

Il segretario F. F. ha informato il Direttorio delle pratiche svolte in questi ultimi tempi con le Federazioni degli altri Paesi con le quali sono in corso trattative per partite internazionali.

Il Direttorio ha quindi stabilito che stante il momento eccezionale, qualora l'arbitro designato a dirigere una gara di campionato non potesse giungere sul campo, le società hanno l'obbligo di accettare un arbitro presente sul posto a disposizione del C. I. T. A. purchè non appartenente a una delle società in gara. Ciò a deroga transitoria dell'art. 43 R. O.

E' stata infine approvata una nuova lista di trasferimenti nella quale figurano: Pordenone C.: Scalato Mario (mil. Palermo); Grion Pola: Bino Italo (mil. Palermo); Cormonese A. S.: Colaussi Sergio (mil. Thiene); Triestina U. S.: Baldi Enzo (mil. Cuneo); Udinese A. C.: Ferrara Giuseppe (mil. Treviso); C. San Donà: Franco Antonio (mil. Roma); San Donà: Ghezzo Battista (mil. Roma); San Donà: Perissinotto Enrico (mil. Fiume); Ponziana S. S.: Bertossi Alvaro (mil. Cormons); Ponziana S. S.: Colichia Pietro (mil. Chioggia); Triestina U. S.: Locchi Ruggero (mil. Palermo); C. Rovereto: Ghezzi Armando (mil. Bressanone); Audace S. Michele: Rossetti Bruno (mil. Lonigo); Ampelea C.: Giorda Albino (mil.)

Un'importante gara di serie C
Ponziana-Marzotto
domani, alle 15, a S. Andrea

La partita fra il Ponziana ed il Marzotto, che vedrà la sua effettuazione domani a S. Andrea, si preannuncia oltremodo interessante, poichè le due squadre sono ancora in zona di primato e particolarmente per i triestini un passo falso sarebbe senza dubbio decisivo ai fini delle loro ulteriori aspirazioni. Dal momento che Fiumiani è stato squalificato, il Ponziana assumerà la seguente formazione: Bonetti; Ramani e Dobrilla; Cuffersini, Gasperini e Gambi; Eliani, Faini, Svagelli, Comar e Siega.

La partita avrà inizio alle 15 e sarà preceduta da un'interessantissima gara valevole per il campionato di Prima Divisione fra i cadetti udinesi e quelli ponzianini.

Soltanto per... un ritratto
Scenata nello studio d'un fotografo

Roma, 28

L'8 settembre 1939 nello studio fotografico Scipioni, in via Marmorata, era entrata una giovane e avvenente signorina, Giuseppina Salvati, per farsi fotografare. Essa era una assidua frequentatrice dello studio fotografico e ciò era venuto a conoscenza della moglie del fotografo, signora Moretti Isidonia, la quale aveva anche saputo che per una migliore preparazione delle pose la Salvati era solita appartarsi con l'intraprendente fotografo in un locale interno dello studio.

Qui la trovò appunto in compagnia del marito quel pomeriggio e rivendicando i suoi diritti di moglie offesa, in un diluvio di male parole si precipitò come una furia sulla donna che, tutta scapigliata, tentava di mettere in ordine le vesti e sosteneva di meravigliarsi dell'atteggiamento della Moretti, poichè — diceva — essa era lì niente altro che per farsi una fotografia. Ne derivò una zuffa nel corso della quale volarono lastre fotografie e negative. Il vetro di uno scaffale andò in frantumi e la Moretti colpì ripetutamente alla faccia la rivale con una lastra fotografica. Le conseguenze furono ben sette ferite da taglio alla faccia della signorina Salvati, con sfregio permanente, mentre la signora Moretti si dava alla latitanza.

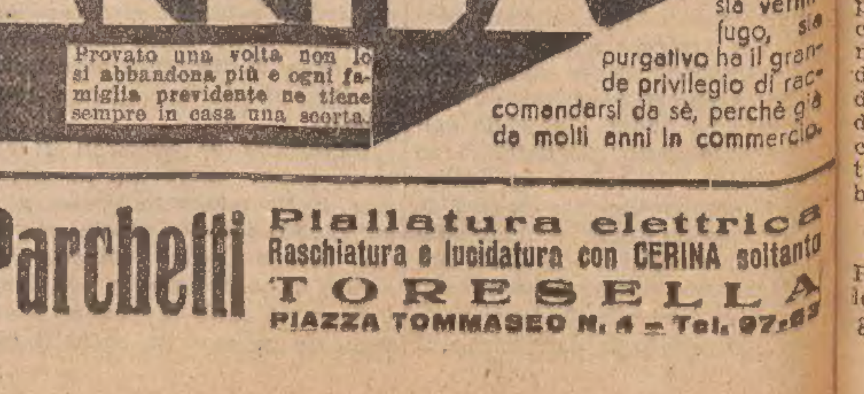
Rinviata a giudizio della Corte d'Assise per rispondere di lesioni con sfregio, la Moretti, che si è costituita soltanto ieri in udienza, è comparsa avanti la Seconda sezione. La Corte ha escluso lo sfregio ed ha condannato la Moretti per lesioni semplici, ad un anno e mesi 8 di reclusione, condonati ordinandone l'immediata scarcerazione.

Orologio che riprende a funzionare
in seguito a uno starnuto

Saint Louis, 28

Da parecchi giorni Wilbur Tilson, residente a Maryville, tentava inutilmente di rimettere in moto l'orologio a pendolo che troneggia sul caminetto della sua sala da pranzo. L'altro ieri, avendo deciso di ricorrere all'intervento di un orologiaio, Tilson volle fare un ultimo tentativo, ormai senza più speranza di successo. Mentre avviava per l'ennesima volta il pendolo, ascoltandone i battiti ostinatamente irregolari, egli fece improvvisamente un formidabile starnuto. Da quel momento il vecchio orologio ha ripreso a segnare regolarmente il tempo. *(United Press).*

Fate opera di bene devolvendo le vostre obiazioni, negli eventi lieti o tristi, all'Istituto dei poveri V. E. III: contribuirete così a dare un pane e un tetto agli orfani e ai vegliardi in miseria, che l'Istituto accoglie.



Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

Radio rapporti

Oggi per le operaie e lavoranti a domicilio, domani per i reparti d'arma

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Come da disposizioni del Segretario del Partito, alle ore 19.15 di oggi avrà luogo il rapporto alle iscritte alle Sezioni operaie e lavoranti a domicilio. Dopo la relazione della segretaria, verrà ascoltata la radiotrasmissione dell'ispettrice Licia Abruzzese, designata dal Segretario del Partito. Le operaie e lavoranti a domicilio dei Gruppi rionali fascisti «Morara» e «Comisso», si riuniranno presso la sede del «Comisso», quelle del «Pozza» e dello «Zito» presso la sede del Gruppo «Zito». Gli altri Gruppi convocheranno le iscritte presso le rispettive sedi.

Nei centri della Provincia, dove esiste una sezione di operaie e lavoranti a domicilio, le iscritte verranno convocate presso la sede del Fascio.

Come da disposizioni del Segretario del Partito, alle ore 9 di domani, nel capoluogo e nei centri della Provincia, avranno luogo i rapporti degli iscritti ai reparti d'arma. I rapporti stessi saranno tenuti presso le sedi dei rispettivi reparti o presso le sedi dei Fasci nei centri della Provincia. Dopo il rapporto del comandante, alle ore 9.45 precise, da Roma parlerà alla radio l'ispettore del P.N.F. Angelo Manaresi.

Tutti gli iscritti ai reparti d'arma sono comandati di presenziare al rapporto.

Convocazioni

Il comando del Battaglione «Trieste» del Reggimento genieri d'Italia «Mario Fiore» rinnova l'invito a tutti i genieri, anche se non iscritti all'Associazione, d'intervenire al rapporto del Battaglione, che avrà luogo domani, domenica, alle 9, alla Casa del Combattente e per ascoltare poi il radiorapporto nazionale ai reparti di Arma. Sarà gradita la partecipazione dei camerati in armi. I reparti di Monfalcone, Postumia e Villa Opicina si aduneranno presso le rispettive Case del Fascio. E' prescritta, per gli iscritti al P. N. F. la divisa senza decorazioni e, per tutti i genieri in congedo, il berretto dell'Arma.

Gli alpini del Battaglione M. O. «Guido Corsi» sono invitati a trovarsi domani, 30 corrente, alle 9, in sede sociale per partecipare al rapporto annuale. Dopo il rapporto, che sarà tenuto dal comandante di battaglione, seguirà il radio-rapporto che sarà tenuto dall'Ecc. Angelo Manaresi. Cappello alpino. Per gli iscritti al P. N. F., uniforme senza decorazioni.

Tutti i fanti del Battaglione «Trieste» del Reggimento fanti d'Italia, dovranno convenire nella sala riunioni della Casa del Combattente (IV piano) domani, domenica, alle 9, per partecipare alla relazione di carattere associativo ed assistenziale e successivamente per ascoltare la radiocomunicazione che verrà effettuata dal cons. naz. Ispettore del P. N. F. Angelo Manaresi. E' fatto obbligo a tutti i fanti in congedo, iscritti o non iscritti al Battaglione, di parteciparvi, mentre riunioni analoghe dovranno essere effettuate da tutti i reparti della Provincia presso le proprie sedi o in locali preventivamente stabiliti.

La Coorte di Trieste della Legione carabinieri reali d'Italia invita tutti i militari dell'Arma in congedo, per le 8.45 di domani, in sede della Coorte (casa del Combattente) per partecipare al radiorapporto. Precederà la relazione morale e finanziaria del comandante della Coorte.

Gli autieri in congedo dell'Autogruppo di Trieste sono convocati per domani, domenica, presso la sede alla Casa del Combattente, per partecipare al rapporto indetto in seguito alle disposizioni delle superiori gerarchie. In seguito verrà ascoltato il radiorapporto tenuto a tutti i reparti d'Arma. I camerati iscritti al P. N. F. indosseranno la divisa fascista col berretto d'autiere. Sarà gradito l'intervento anche degli autieri in congedo non iscritti all'Autogruppo.

Compagnia bersaglieri «E. Toti». Tutti i bersaglieri sono comandati di intervenire domani, alle 9 precise, al rapporto della Compagnia per partecipare al radiorapporto. Si invitano anche i bersaglieri non iscritti alla Compagnia «E. Toti». Chi ne è in possesso, indossi la divisa sezionale.

Il Comando dei marinai d'Italia, Gruppo di Trieste invita tutti gli inscritti a trovarsi domani, alle 8.45, in sede, Casa del Combattente, per il radiorapporto.

Corso per i dirigenti

sindacali dell'industria

Oggi, 29 marzo, alle 18, presso la Casa fascista lavoratori dell'industria, sarà svolta la quattordicesima lezione del corso di cultura per i dirigenti sindacali dell'industria, sul tema: «Ricreazione e cultura per l'operaio», a cura del cav. Albino Usai, direttore del corso di cultura stesso.

Una conversazione all'I. C. F.

del Generale Fettarappa-Sandri

Martedì venturo, alle ore 19, nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri» (Viale R. Margherita 5) il Generale Carlo Fettarappa-Sandri terrà, per incarico dell'Istituto di cultura fascista, una conversazione sul tema: «Il sentimento ostile fattore di vittoria».

Il Generale Fettarappa-Sandri, valoroso collaboratore del «Popolo d'Italia» e apprezzato scrittore, è già noto a Trieste, ove la sua parola sobria e convinta è stata altre volte ascoltata con molto interesse. Tanto maggiormente è, quindi, attesa la prossima conversazione che verte su un tema di viva attualità.

Doni ai feriti di guerra

Nel manifestare l'entusiasmo per le Forze Armate e l'affetto verso i feriti degenti nei nostri ospedali, i giovani sono in primissima linea con tutto lo slancio della loro baldа età. Anche i preavieri della Gioventù Italiana del Littorio, che si preparano ai cimenti del domani, vollero con pazienti risparmi e con piccoli sacrifici, confezionare, secondo le istruzioni del Fascio Femminile, dei bei pacchi per i feriti dell'Ospedale militare principale: doni offerti con viva commozione dai preavieri ammessi alla visita, che attestarono la devozione di tutti i compagni per i prodi combattenti.

Scrittori nostri. Di Mariano Rugo è comparso nel «Popolo Biellese» un articolo intitolato: «Un argomento scabroso: «Dante e Baudelaire». E si tratta del modo con cui questi due poeti «aristocratiche tempre, aliene dal comico e dal triviale se non dal sarcasmo grottesco» hanno saputo introdurre nella poesia una voce fuggita non proprio dal seno.

Nomine nei Comandi G.I.L.

di Fascio e di Gruppo rionale

I seguenti fascisti sono stati nominati rispettivamente vicecomandanti della «Gil» di Fascio e di G. R. F. ed assegnati alla sede a fianco di ciascuno di essi indicata: Tamaro Alessandro: G. R. F. «L. Morara Sassi»; Stallone Giuseppe: G. R. F. «M. Trevisan»; Runti Mario: Comando «Gil» di Fascio Albaro Vescovà; Valentin Guido: Comando «Gil» di Fascio San Michele di Postumia; Turco Romualdo: Comando «Gil» di Fascio S. Pietro del Carso.

Rapporto del Fiduciario nazionale

all'Associazione fascista ferrovieri

Come da disposizione del Segretario del P. N. F., domani 30 corr. alle ore 10, nella sede del locale Dopolavoro ferroviario, il fiduciario nazionale dott. Guzzeloni terrà rapporto a tutti i fiduciari di categoria, di nucleo e sezionali della Associazione fascista ferrovieri.

Tutti i fiduciari sono comandati al rapporto in divisa fascista.

Rapporto della G.I.L. rinviato

Il rapporto che il Vicecomandante federale della «Gil» doveva tenere domani, 30 corr., ai vicecomandanti e alle comandanti dei reparti femminili dei Comandi «Gil» di Fascio e G. R. F., è rimandato ad epoca da stabilirsi.

Orario dei servizi postali

A partire da martedì 1.o aprile p. v. in tutte le ricevitorie postali succursali, esclusa quella di piazza Costanzo Ciano (Succ. n. 3), il cui orario rimane invariato, verrà ripristinato l'orario normale e precisamente dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 con cessazione dei servizi a danaro alle ore 18. La succursale 12 (S. Giacomo) e l'ufficio di Servola cesseranno il servizio a danaro alle ore 17.30.

L'aumento degli assegni familiari

agli impiegati e operai dell'industria

L'Unione fascista degli industriali richiama l'attenzione delle aziende industriali sul R. D. Legge 20 marzo 1941-XIX, n. 122, pubblicato nell'*Organizzazione Industriale* n. 25 del 26 marzo 1941-XIX, con il quale viene aumentata l'attuale misura degli assegni familiari agli operai ed agli impiegati dell'industria.

Le variazioni apportate sono le seguenti:

1) *Operai*, per ciascun figlio: famiglie con un figlio, da lire 4.20 a lire 6; famiglie con 2-3 figli, da lire 6 a lire 8.40; famiglie con 4 o più figli, da lire 7.80 a lire 10.80. Per la moglie, da lire 7.20 a lire 9.30. Per ciascuno dei genitori, da lire 4.20 a lire 5.40.

2) *Impiegati*, per ciascun figlio: famiglie con un figlio, da lire 6.60 a lire 9.30; famiglie con 2-3 figli, da lire 8.70 a lire 12.30; famiglie con 4 o più figli, da lire 10.50 a lire 14.70. Per la moglie, da lire 10.20 a lire 13.20. Per ciascuno dei genitori, da lire 6.60 a lire 8.70.

Contributo a carico del datore di lavoro: 10 per cento sulla retribuzione lorda.

La nuova misura degli assegni e contributi decorre dal primo periodo di paga successivo al 23 marzo 1941-XIX.

Il Passeggio di Sant'Andrea

Sue origini e suoi sviluppi - L'approvazione del progetto di deviazione

Secondo Pietro Kandler, fu il Governo napoleonico che decretò, nel 1810, la formazione del Passeggio di S. Andrea, dalla villa Campo Marzio verso Servola. Il Passeggio, che avrebbe percorso un terreno lungo la spiaggia marina, avrebbe dovuto avere tre viali: la zona fra i tre viali e la spiaggia doveva essere trasformata in giardino. Non diversamente penserà il Governo napoleonico per Venezia, per la quale decretò il giardino pubblico a S. Elena. Ma nè a Trieste nè a Venezia quel Governo straniero ebbe il tempo necessario a compiere l'opera iniziata. A Trieste, gli sterri, gli scavi, l'allineamento dei terreni, l'impianto di alberi raggiunse la prima «Rondelle», poi chiamata italianamente Rotonda, cioè circa quel punto dove oggi sorgono gli edifici della Fabbrica macchine. Nel 1812 il primo tratto di S. Andrea era però già in formazione quando da un'altra parte della città, a poca distanza dal torrente di S. Giovanni, un cittadino benemerito «con le sue mani piantava gli alberi» di un altro viale, quello che il suo creatore, Domenico Rossetti, chiamerà dell'Acquedotto, per avere, negli scavi trovati, nel sottosuolo, frammenti dell'antico acquedotto romano.

Il Passeggio di S. Andrea fu compiuto, in varie epoche, dal Comune, prolungandolo a tratti e allacciandolo ad altre nuove vie che venivano aperte nelle contrade delle due Chiarbole, man mano che la città si stendeva in quella zona. Nel 1840, lungo il tracciato del Passeggio veniva costruito il Cantiere San Marco, poi — ampliato — col nome di Navale adriatico. Nel 1856 lungo il Passeggio venivano ad allinearsi gli edifici dell'Arsenale del Lloyd. Costruita in Valle d'Isella l'Officina comunale del gas, divenne d'attualità la sistemazione stradale di tutta la zona: settant'anni fa tutto il Passeggio di S. Andrea era compiuto secondo i progetti del 1810.

Però il passeggio come tale durò in realtà pochissimo, perchè già nella prima metà dell'Ottocento, come si è detto, in quella plaga sorsero importanti industrie, talchè già al principio del nostro secolo si poteva dire che di tutto il passeggio ideato dai nostri bisnonni non restava che il primo tratto, dal Campo Marzio alla prima Rotonda, o poco più a sud, cioè alla Rampa che (dai Campi Elisi) scende all'estremità del Puntofranco Duca d'Aosta.

Ora, come si è letto nella relazione dell'ultima seduta della Consulta municipale, la Commissione sulle opere pubbliche del Ministero dei LL. PP. ha approvato il progetto di deviazione del Passeggio, nel tratto a monte del Viale Tartini e delle case del Lloyd.

Questa deviazione è resa necessaria dal bisogno di espansione, in terra, dei Cantieri navali dell'Adriatico: tutti i terreni che stanno fra la Rotonda della torre dell'Arsenale, la via del Broletto (all'incrocio con via d'Alviano), e il nuovo tratto di Passeggio a monte della fabbrica di Linoleo, passerà ad ingrandire i Cantieri. Si tratta di non meno di 40.000 metri quadrati di terreno, compreso il tratto di Passeggio (lungo i Cantieri) fra la torre del Lloyd e la via del Broletto.

Il Passeggio nuovo (ma sarà un'ampia via di comunicazione in allacciamento di tutta una rete nuova di strade fra il Promontorio e la zona industriale a sud) avrà la larghezza di metri 22.

Come fu detto nell'accennata relazione della Consulta, sono già in corso gli atti di espropriazione dei terreni, così che si può prevedere che la costruzione della strada potrà essere iniziata già quest'anno.

Limitazione del consumo del pane nei pubblici esercizi

L'Unione fascista dei commercianti ricorda ai propri associati che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha rammentato che è tuttora in vigore la disposizione emanata dal Ministero delle Corporazioni con telegramma circolare n. 861 del 25 luglio 1940-XVIII, relativa alla limitazione del consumo del pane nei pubblici esercizi.

Tale disposizione precisava che: ad evitare lo spreco del pane si prescriveva, in relazione alle disposizioni del R. D.-L. 18 novembre 1939-XVIII n. 2222 che a partire dal 15 luglio 1940-XVIII, il quantitativo massimo di pane che poteva essere fornito nei pubblici esercizi per pasto e per consumatore, era il seguente: gr. 80 nei ristoranti di lusso e di prima categoria; gr. 150 nei ristoranti, trattorie e osterie di seconda, terza e quarta categoria.

Disponeva inoltre che: per la classificazione dei ristoranti annessi agli alberghi si sarebbe tenuto conto della categoria dei ristoranti medesimi e non di quella dell'albergo; che le mense aziendali, operaie e simili erano equiparate ai pubblici esercizi; che come pane deve considerarsi il prodotto di qualsiasi forma compresi i grissini; che infine il quantitativo massimo sopra indicato doveva essere servito in forme non superiori a gr. 50 o in piccole dosi ben affettate o tagliate.

L'Unione pertanto richiama l'attenzione di tutti indistintamente i conduttori di ristoranti, trattorie ecc.. per la scrupolosa, costante osservanza delle disposizioni in parola, avvertendo al tempo stesso che a carico di contravventori sarà proceduto a norma di legge.

Prezzi delle pile

e batterie tascabili

L'Unione fascista dei commercianti comunica: «E' stato riscontrato come da parte di molti rivenditori in contrasto con l'ultima parte della circolare n. 230 P dd. 5 febbraio u. s. del C. P. C., si sia soliti condizionare la vendita delle batterie per lampadine tascabili all'acquisto anche dell'astuccio, col pretesto che gli stessi a loro volta acquistano le lampadine complete.

Nell'interesse dei nostri associati e per evitare spiacevoli conseguenze a coloro che non si attenessero alle norme in vigore, diffidiamo tutti i rivenditori di pile e di batterie tascabili alla precisa osservanza della circolare predetta, la quale vieta espressamente di subordinare la cessione delle pile e batterie elettriche ad acquisti di altro materiale, quale gli astucci».

Riunione familiare al Dopol. Chimici. Domani, alle 18, il gruppo «Piccola lirica e varietà», diretto dai maestri Leone Pecenco e Giorgio Ballig, presenterà il seguente programma: Parte prima: 10 numeri di varietà; parte seconda: «Rico Verde», commedia musicale in un atto dei maestri Pecenco e Ballig; parte terza: 10 numeri di varietà. I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire 0.60 per i soci e in lire 1.20 per i dopolavoristi simpatizzanti.

Denuncia delle bombole destinate a contenere metano compresso

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica che il 5 aprile p. v. scade il termine entro il quale le aziende industriali e commerciali ed i privati che sono o che verranno in possesso di recipienti destinati a contenere il metano, sono tenuti a farne denuncia al Consiglio stesso; e ciò in base al Decreto Ministeriale 16 marzo 1941 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 21 corr. Coloro che venissero in possesso di detti recipienti dopo il 5 aprile p. v. dovranno denunciarli entro cinque giorni dalla data in cui ne verranno in possesso.

La denuncia deve essere fatta su appositi moduli da ritirarsi presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, al quale potranno essere richieste ulteriori istruzioni in merito alle denuncie stesse, ed a quant'altro abbia attinenza con questo argomento.

Si avverte inoltre che, dalla data di pubblicazione del Decreto in discorso sono vietati, senza espressa autorizzazione dell'Ente Nazionale metano: la vendita di recipienti per metano compresso; il noleggio di bombole da parte di chi non sia produttore o rivenditore di metano; il noleggio di bombole da parte di venditori di metano a coloro che non assicurino un ciclo di utilizzazione delle bombole noleggiate inferiore a quattro giorni.

E' fatto, poi, divieto ai venditori di metano di caricare quei recipienti per i quali i proprietari non assicurino un ciclo di utilizzazione di quattro giorni, salvo espressa autorizzazione del Ministero delle Comunicazioni se trattasi di bombole di proprietà di esercenti pubblici servizi, o dell'Ente nazionale metano se trattasi di bombole di proprietà di altri esercenti o di privati.

L'Ente nazionale metano, su disposizione del Ministero delle Corporazioni, può procedere alla requisizione di tutte o di parte delle bombole in possesso di enti, ditte o privati, per garantire la regolare distribuzione del metano.

Si avverte, infine, che le violazioni delle disposizioni del suddetto Decreto, sono passibili delle sanzioni previste del R. D. L. 14 giugno 1940, n. 764 e dal R. D. L. 27 dicembre 1940, n. 1715.

Musica sacra

nella chiesa dei Cappuccini

Per la Domenica di Passione, nella chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza, durante la Messa delle ore 10, verrà eseguito uno scelto programma di musica, con la cooperazione della nota soprano del Circolo «Pax Romana», Pina Bergot, la quale canterà i seguenti brani: «Ave Maria» di Schubert, «Panis Angelicum» di Franz, «Salve Regina» di Ciarocchi, «Pietà Signore» di Stradella.

Durante la divina funzione, il coro misto della «Schola cantorum» eseguirà alcuni cantici liturgici gregoriani. All'organo siederà il direttore della cappella, maestro Antonio Heslop.

ASTERISCHI

Un nuovo negozio

La ben conosciuta Ditta Radio Serbo, via Cassa di Risparmio n. 8, esclusivista della Radio Superla, per accontentare le richieste della sua numerosa clientela di città e Provincia, ha rinnovato ed ingrandito il proprio negozio aggiungendovi un reparto addibito alla vendita di dischi e di grammofoni delle principali marche, in ricco assortimento. Il progetto e l'arredamento del nuovo negozio è stato affidato a Renato Hlabse che con vera perizia ha saputo creare un ambiente accogliente e di linea modernissima.

La Mostra del pittore Gianni Colognese

Alla Galleria del Corso si apre oggi alle 16 un'esposizione del pittore Gianni Colognese, giovane artista milanese che ha già conseguito brillantissime affermazioni nelle più importanti mostre nazionali di questi ultimi anni, oltre che con diverse personali organizzate dalle più importanti Gallerie italiane.

Operai dell'Industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento (via Duca d'Aosta n. 12) per essere avviati al lavoro:

Metallurgica: Montecalvo Carmine, n. 472; Calcich Cristiano; Simoni Renato; Bucovinch Rodolfo; Primosi Mario; Scasso Innocente; Bortolotti Roberto; Zeni Attilio, n. 622; Savi Antonio, n. 625; Bisiacchi Romano, n. 657; Feri Angelo, n. 814; Stabon Ettore, n. 5815; Romano Luigi, n. 5923.

Estrattive: Goica Giusto, n. 3055; Cattunar Giovanni, n. 4754; Milos Romano, n. 5089.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale femminile. Oggi, dalle 15.30, lezione nei laboratori dell'E. C. A., via Pascoli 29, per le iscritte al corso di preparazione della donna alla vita coloniale.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio. Domani, domenica, alle 15.30, nella sala del Pubblico Impiego, via Coroneo 15, avrà luogo una riunione di tutte le addette ai servizi familiari appartenenti al Gruppo rionale «R. Comisso». Vi presenzieranno la segretaria provinciale della Sezione operaie e lavoranti a domicilio, il segretario generale dell'Unione Sindacati del Commercio e un incaricato dell'Istituto nazionale Previdenza sociale. Si pregano tutte le camerate, al cui personale di servizio non fosse eventualmente pervenuto regolare invito, di voler fare in modo che esso possa partecipare alla suddetta riunione.

Concorso dell'Eiar per gli sposi

L'Unione fascista dei commercianti comunica di aver ricevuto dall'«Eiar» un nuovo elenco di nominativi tratti dalle richieste di matrimonio della nostra Provincia. Tutti i rivenditori di radio interessati potranno consultare tale elenco presso gli uffici dell'Unione stessa, via S. Nicolò n. 7 (stanza n. 10).

I nostri Caduti

Carlo Savi

E' giunta recentemente alla famiglia notizia della morte avvenuta in combattimento, sul fronte greco-albanese, del fante Carlo Savi, nato nella nostra città il 1.o agosto 1920. Il Savi, addetto alla Fabbrica macchine di S. Andrea, era conosciuto come giovane serio, laborioso, onesto ed era benvoluto da tutti. Il comandante del Reggimento al quale apparteneva ha così scritto ai genitori:

«Vostro figlio si è comportato da bravo, ha affrontato il nemico nella sicurezza di sconfiggerlo.

In questo suo eroico slancio, in questa sua sublime dedizione alla Patria, ha trovato la morte.

Vi conforti l'orgoglio di saper annoverato tra i Caduti del nostro Reggimento di Fanteria il fante Savi, il quale è sempre presente in tutti noi».

Al fiero cordoglio dei congiunti uniamo la nostra commossa partecipazione.

I tubetti d'acciughe

che mandano in carcere

Verso le 19.30 di giovedì 27 c. m. tale Lelia Kussel, di 34 anni, abitante in via del Veltro 10, entrata nel negozio di generi alimentari di via Tiepolo 1, di proprietà di Vittorio Gerussi, si avvicinò con un'aria indifferente al banco di vendita e approfittando di un attimo nel quale ella credette di non essere notata da alcuno, allungò le mani impossessandosi di cinque tubetti contenenti della pasta di acciughe. Dopo questo colpetto, la Kussel si accinse a tagliare la corda, ma il proprietario, al quale non erano passate inosservate le mosse della donna, fu pronto a seguirla. Questa, vistasi scoperta, se la diede a gambe, ma la corsa durò poco, e acciuffata, la donna venne consegnata al vigile urbano Marco Corazzi, che la trasse in arresto al Commissariato del V distretto.

Atterrato dal tram

riporta la frattura del cranio

Nel pomeriggio di ieri, passando per la via Ghega, giunto all'angolo della via Rittmeyer, Antonio Plincich, di 16 anni, abitante in via Tomaso Luciani 10, veniva investito e atterrato da una vettura tranviaria della linea 5. Il Plincich ha riportato la frattura della base del cranio con commozione cerebrale. Accorsa subito sul posto la C. R. I., il Plincich, trasportato all'ospedale Regina Elena, veniva accolto con prognosi riservata nella seconda divisione chirurgica.

Grave incidente automobilistico

sulla strada di Abbazia

Un morto e un ferito

Fiume, 28

Un grave incidente automobilistico è avvenuto la notte scorsa sulla strada nazionale di Abbazia. Una macchina con a bordo quattro persone provenienti dall'Istria passava la notte scorsa per la via C. Colombo, che è parallela a quella del centro della cittadina liburnica. La macchina procedeva ad andatura abbastanza veloce, quando, giunta nei pressi della rimessa delle autocorriere della Riviera, l'autista non avendo scorto una autocorriera ferma sul ciglio della strada, la investiva in pieno. L'auto fece un pauroso capovolgimento su se stessa, andando fortunatamente ad arrestarsi contro la roccia della parte superiore della strada, rimanendo mezza fracassata. A malapena i quattro viaggiatori uscirono dalla vettura: due rimasero miracolosamente illesi, il terzo riportava delle leggere contusioni, mentre il quarto viaggiatore, certo Antonio Magnapero, di anni 44, dimorante in Albona, riportò delle gravi lesioni interne e al capo. Il ferito veniva trasportato d'urgenza a mezzo dell'autoambulanza della Croce Verde a Fiume per essere ricoverato all'Ospedale, ma, durante il tragitto, il poveretto spirava in conseguenza delle gravi ferite riportate. La salma fu fatta proseguire direttamente al cimitero di Cossala.

Da Ronchi dei Legionari

Il nuovo presidente del Consorzio acque dell'Agro Monfalconese

Il 25 corrente ha avuto luogo presso il nostro Consorzio Acque dell'Agro Monfalconese lo scambio delle consegne alla presidenza del Consorzio. Al presidente di nomina ministeriale uscente comm. dott. ing. Ugo Cappelletti, è subentrato il nuovo presidente di nomina ministeriale gr. uff. prof. Ottavio Dinale.

Oblazione. Il camerata Giuseppe Bulian ha devoluto l'importo di lire 34, dovutogli dal Dopolavoro Comunale, a favore di una famiglia bisognosa di un richiamato. La Presidenza del Dopolavoro ha vivamente ringraziato il donatore.

Notiziario di Monfalcone

Rapporto dei Fanti in congedo

In ottemperanza alle disposizioni all'uopo emanate dalle superiori gerarchie, tutti i fanti della Compagnia «Monfalcone» del Reggimento Fanti d'Italia, dovranno convenire domani 30 corrente alla sede, via S. Ambrogio n. 16, alle 9, per partecipare alla relazione di carattere associativo ed assistenziale e successivamente per ascoltare la radiocomunicazione che verrà effettuata dal consigliere nazionale Ispettore del P. N. F. Angelo Manaresi. E' fatto obbligo a tutti i fanti, iscritti o non iscritti alla Compagnia, di parteciparvi.

TEATRI E CONCERTI

"Giuoco pericoloso,, di A. Hindi

stasera, alle 20.45, al Verdi

Si concludono le ultime recite della Compagnia Elsa Merlini-Renato Cialente che stasera, alle ore 20.45, reciterà una nuova e molto applaudita commedia in tre atti e cinque quadri: «Giuoco pericoloso» di Andrea Hindi, con la regia di Pietro Scharoff. Andrea Hindi è uno tra i più reputati e applauditi commediografi ungheresi e il suo teatro è già tradotto in molte lingue straniere.

Domani Elsa Merlini prenderà congedo dal pubblico con la commedia «L'ultimo ballo» di Franz Herczeg di cui offre una interessantissima interpretazione e che fu già accolta con grande successo nella decorsa stagione. I posti per l'ultima recita di domenica debbono essere ritirati entro oggi.

Edoardo e Peppino De Filippo

lunedì al Verdi

Anche quest'anno la Compagnia di Edoardo e Peppino De Filippo viene a Trieste per un ciclo di recite che avranno inizio lunedì prossimo, con la nuova commedia «A che servono questi quattrini» di A. Curcio, accolta ovunque con gran successo. Il ritorno dei De Filippo sarà appreso con fervido interessamento e compiacimento da tutto il pubblico che predilige l'arte di questi due insigni attori napoletani. Domani alla biglietteria del Teatro si inizierà la vendita di posti per la prima recita di lunedì.

La commemorazione di Gino Rocca

al Dopolavoro ferroviario

Questa sera, al Dopolavoro Ferroviario, la filodrammatica «E' Duse», diretta da Giulio Rolli, commemorerà Gino Rocca, l'illustre autore nostro, recentemente scomparso, con una delle sue commedie migliori «Se no i xe mati no li volemo». Questo forte e originale lavoro, che ha ottenuto il più grande successo in tutti i teatri d'Italia, è stato allestito con particolare cura, per cui l'attesa è vivissima. Alla recita prenderà parte Giulio Rolli, che interpreterà il personaggio di Momi Tamberlan e sarà coadiuvato dai migliori elementi della filodrammatica. Prima della recita il prof. Gentile parlerà delle opere dell'insigne scrittore e commediografo. I pochi posti ancora disponibili per questa serata si possono ritirare in segreteria durante le ore d'ufficio. I possessori dei biglietti della recita rimandata tempo fa dovranno presentarsi in segreteria per l'apposizione del nuovo numero della poltroncina.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.30: «All'insegna della canzone», orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza, presentazione di Alberto Cavaliere (trasmissione organizzata per la Soc. An. Stock Cognac Medicinal di Trieste). Ore 21.10: Concerto sinfonico diretto dal m.o Vittorio Gui con il concorso del mezzosoprano Cloe Elmo, organizzato in collaborazione della Pro Cultura femminile di Torino.

Cecchelin al Filodrammatico

Proseguono con vivo successo al Filodrammatico le repliche della divertente commedia musicata «La fiaba dell'amore» con musiche originali del bravo compositore triestino Romano Borsatti interpretata da Cecchelin, Jole Silvani, Marcella Marcelli, Luigi Tasca, Carlo Carli, Sandro Serafini ecc. nonchè dal Balletto Triestino dell'Opera che si esibisce in fantasiose creazioni di danza.

Concertino scolastico

all'Ateneo Musicale Triestino

Questa sera, alle ore 18, avrà luogo all'Ateneo Musicale Triestino, il quarto concertino scolastico. Le alunne, Nedda Pittana (soprano) e Livia Dannecher (pianista) si presenteranno con un programma attraente. Sono invitati gli alunni dell'Istituto con le loro famiglie.

Trattenimento "Macariano,,

oggi, dalle 17, al «Ditci»

Oggi, dalle 17 alle 20, avrà luogo al «Ditci» (Tergesteo, piazza Ciano) lo «spettacolissimo» del sabato e, data la particolare importanza, la capienza della crocera, con un'indovinata sistemazione del palcoscenico, sarà quasi raddoppiata. Oltre ad un numero sceltissimo di dilettanti della lirica, piccola lirica, canzoni e umorismo, il grande Macario presenterà Vanda Osiri, Lili Granado, Carlo Rizzo, Bruno e Brani e altri dei suoi più apprezzati artisti con la grande orchestra di Macario, diretta dal maestro Frustaci.

I posti a sedere ancora disponibili possono venir prenotati entro le 12.30 nella segreteria. Le casse saranno aperte alle 16.

L'«ora di musica»

domani al Tergesteo

Domani, dalle 10.45 alle 11.45, nella galleria del Tergesteo (piazza Ciano 15), il Gruppo aziendale Parisi del «Ditci» organizzerà «l'ora di musica» col concorso del violinista Cesare Barison. L'emerito musicista, che sarà accompagnato al piano dalla figlia Morosina eseguirà il seguente programma: 1. Corelli: «La follia». 2. Schubert: «Konzertstück» (adagio allegro). 3. a) Dvorak: «Umoresca»; b) Fibich: «Poema»; c) Weinberger: «Danza boema»; d) Pachernegg: «Ländler». 4. Sarasate: «Zingaresca».

Arte varia al Dopolavoro Jutificio-Pastificio. Oggi, sabato, alle 20, nella sede di piazza Impero 7, si terrà una serata di arte varia con il concorso della Compagnia «La Gondoliera», diretta da Enrico Colleli. Al piano, la prof. Argia Loy. Seguirà il gioco della tombola con quattro ricchi premi.

«Tutto per bene» al Dopolavoro del Pubblico Impiego. Domani, 30 corrente, la filodrammatica del Dopolavoro del Pubblico Impiego rappresenterà in sede sociale, via Nizza 15, alle 18, «Tutto per bene», commedia in tre atti di L. Pirandello. Ingresso gratuito per i soci; simpatizzanti lire 1. Chiuderà lo spettacolo il consueto trattenimento familiare.

«Addio giovinezza» al «Dimm» sede B. Domani, domenica, alle 20.30, replica della commedia in tre atti di Camasio e Oxilia: «Addio giovinezza». Ritiro dei posti presso la segreteria di via Cassa di Risparmio n. 12.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

La nuova rivista di Macario

al Politeama Rossetti

Con l'allettante titolo «Primavera di donne» Macario ha presentato ieri al Rossetti la sua nuova rivista e il palcoscenico per un paio d'ore è stata una fulgente vetrina di bellezze femminili d'ogni tipo e colore, dall'affascinante biondaplatino Vanda Osiri alla brunocorvina Lilli Granado, dalla fulva Elda Di Leda alle bionde di varie gradazioni Betty Wolf, Maria Szabo, Marisa Merlini, Rita Lenz, Nina Wassiliewa ecc. Una primavera in piena fioritura sulla quale il grande Macario ha sfarfalleggiato con l'estrosità del suo spirito iridescente e bizzarro riconfermandosi quel grande asso della comicità che giustamente le folle di tutta l'Italia ammirano ed applaudono con rinnovato fervore.

La nuova rivista è ricca di scene godibilissime al centro delle quali sta Macario con la sua arte svagata e pazzerellona per la quale bisognerebbe scrivere più di un aggettivo e al di lui fianco stanno degnamente quel simpatico e intelligente attore che è Carlo Rizzo e altri ottimi elementi come Armando Gianni, Mario Attuali, Augusto Cavarzasio, Macchioro ed E. Leprotti. I quadri coreografici sono poi animati dai due eleganti danzatori Bruno e Brani che sanno stare in palcoscenico con tanta signorilità e distinzione.

Le musiche originali del maestro Pasquale Frustaci — direttore dell'Orchestra Macario — sono state ascoltate con molto diletto per il brio eclettico e la suadente vena melodica che le anima. Al felice successo della rivista hanno anche contribuito le indovinate danze e i quadri coreografici di M. M. Giuliano e l'allestimento scenico di Gelich. «Primavera di donne» si replica questa sera con inizio alle 20.45 e domani nelle due recite di addio della Compagnia. Prenotazione dei posti presso la Biglietteria Centrale.

Celebrazione verdiana

al Dopolavoro «Crda»

Questa sera al Dopolavoro «Crda» si svolgerà la preannunciata celebrazione verdiana. La manifestazione, che comprenderà una rassegna dei brani più significativi del grande maestro, sarà sostenuta da un complesso di circa 100 esecutori e cioè dalle sezioni orchestrale e corale del Dopolavoro «Crda» con la gentile collaborazione della signora Dalla Fortuni, delle signorine Maria Scodini e Nidia Vitri e dei signori Ervino Bianchet, Oscar Fortunat e Mario Tommasini, vincitore del recente concorso nazionale di canto. La concertazione e la direzione sono affidate al maestro Renato Ruggier. Domani replica alle 18.30.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

28 marzo 1941-XIX

NATI	6
MORTI	18
MATRIMONI	—

L'odierno Sabato teatrale

al Verdi

L'annunciato «Sabato teatrale» avrà luogo oggi alle 15 al Teatro Verdi con la rappresentazione della commedia «La signora Morli una e due» di Pirandello, interpretata dalla Compagnia di Elsa Merlini e Renato Cialente. Presso gli sportelli del Dopolavoro provinciale si può acquistare ancora questa mattina il biglietto d'ingresso per la galleria e il loggione.

Il teatro sarà aperto al pubblico alle ore 14.30.

Decesso. E' spirata l'altro giorno la signora Maria ved. Florit, nata Decolle, consorte del fondatore della ben nota casa di mobilieri e decoratori, e madre del prof. Piero, oggi egregio continuatore delle tradizioni paterne. La defunta signora fu degna moglie e degna madre in questa operosa famiglia di artisti, ed oggi è pianta dai suoi dieci figliuoli che ne ricordano l'amorevolezza, i sensi di virtù e d'italianità che essa seppe in loro ispirare. Al prof. Piero, agli altri figliuoli e figliuole e alle famiglie congiunte, le nostre condoglianze.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Domani cinematografo nelle due sedi: San Vito alle 16, 18 e 20; Vittorio Veneto alle 15 e 17. In quest'ultima sede alle 20.30 trattenimento d'arte varia, con ricco programma di belle canzoni.

Pubblico Impiego. Domani, domenica, tempo permettendo, gita cicloturistica alla volta di Duttogliano-San Daniele del Carso. Ritrovo in sede (via Nizza 15) alle 8.45.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorino.

DECESSI (28 marzo 1941-XIX): Decolle ved. Florit Maria, a. 63; Bossi Giuseppe, a. 64; Vucci Emilio, a. 51; Bolognini Giustina, m. 9; Perossa Francesco, a. 20; Stirn Mario, a. 56; Gasparutti Erminia, a. 61; Di Bisogni Emma, a. 82; Zvab Giovanni, a. 76; Abram ved. Balbi Maria, a. 80; Pavlovich Stefano, a. 34; Drasler in Franco Rosa, a. 71; Bernettich in Tommasi Amalia, a. 57; Auciliero Giuseppina, a. 70; Mauro Giacomo, a. 90; Cappellari ved. Resselli Sofia, a. 58; Omari Eleonora, m. 3.

Assemblea Generale Ordinaria dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico

Il giorno 27 marzo 1941-XIX ha avuto luogo a Trieste l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico sotto la Presidenza del Consigliere Nazionale cav. di gr. cr. avv. Francesco Giunta e con l'intervento di 19 azionisti rappresentanti 940.477 azioni.

Dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione risulta che nel 1940 il ritmo dei lavori ha risentito della situazione contingente creatasi con la nostra entrata in guerra. Tuttavia l'attività di tutti i reparti ha potuto mantenersi ad un livello soddisfacente.

L'esercizio 1940 chiude con un utile di L. 7.839.969.58, cui va aggiunto il riporto utile dell'esercizio 1939 di L. 4.899.400.33.

L'Assemblea ha deliberato di distribuire agli Azionisti un dividendo di lire 7 per ciascuna azione portando a nuovo il saldo utile di L. 5.200.493.18.

Il dividendo, ridotto della trattenuta di legge del 20 per cento (lire 1.40 per azione) sulle azioni al portatore, verrà pagato presso la Cassa sociale e presso le sedi di Trieste della Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro e Banca Triestina, a partire dal 7 aprile 1941-XIX.

L'Assemblea ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione, che è risultato come segue:

Gr. Uff. Dott. Ing. Giovanni CHIESA; Cav. del Lavoro Gr. Uff. Cap. Augusto COSULICH; Comm. Dott. Ing. Matteo ENRICO; Cons. Naz. Cav. di Gr. Cr. Avv. Francesco GIUNTA; Cons. Naz. Cav. del Lavoro Gr. Uff. Dott. Ing. Giuseppe LOJACONO; Comm. Dott. Ing. Domenico PACCHIARINI; Gr. Uff. Dott. Carlo PERUSINO; Cons. Naz. Cav. di Gr. Cr. Luigi RIZZO Conte di Grado; Gr. Uff. Conte Dott. Mario TRIPCOVICH.

L'Assemblea inoltre ha eletto il nuovo Collegio dei Sindaci, che è risultato come segue:

Sindaci effettivi: Comm. Dott. Prof. Renato MATTEUCCI, Presidente; Dott. Moses CHINIGO; Cons. Naz. Rag. Ugo CLAVENZANI; Comm. Dott. Girolamo MANZUTTO; Prof. Arnaldo MARCANTONIO; Sindaci supplenti: Dott. Carlo GALIMBERTI; Rag. Fedele ROMANO.

Cantieri Riuniti dell'Adriatico S. A. per azioni

SEDE IN TRIESTE

Capitale sociale interamente versato Lire 100.000.000.—

AVVISO

Si avvertono i Signori Azionisti che, in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale Ordinaria del 27 marzo 1941-XIX, è resa esigibile dal giorno 7 aprile p. v. la cedola N. 4 per l'anno 1940:

a) in ragione di L. 7 per ogni azione nominativa,

b) in ragione di L. 5.60, cioè con la trattenuta del 20 per cento di cui al R. D. L. 27 dicembre 1940 - XIX, N. 1713, per titoli al portatore.

Il pagamento di cui sopra sarà effettuato per le azioni nominative presso la Cassa sociale (Trieste, Corso Cavour n. 1) e per le azioni al portatore presso la Cassa sociale, oppure presso le sedi di Trieste di uno dei seguenti Istituti: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro e Banca Triestina.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Quaderno

Accanto al «Po», un altro piroscafo italiano, il «Sabbia», fa provvista di carbone. Uomini neri, carichi di gerle, s'inerpicano, mediante passerelle e pontoni, e penetrano nella nave, attraverso varchi quasi segreti. Nell'andare carichi, nel tornare scossi, ricordano le formiche.

Il nuovolo tiene giù la calda aria calma, dentro la quale il pulviscolo nero del carbone, appesantito, si attacca ad ogni cosa, come una patina; e i camerieri di bordo, per difendere le nostre sahariane bianche, le tovaglie della mensa, chiudono tutti gli obloidi, riattivano i ventilatori. A malgrado dei quali, il calore è seviziante. L'ultimo lembo d'Africa si è incocciato a farci sentire che siamo tutt'ora in Africa; e non c'è scampo, se non nell'andarsene.

Infatti, il «Po» si muove. Di là dai vetri degli obloidi, le navi alla fonda e le case di Porto Said scivolano lente, come se taluno dovesse contarle; poi il tremito del piroscafo cresce e ci ritroviamo a correre dalla parte opposta a quella indicata da Ferdinando de Lesseps, il quale — nel monumento, si capisce — tende il braccio destro in direzione del sud.

Ma ecco, subito, una cosa strana. L'Atlantico può essere calmo e il Mar Rosso come olio e l'Oceano Indiano può respirare appena; non di meno, chi dall'Atlantico, o dal Mar Rosso, entri nel Mediterraneo, si accorge di una inquietudine che è del nostro mare e di nessun altro. Il Mediterraneo è inquieto, pur quando è in bonaccia. A causa, forse, delle correnti degli Stretti, dei tributi dei fiumi, dei giochi provocati dalle sirti e dai golfi? Ma la ragione non scema la inquietudine del Mediterraneo — mare inquieto, certo anche per altro.

⁂

Dice Gabriele d'Annunzio, di Giorgio Aurispa: «Secondo la legge del parallelismo dei sentimenti amorosi, si trovava in uno stato di freddezza fisica, eco manifesta dell'umore di lei...»

* Nella esperienza dell'amore c'è anche questo: che qualunque donna, la quale vada a trovare l'amato in un luogo, prova a volte una paura indefinita, del tutto istintiva ed animale, che le toglie ogni tranquillità ed ogni desiderio. E c'è, altresì, questo: che, fatto strano, ma controllabile con statistiche, quella paura precede sempre un pericolo reale.

* Tanto più ci s'intenerisce in amore, tanto più si diventa stupidi. Ed ecco il problema: come si deve comportare un uomo — ma il caso interessa anche la donna quando, nel suo amore sincero, si avvede di perdere la propria originalità? Dovrebbe poter dire:

— Non arrossirò delle mie banalità, mi inorgoglirò della grandezza dell'amore.

Solo un proposito siffatto potrebbe costituire la soluzione del problema; a patto, tuttavia, di non farlo restare lettera morta.

* Il corpo obbedisce alla volontà, al pensiero, allo spirito: a tutto quel che volete. Chi ha sete può bere, chi ha fretta può correre. E via dicendo, quasi all'infinito. Ma *quasi*, dico; perchè, a un punto, ci si accorge che il nostro corpo potrebbe esser fatto meglio. Ora a lui il braccio sinistro, ora a lei il braccio destro, sembrano in più, da amputare. Creano un atroce incomodo. Che ci stanno a fare? Ma ecco, ora, ecco. Tutto diventa insufficiente; e anche quel che pareva da amputare andrebbe moltiplicato: non basta.

Il braccio incomodo accresce la potenza dell'altro; una potenza tuttavia insufficiente, conscia di tante possibilità non raggiungibili. Due braccia son corte e soltanto due: quindi abbracciano quel che possono; e le due mani non prendono più di quel che possono prendere. C'è una preghiera nella quale è detto: «Non lascerai che il tuo beneamato abbia sete». Non di meno il beneamato ha sete e lei è imbevibile. La beneamata ha fame e lui è immangiabile. L'amorosa carezza, quando non può carezzare più largo, provoca bisogni e impulsi simili alla sete, alla fame. Si trova scritto ed è: la donna è figlia all'uomo, da poi che è nata dalla sua costola. Così dice il libro della Genesi; ed anche soggiunge, maledicendo: «Tu, uomo, avrai sete e fame della tua donna, senza mai dissetartene, senza mai sfamartene; e tu, donna, soffrirai eternamente della tua impossibilità a trasmutarti in acqua e in pane, e la tua prima doglia sarà sempre la tua doglia, il tuo primo grido il tuo perpetuo gridare. Disgiunti per sempre, le braccia non vi basteranno a tenervi uniti. L'uomo avrà fame e sete; e la donna, contro alla sete e alla fame, chiederà acqua imbevibile, pane immangiabile: mi ami, mi ami?»

Bisogna saper leggere nel libro della Genesi, se si voglia veder chiaro in ciò che si dice «amore». Nè bisogna pensare che i nostri padri pagani fossero bambini a petto a noi, sol perchè arguiamo che Saturno, nel quale essi credettero, sia stato il personaggio di una favola. Saturno divorò i figli; e non è vorace furia saturnina quella che spinge l'uomo a dissetarsi nella donna, nata dalla sua costola, a sfamarsi di lei, appetibile non mangiabile? Il nume mangiò, perchè nume; e l'uomo non mangia, perchè semplice uomo. Ma, nella maledizione e nella insufficienza, pur riesce a trovare un po' di requie. Le sue mani giungono fin dove possono, non accarezzano più di tanto; pure l'impulso ad accarezzare, troppo per esse, si trasferisce in cerca di altre membra, capaci di farlo proprio. I ciechi *odono* la luce, i sordi *vedono* i colori dei suoni. Il cieco Omero non cantò i *rossi squilli* delle trombe? L'impulso, non attuato dalle mani, indugia sulle rotule delle ginocchia, pervade di sè i piedi; e — guardate.

Sullo schermo di bordo, un uomo e una donna sdraiati sulla nuda terra, all'ombra di folti alberi tropicali, dopo l'amore, fors'anche durante l'amore stesso, stanno tuttavia sereni e come redenti. I piedi dell'uomo seguono, leggeri più delle mani, la lunghezza delle lisce gambe di lei; e lei sente la carezza, come attraverso il velo di un sogno. Le larghe foglie degli alberi dondolano appena, le mani delle creature riposano; e solo vive, nel paesaggio calmo, nella calma degli amanti, quel lieve piacere delle lisce gambe sfiorate, dei piedi che sfiorano lieve.

⁂

A sentire la vicinanza di Napoli, l'orchestra di bordo ne subisce l'antica malìa, riandandone le musiche come per una serenata. Nessuna canzone menziona Partenope, l'oponima sirena della città; ma tutte riecheggiano il suo remoto cantare. Una bellezza perigliosa ci si para davanti, vicino a mezzogiorno. Uccelli volano intorno alla nave, strani tuttavia, non simili a quelli che si vedono, solitamente, lungo i mari: forse, ci vengono incontro dalla terra; e, nella vicenda del volo, dentro la luce balogia, la lor vista suggerisce più forme, quasi fossero aggregati di membra diverse, parti d'uccello insertate a parti umane. Partenope non era, infatti, sirena dal corpo d'uccello, dalla testa di donna?

Perfino le onde, che da per tutto alludono a conchiglie, a cavalli marini, a protei, a tritoni, qui sembrano alate e testate, entro nuvole di capelli azzurri, simili a donne sporte per la testa dall'acqua. E Partenope — secondo Apollonio Rodo, da poi che aveva cantato invano, senza poter affascinare lo scaltro Ulisse, il cui cuore stava presso la lontana Penelope, non si gettò in mare, errando morta in questi paraggi? Portandone il peso in giro, l'acqua per certo ne assunse la forma che ancor oggi si vede.

A tratti, la costa mutevole si atteggia a qualcosa, accenna a vaghezze femminili. E Partenope, appunto, come le sorelle sue, non fu rigettata dalle onde sulla sponda, presso la foce del Sabeto, dove si pietrificò? Le sorelle Ligeja e Leucosia stanno immedesimate con la roccia, una a Terina, l'altra a Posidonia; ed essa, eccola: accenna davanti a noi. Tutto è bellissimo e dolcissimo, come la musica di Napoli quando Santa Lucia è lontana e la luna spunta a Marechiaro, e come la Psiche di Capua, che tu, o forestiero, farai bene a vedere, prima di ripartire per il tuo paese. L'anima non si vede e la musica si sente soltanto.

Ma essa, la Psiche di Capua, è un'anima fatta visibile, una musica resa contemplabile: non conosciuto ritratto di Napoli.

Donatello d'Orazio

L'infiammata parola di Niccolò Giani ad un raduno fascista a Varese

Un mistico nella luce della gloria

NICCOLO' GIANI

FEDELE DEL DUCE

Da Muggia a Trieste, ad Abano Terme, a Milano, a Varese, a Rapallo, in tutte le varie tappe della vita laboriosa ed ardimentosa di Niccolò Giani, ovunque egli ha lasciato un segno indelebile della sua personalità di tipico rappresentante della generazione mussoliniana ed in ogni luogo egli è ricordato con fiero rimpianto e con commossa riconoscenza. Sangue eroico gli scorreva nelle vene: uno zio, fratello della mamma, era stato decorato della medaglia d'argento nella precedente conflagrazione mondiale, ma alla maturità spirituale che lo aveva fatto, giovanissimo, maestro di giovani nel campo dello spirito e in quello della lotta, era giunto tenacemente attraverso la pratica di tutta la sua esistenza, ubbidendo al comandamento del Duce: Pensiero e azione.

Organizzatore nato

Da ragazzo aveva rivelato un carattere molto chiuso, malinconico, tenace negli studi come nei giuochi. Ben presto aveva manifestato qualità di organizzatore e nelle comitive dei coetanei egli sempre si imponeva come il capo. Era un accanito lettore ma già allora ripudiava le opere di fantasia prediligendo quelle di storia. Due libri gli erano particolarmente cari: «I Fioretti di San Francesco» e «Il mio bel Carso» di Scipio Slataper. Mentre frequentava la seconda classe del nostro Liceo «Dante Alighieri», preso dall'insofferenza di seguire i corsi normali degli studi, si preparò con alacrità e tenacia e alla fine delle vacanze affrontò gli esami di licenza liceale assolvendoli brillantemente, dopo di che gli fu possibile iscriversi alla Facoltà di giurisprudenza presso l'Università di Milano. Nella metropoli lombarda mosse i suoi primi passi giornalistici, collaborando alla pagina finanziaria del Secolo-Sera.

Aveva una grande nostalgia del mare e della sua Istria che amava teneramente e alla quale tornava ogni tanto con l'immutato cuore di fanciullo, allorquando, sul molo muggesano, contemplava con occhi attoniti e pensosi il bel cielo d'Italia. Le sue visite alla cittadina natale, alla nonna, alla famiglia, erano bagni salutari dai quali lo spirito usciva completamente liberato dalla patina di nostalgia che tentava avvolgerlo.

In casa parlava poco di sè e gli stessi suoi cari hanno appreso soltanto in questi giorni quanto sia stata grande e benefica la sua attività di scrittore e di uomo d'armi. A vent'anni Niccolò Giani crea la Scuola di mistica fascista e da Arnaldo Mussolini, che lo aveva carissimo, ottiene che sia dedicata alla memoria di Sandro Italico. Nel 1932, durante un'udienza concessa agli organizzatori della Scuola, quando il Duce si trova di fronte a Niccolò Giani, questi si irrigidisce sull'attenti ed esclama:

— Duce, i giovani di Mistica fascista chiedono di ritornare al Covo!

Il Duce lo fissa negli occhi e promette che il desiderio sarà realizzato. Per lunghi anni Giani e alcuni suoi fedeli collaboratori lavorano indefessamente per ripristinare la prima sede del Popolo d'Italia *in via Paolo da Cannobio. Si tratta di ricostruire l'ambiente rintracciando mobili e cimeli, consultando i testimoni di quel tempo ormai lontano e centinaia di pubblicazioni talvolta contraddittorie, ma nessun ostacolo disanima i giovani di Mistica fascista.*

Dopo molte vicissitudini, dopo aver superato difficoltà non piccole, Niccolò Giani riesce a far inaugurare il Covo ripristinato al 27 ottobre 1939-XVII dal Segretario del Partito. Il 15 novembre dello stesso anno lo fa riaprire al pubblico e da allora questo altare del Fascismo è meta continua di umili, di lavoratori, di squadristi, di giovani.

L'elogio del Duce a Mistica Fascista

La grande importanza della Scuola di Mistica fascista e della sua missione è rilevata dal Duce, il quale, ricevendo il 20 novembre XVIII a Palazzo Venezia, presente il Segretario del Partito, il Consiglio direttivo della Scuola, dice fra l'altro:

«Io vi ho seguito in tutti questi anni da vicino e con vivissima simpatia perchè considero la Mistica in primo piano. Alle origini di ogni rivoluzione c'è la Mistica: se la politica è il contingente, la mistica è l'immanente, essa rappresenta i valori eterni, essenziali, primordiali.

Nella politica si è trascinati anche da motivi empirici. Il contingente ci tiene certe volte avvinti, ma la Mistica spazia sulle verità eterne. Occorre che vi sia chi vigili con intransigenza alla luce di questa verità, chi suoni il campanello d'allarme, chi impedisca alla politica di dimenticare i valori supremi dello spirito

La Mistica è più del Partito, è un Ordine. Chi vi partecipa deve essere dotato di una grande fede.

Il Fascismo deve avere i suoi missionari, cioè degli uomini che sappiano convincere alla fede intransigente.

Per l'uomo, nel significato più profondo della parola, non vi è nulla di più bello del combattimento. Credo che noi tutti preferiremmo morire in combattimento piuttosto che marcire nelle corsie di una clinica. Anche perchè si è ricordati e si muore per qualche cosa di grande, per un'idea che consente di superare le piccole contingenze individuali.

Voi dovete lavorare per l'avvenire».

«Non sono che un uomo»

Niccolò Giani seguiva ciecamente la dottrina e le prassi mussoliniane, con intransigenza di domenicano; così, quando giudicava che qualcuno o qualcosa non fosse degno della Patria o del Duce, si isolava spiritualmente e cercava la maniera migliore per far trionfare il proprio ideale. Un suo allievo recentemente gli aveva detto:

— Giani, noi giovani ti abbiamo messo sopra un altare. Guai se anche tu dovessi sbagliare! Sarebbe il crollo della nostra fede.

Al che egli aveva risposto:

— Quello che mi hai detto non può che spaventarmi. Infine anch'io non sono che un uomo...

Un uomo: ma di quale e quanta grandezza morale e spirituale! Egli sapeva di dover essere sempre di esempio e, oltre all'accorrere ove le armi d'Italia erano impegnate contro il nemico, non cessava di esortare i giovani a essere degni della grande missione ad essi affidata dal destino. Queste sue presaghe parole sono state scritte prima di partire volontario:

«La vita è bella perchè è lotta gagliarda e leale. Solo infatti attraverso la lotta gli animi si purificano e si esaltano. La lotta è simbolo e sintomo di perenne giovinezza. Che vale possedere le verità più pure, le virtù più alte, se queste verità non si sanno imporre, se per esse non si sa impugnare una spada, se queste virtù non hano il crisma del sangue?».

Gli eventi maturano per i destini dell'Italia mussoliniana e il 18 aprile del 1940 il primo grido fatidico parte dalla Scuola di Mistica fascista: «Duce scioglieteci le mani!».

Finalmente il popolo italiano è invitato a correre alle armi. Niccolò Giani, che già era stato volontario nella campagna italo-etiopica, nuovamente offre alla Patria il proprio braccio. Partecipa da prima alle operazioni sul fronte occidentale e quando colà non c'è più da combattere chiede di essere inviato al fronte greco-albanese. E' malandato in salute per gli strapazzi sopportati nelle precedenti campagne, ma la sua volontà eroica è capace di superare il male per fare atto di dedizione alla Patria.

Nell'ultimo incontro che ha coi familiari, la mamma gli fa considerare i maggiori rischi ai quali va incontro, date le sue condizioni fisiche. Niccolò risponde sereno:

— Mamma, in guerra non si va per morire, si va per vincere!

E così dicendo accarezza con gesto orgoglioso le stellette, simbolo dell'Italia guerriera.

Quando è nelle prime linee lo incontra un tipografo del suo giornale Cronaca Prealpina *che così ne scrive a un redattore:*

«L'altro giorno ho incontrato il nostro Direttore mentre saliva con un plotone di Alpini su una quota che si trova sopra di noi. E' un posto pericoloso».

Il plotone comandato dal tenente Niccolò Giani conquista la difficile vetta snidandone i greci che contrattaccano con forze soverchianti e si accaniscono contro quei prodi. Una raffica di mitragliatrice colpisce l'eroico ufficiale alla gola. E' la fine. Le stellette hanno il crisma del suo sangue...

Il Fascismo ha perduto in Giani uno dei suoi militi più fedeli e più preziosi. Milano si appresta a rendergli degne onoranze e altrettanto stanno facendo le città nelle quali resterà imperitura la sua memoria. Domenica, a Rapallo, sarà celebrata una messa in suffragio della sua grande anima. La Scuola di Mistica fascista gli intitolerà delle borse di studio da assegnarsi a studenti meritevoli.

L'affetto che camerati portavano a lui sarà da oggi riversato sui piccoli suoi tre figli che egli adorava. L'ultima volta che li vide egli li baciò a lungo, ma le sue ciglia non ebbero una lagrima. Disse:

— I soldati non debbono piangere.

E sorrise per loro e per la fedele compagna della sua vita, Rosa Maria Sampietro, che pur nello strazio del distacco, volle essere degna di lui e pronunziò tre parole che solo una sposa italiana e fascista sa pronunciare:

— Devi partire: vai!

Nella luce della gloria il suo Niccolò, fiero di lei, continuerà a sorriderle.

Lino Campanini

La funzione futura del porto di Trieste

1. Al classico interrogativo di Kant «chi è il primo, la geografia o la storia?», Trieste ha risposto, nel suo divenire, attendendo pazientemente che il potenziale geografico si schiudesse e si attivasse all'urgere delle necessità progredienti di uno stato in crescente formazione sempre più denso di popoli e ricco di beni, onusto di bisogni, desideroso quindi di aprirsi il varco verso il mare che adduce a tutti gli altri mari. A guardare tuttavia ben addentro adunque nei rapporti loro tra la storia e la geografia, riscontriamo saltuariamente e nei periodi di maggior interesse, rappresentati dagli svolti evolutivi più decisi, un certo prevalere della storia, considerata come espressione dell'attività ed anche della volontà umana sul determinismo della geografia, sfavorevole, se considerata locale, più favorevole se vista nel quadro europeo. Tale fatto constatabilissimo spiega la preminenza di quella che fu chiamata la *funzione politica* della nostra città, ma che imperniata anche sull'insopprimibile elemento ambiente dobbiamo con un termine più comprensivo e nel tempo stesso di maggior ambito chiamare *la funzione geopolitica.*

Funzione fissa adunque, deterministica, ma soprattutto decisamente *evolutiva* e di *adattamento* in ragione degli avvenimenti che si svolgono nel suo «spazio vitale».

2. L'attenta disamina dello sviluppo delle funzioni economiche di Trieste, che se fossero traducibili in un grafico, sarebbero rappresentate, (a causa della loro dinamicità derivata dalla funzione geopolitica suddetta e dalle condizioni di porto «figlio unico» di un grande Stato) da una curva molto oscillante, porta a riconoscere altresì nel processo generale della storia economica un processo particolare e naturale di evoluzione, intrinsecamente tanto forte da ridurre, anzi da sorpassare e superare ogni tentativo di ostacolarne il cammino.

Su quale fatto trova appoggio così granitica forza? Evidentemente non dalla ricordata posizione locale non molto favorevole, date le condizioni fisionomiche derivate dalla morfologia, ma dalla posizione geografica generale (situazione rispetto all'Europa continentale e il Mediterraneo) che fa di Trieste il limite di due regioni geofisicamente e geoeconomicamente diverse, una zona di cerniera, la più penetrante, la più avanzata nel cuore della massa continentale europea. Qui si danno, infatti, la mano, in modo del tutto naturale, le attività della zona della più classica marittimità e della più classica continentalità. Trieste — per legge naturale — dovrà avere ed avrà *la funzione di centro di smistamento del commercio che potrà essere commerciato* o di *puro transito*, a seconda della situazione politica o di una o delle due zone di cui è il legame naturale.

3. Centro naturale di un intenso commercio di importazione ed esportazione al servizio di un Impero, indubbiamente scarso di approdi facili ed attrezzati, dopo il cambiamento dei confini e la sospirata ricongiunzione alla madrepatria, Trieste si trasforma, grazie anche alle sue grandi tradizioni, in un emporio formidabile di espansione economica, pur mantenendo — e questo va messo in rilievo — nel quadro delle attività portuarie nazionali in genere e dell'Alto Adriatico in ispecie, l'indipendenza delle sue caratteristiche.

Nasce così un ben nutrito *commercio di transito commerciato* che si svolge fondamentalmente e naturalmente tra i paesi dell'Europa centrale e danubiana da un lato e quella del bacino mediterraneo e del Levante dall'altra, con punte tuttavia molto sensibili e penetranti nelle zone attive del Medio ed Estremo Oriente e nelle due Americhe. Trieste viene così ad assumere una fisionomia ben marcata e decisamente rispondente ai principii che ne determinano la nascita e la vita.

Questo commercio infatti forma delle caratteristiche fondamentali ed una delle basilari ragioni della vita economica triestina.

Col suo peso percentuale (50 per cento) del traffico, questa forma di attività commerciale fornisce la ricchezza alle aziende portuarie, dà abbondante lavoro alle industrie dei trasporti, risveglia le attività largamente — e talvolta, nel passato, troppo facilmente ricompensate dei commercianti e dei commissionari, — tiene spalancati diuturnamente gli sportelli degli istituti di credito, rinvigorisce e potenzia le sempre più numerose case di spedizioni, penetra insomma, direttamente ed indirettamente, in molte, in quasi tutte le stratificazioni sociali e le innalza su di un piano di maggior benessere. Nasce così quella formidabile attrezzatura economico-tecnica, portata nel mondo come esempio e capace di percorrere più ampie strade.

Ma la storia di Trieste è, abbiamo detto, tipicamente una storia di evoluzione in relazione all'evolversi dei tempi e dell'attività umana. Questo l'imperativo della sua funzione. Infatti l'evoluzione continua col variare delle condizioni politiche del suo retroterra e del commercio internazionale. La fonte di ricchezza, rappresentata dal *transito commerciato*, va cambiando la fisionomia e viene sostituita da quella del *transito puro*, che pare sospendere — a prima vista — la necessità di un'attrezzatura imponente sia di uomini che di cose. Tale tipo di commercio diminuisce invece i vantaggi economici e quindi il benessere originato da una gamma di attività, le quali invece si riducono a poche e bene specifiche. Diremmo quasi che l'entità porto si distacca dall'entità città per vivere di una sua vita, mentre è risaputo che le fortune del centro portuario sono genuine e sode quando le due entità vivono in simbiosi.

Gli utili commerciali si riducono notevolmente e con essi va di pari passo riducendosi anche l'attrezzatura commerciale, la quale fa tutti gli sforzi per vincere l'incombere del nuovo stato di cose. Taluni elementi, meglio preparati moralmente e fatti muscolosi nella lotta commerciale condotta atavicamente con sani criteri e cioè condotta con cosciente spirito di sacrificio, hanno saputo e potuto adattarsi prontamente al nuovo stato di cose, mentre altri — e non pochi — più spesso commercianti faciloni (sogliono vegetare nelle «piazze» facili, come quella di Trieste nel periodo del porto «figlio unico») sono stati trascinati dalla vendetta dell'ambiente ad ingrossare il numero degli accidiosi *laudatores temporis acti.*

La faciloneria commerciale di certi ambienti triestini è stata tagliata fuori come un ramo secco dalla pianta rinnestata dell'economia triestina.

La decadenza del commercio di transito, non originata soltanto dai provvedimenti di ordine valutario decretati in vari, molti Paesi, ma altresì — e vorremmo dire specialmente — dal progresso verificatosi nel campo delle comunicazioni e dei trasporti. Il quale progresso ha facilitata la trattazione diretta degli affari, l'inoltro ed il viaggio abbreviato delle merci. In rapporto poi a tale progresso e in ragione dell'acceleramento dei mezzi di comunicazione le attività connesse al traffico compensato sono andate perdendo quota e quindi si può affermare con una certa forza di logicità che esiste nel momento attuale la possibilità di incrementare il transito puro, ma non certo quello di ricostituire le posizioni precedenti, che paiono, abbiamo detto, decisamente sorpassate dal prorompere del progresso della tecnica delle comunicazioni, degli orientamenti economici valutari, spesso antitetici rispetto a quelli del passato. Sono trasformazioni, adunque, quelle delle condizioni fisionomiche del porto di Trieste, che secondo taluni sono da considerarsi del tutto naturali. Ma queste affermazioni non paiono più vere, quando nel prossimo domani, Trieste riprenderà le sue funzioni naturali di porto-cerniera fra due entità politico-territoriali, rappresentate dal grande spazio mediterraneo e dal grande spazio centro-nord-europeo.

A questo fine necessita, intanto, una revisione profonda della attrezzatura antropica e l'aggiornamento, il perfezionamento e, per prima cosa, il ritorno in attività della tecnica mercantile e portuaria.

4. Date le condizioni geografiche locali Trieste ha segnato nel suo destino la necessità di una continua energica lotta per vincere la concorrenza che non dà tregua. Trieste vive e vivrà sempre nel diuturno affanno della ricerca di nuovi mezzi atti ad attirare il commercio dei suoi moli

L'ambiente umano — abbiamo detto or ora — deve essere perciò particolarmente allenato ed attrezzato allo scopo. Le manchevolezze nella storia triestina sono manchevolezze che derivano quasi esclusivamente dalle debolezze dell'attrezzatura antropica e che nel momento attuale possono essere eliminate, o limitate dall'azione del corporativismo, il quale deve svolgere un'azione densa ed esigere affinchè l'interesse del singolo vada a vantaggio della collettività. E' questo un *punctus saliens*, una *conditio sine qua non* per raggiungere quella sistemazione antitetica rispetto a quella tradizionale che, per ragioni locali, aveva portato la «piazza» di Trieste ad esser composta di cassoni stagni, a cui si ancoravano gli interessi dei singoli in un mondo cosmopolita ed anche per questo tendenzialmente individualista. Questa particolare situazione dà la ragione del collasso soprattutto morale abbattutosi su alcuni settori del fronte al prorompere della crisi colle conseguenze nefaste espresse dall'imboscamento, dall'assenteismo del capitale e di tutte quelle manifestazioni aperte o più spesso sotterranee proprie degli ambienti gretti, egoistici e assenti.

Queste osservazioni hanno ragione di essere in quanto possono spiegare, (anche come argomentazioni geopsicologiche, degne di approfondimento e sempre utili, quando si tratti di centri di attività economica), le cause del comportamento degli ambienti più direttamente interessati al florire ed all'affermarsi delle iniziative economico-politiche. Economico-politiche, diciamo, perchè nel caso specifico di Trieste e l'uomo dell'economia e quello della politica debbono avere una particolare sensibilità in tutti e due i campi dell'attività umana.

L'evoluzione attuale del prossimo futuro, la quale dovrà portare Trieste ad un alto grado di benessere, come abbiamo osservato, esige una unità perfetta di intenti, giusta ed equa valorizzazione ed esaltazione delle forze capaci, un costante sforzo per sopprimere le sempre rinascenti sperequazioni ed infine la azione indefessa perchè il porto e la città abbiano ad avere una perfetta e quindi fattiva e sostanziosa unione.

Nel quadro della nuova Europa, il problema di Trieste campeggia in primo piano. Non è difficile entrare nella schiera di coloro che credono non solo alla possibilità, alla ineluttabilità di una missione del porto di Trieste come elemento di congiunzione fra i due mondi che dovranno costituire, pena il disagio generale, ancora e sempre l'Asse intorno al quale graviteranno gli interessi dell'Europa intera.

Si tratta dunque di volontà e di comprensione, basate del resto sulla decisione importantissima dell'ambiente. Basta partire dal concetto che un'equa, ragionata divisione e designazione di compiti tra il nostro porto e quelli del nord può recare un'utilità solida nel campo economico e nel campo politico. Tale la grande funzione futura di Trieste, che avrà questa volta trovata la sua strada.

Trieste dovrà ritornare quindi alla sua funzione specifica di emporio del transito commerciato, il che vuol dire, adunque, riviviscenza della sua storia cloroformizzata da un periodo che potremo definire della lotta difensiva.

Il ritorno deve essere condotto naturalmente con saggia e sapiente gradualità, mentre fin d'ora conviene dirimere e cancellare alcune cause che hanno influito ad aggravare la stasi e a provocare tra l'altro, l'assenteismo dalla lotta delle anime più pavide.

Egli è certo — per venire alla sostanza delle cose — che alcuni elementi della «piazza» triestina risultano essere fortemente sottoposti ad una eccessiva pressione fiscale, tanto da essere soffocati nelle loro iniziative commerciali. Alcuni, diciamo, non tutti, poichè svariati elementi si atteggiano, senza motivi gravi, talvolta a cenerentole o più spesso ad olocausto di una situazione che invece è sollevabile, quando al temperamento tradizionalmente piagnone si sostituisca uno spirito fattivo, nutrito di spirito di sacrificio e di ragionato adattamento, virtù che tonificano le generazioni dei commercianti, almeno per alcuni settori.

Gradualmente devono essere riattivati o liberati dalle ragnatele i depositi, rinvigorite le aziende specializzate coi traffici naturali dell'Oriente, riveduto l'assillante problema del credito, ritemprati i riposanti operatori, riattivata la Borsa merci, e i mercati a termine e tutte quelle altre provvidenze, iniziative e attività collettive e private che avevano fatto dell'emporio triestino un centro stimato per la serietà, l'onestà e la capacità mercantile.

5. Fatti nuovi, sintomatici, deterministicamente logici è promettenti, hanno dato nuovi aspetti alla *facies* economica triestina. Il decrescendo dell'attività commerciale è stato seguito naturalmente da una minore possibilità di occupazione di mano d'opera. E' venuto così e fra l'altro ad emergere il lato sociale del problema triestino. Gli elementi responsabili rividero gli svolti della storia triestina e constatarono che ogni volta che la situazione politica del retroterra aveva subito una trasformazione o una rivoluzione, Trieste aveva saputo reagire con sicuro intuito, con mezzi adeguati, riuscendo a superare le ripercussioni e qualche volta anzi a piegarle a proprio beneficio. L'idea di abbinare, ad esempio, l'industria al commercio sorge nella storia di Trieste tutte le volte che quest'ultimo rivela la sua debolezza. Si chiesero perciò agevolazioni per la creazione di industrie da erigersi, sull'esempio di Napoli e Venezia, in una zona franca speciale. E venne «la zona industriale» e con essa la società relativa che fino dai primi istanti della sua vita ha appoggiato incondizionatamente i rami di industrie già esistenti, inquadrandoli, dopo l'impresa etiopica, nel quadro nazionale autarchico. E' andata così formandosi gradatamente una coscienza ed una base industriale che ha trasformato in pochi anni la fisionomia di Trieste, e dato un nuovo volto alla sua struttura economica e demografica.

Mentre i maggiori sforzi sono tesi naturalmente alla funzione commerciale, sorge, con meraviglioso moto naturale ed ascensionale la funzione industriale che in discreta parte la sostituisce rimarginandone le falle prodotte nella possibilità dell'occupazione operaia. Due funzioni interdipendenti e quindi decisamente vitali e proficue per l'avvenire del nostro porto. Diremo di più e cioè che la storica funzione intermediatrice di Trieste ha trovato lo strumento per affinarsi e nuove penne per elevarsi. Non è più soltanto basata sullo studio insonne dei bollettini mercuriali e dei cambi, e sugli accorgimenti e sulle conoscenze dei mercati d'oltremonte e d'oltremare; Trieste invece, amalgamata nello spirito con la Madrepatria, ha adattate le proprie attività economiche ancorandole alle caratteristiche proprie dell'Italia sorgente, dell'ingegno cioè industre e dello sforzo laborioso e cosciente delle masse. Ne è originata una psiche collettiva più pronta ad intendere la nuova fase della sua evoluzione.

Resta inteso tuttavia che ogni attività industriale non può non presupporre una sistemazione efficiente della «piazza» nelle sue caratteristiche di emporio e quindi di piazza di transito commerciato.

6. «La politica economica futura basata sui «sistemi regionali» di cui abbiamo fatto cenno, darà indubbiamente un'efficace sistemazione al porto triestino per ciò che riguarda le relazioni col suo retroterra continentale». In quanto al movimento marittimo Trieste potrà mantenere le sue funzioni di carattere internazionale, mentre andrà creandosi ed affermandosi una nuova tradizione commerciale e mercantile in un settore che, abbiamo detto, si presenta fra i più attraenti, e quel che più conta, più decisivo negli sviluppi geoeconomici dell'ecumene.

L'aver assegnato al *Lloyd Triestino*, società di grandi tradizioni marittime con un'attrezzatura efficentissima e una ferrea ossatura, il traffico imperiale, vuol dire che si è saputo comprendere ed obbedire agli ordini categorici della particolare situazione di Trieste, affidandole appunto nel quadro imperiale una posizione armatoriale di preminenza e di specializzazione. Noi non pensiamo per Trieste, come per nessun altro porto, al monopolio del titolo di porto imperiale, ma pensiamo invece alla funzione particolare che ognuno dei grandi porti deve assumere di fronte al futuro assetto imperiale e in obbedienza all'imperativo categorico dell'ambiente. L'intercambio con l'Impero ha per Genova un carattere «nazionale». Napoli è il grande porto passeggeri per lo Impero, Trieste continua ad avere la sua *funzione di emporio* attraverso il quale passano i prodotti esteri diretti verso l'A. O. I. Trieste è e sarà una piazza con *funzione intermediaria*, con *funzione*, cioè, squisitamente *internazionale*.

Ecco le osservazioni ultimissime. Trieste nel suo divenire e nel continuo evolversi della sua fisionomia dimostra di essere una città a vitalità costante. Questa vitalità infatti non è stata intaccata o minorata dalle profonde crisi politiche od economiche alle quali ha dovuto fatalmente soggiacere. Nel suo continuo evolversi, nel suo perenne rivedersi e riscontrarsi Trieste si è liberata dai suoi rami secchi, dai fenomeni di gommosità o da incrostazioni parassitarie. Ne vennero rinforzate le radici e con queste il vigore degli innesti di nuove varietà e di forze umane e di cose, i quali hanno dato e più daranno frutti saporosi e vitaminici.

Questa evoluzione vitale, questo spirito di adattamento, che va del resto in parallelo con la trasformazione a cui soggiace continuamente l'attrezzatura economica internazionale, ci instilla un senso profondo di sicurezza per l'avvenire della nostra città portuaria. La storia qui forse più che altrove, si attacca vigorosamente alla geografia e questa sa addolcire il suo rude determinismo lasciando all'attività umana larghi varchi per le sue iniziative. Vale a dire che l'uomo e l'ambiente hanno vissuto, vivono e sanno vivere insieme con saggio equilibrio. Diremo ancora che la geopolitica e la realtà economica di questo punto geografico non possono essere alterate definitivamente da nessuna crisi, da nessuna insidia di attività internazionale e rivale, da nessun artificio di politica economica, da nessuna manovra finanziaria. Naturalmente l'elemento umano, costituito da capi e gregari insieme, il popolo insomma, deve comprendere che il potenziale ha da essere trasformato continuamente in forza viva, chè il problema di Trieste, più che un problema di possibilità, è un *problema di mentalità*, della mentalità che deve tener conto delle tendenze evolutive ricordate; da mettere in rapporto con gli aspetti del «suo spazio vitale» soggetto a trasformazioni.

Trieste ha una funzione tutta sua, necessità tutte sue, quindi esige provvidenze del tutto specifiche.

Tra le provvidenze che si potranno studiare in un secondo tempo è quello che si innesta all'annoso, se non addirittura secolare, problema della «città franca». Il problema è infatti oggi di piena attualità, in rapporto alla prossima, grande funzione che Trieste, in omaggio alla realtà geografica, dovrà compiere nel prossimo avvenire.

Giorgio Roletto

(Da *Commercio*)

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Gli avvenimenti in Jugoslavia

Re Pietro II ha prestato giuramento - Eccessi della folla a Belgrado

Belgrado, 28

L'agenzia *Avala* comunica che il Principe Paolo ha lasciato la notte scorsa con la sua famiglia, dietro suo desiderio, la Capitale jugoslava, per recarsi ad Atene.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito iersera sotto la presidenza del Capo del Governo Generale Simovic. Il Bano della Croazia, Ivan Ciubacic, ha assistito alla seduta.

Re Pietro II ha prestato giuramento stamane a Palazzo Reale, dinanzi al Patriarca Gavrilo, circondato dai membri del Santo Sinodo. Erano presenti alla cerimonia il Generale Simovic, Presidente del Consiglio, tutti i membri del Governo e i componenti le case militare e civile del Sovrano. Successivamente nella cattedrale è stato celebrato un solenne Te Deum con intervento del Sovrano, dei componenti del Governo e delle alte cariche dello Stato.

I giornali di stamane commentano la presa di possesso del potere da parte di Re Pietro II.

L'ufficioso *Vreme* rileva in un articolo di fondo che il popolo serbo ha diritto alla sua individualità e apprezza il suo diritto alla vita. Egli è deciso ad assicurarsi una vita pacifica e onorata

Il *Politika* scrive tra l'altro che l'ex Governo non ha mai avuto l'appoggio della parte serba del popolo: «Il Governo diretto dal Generale Simovic ristabilisce l'unità dei serbi con la guida dello Stato, che non esisteva fino ad oggi. Nel nuovo Governo sono rimasti i rappresentanti dei croati e degli sloveni. Già questa constatazione dimostra chiaramente che il mutamento di ieri del Governo porta ad una svolta della politica interna che era indispensabile. Davanti ai nostri occhi dobbiamo avere solamente gli interessi del nostro Paese e della sua sicurezza. Non ha scopo credere alle falsità e alle voci che vengono sparse dai maligni tendenziosamente e che potrebbero recare al Paese delle difficoltà».

Il nuovo capo della polizia di Belgrado, Generale della gendarmeria Stefanovic, in un proclama rivolto alla popolazione, ha proibito altre dimostrazioni e riunioni a Belgrado. Inoltre ha ordinato la chiusura delle mescite di alcool fino a nuovo ordine.

E' nettamente smentito che «ultimatum» sieno pervenuti al nuovo Governo jugoslavo. Il Ministro di Germania si è recato anche oggi al Ministero degli Esteri. Si apprende che Macek è nella sua residenza di Zagabria e non ha ancora deciso se rimanere nel Gabinetto o se lasciare a qualche altra personalità croata di rappresentare le genti croate nel Governo.

Belgrado e il Tripartito
La dichiarazione di Nincic al Ministro di Germania

Budapest, 28

(B.) Il *Magyarsag* pubblica con grande rilievo la dichiarazione di Nincic al Ministro di Germania a Belgrado, nella quale il nuovo Ministro degli Esteri jugoslavo afferma che i cambiamenti intervenuti non significano orientamento nuovo nella politica estera del Paese, ma che la Jugoslavia considera sempre come obbligatoria l'adesione al Patto Tripartito.

Anche oggi qui si è molto riservati sulla situazione creatasi nel vicino Regno serbo-croato-sloveno. I commenti non mancano ma sono tutti ispirati più che altro alla cronaca spicciola degli avvenimenti. Comunque lasciano chiaramente comprendere che giova attendere gli sviluppi che non mancheranno di manifestarsi nei giorni prossimi. Si registra con una certa soddisfazione la dichiarazione di Nincic circa il rispetto del Patto Tripartito.

Stasera una nota d'intonazione ufficiosa ci fa sapere che fino ad ora il Ministro d'Ungheria a Belgrado non si è potuto porre in contatto diretto con il Ministero degli Esteri jugoslavo e vien fatto poi di osservare che gli avvenimenti dell'altra notte hanno provocato una nuova ondata di propaganda e di odio da parte inglese contro gli amici dell'Asse. A questa propaganda si è aggiunta l'ultima concione di Churchill. Tutto ciò lascia, peraltro, indifferente la Nazione magiara la quale ha una occasione di più per dimostrare alla Germania e all'Italia la sua devota amicizia e il saldo spirito di solidarietà e di collaborazione che l'anima.

I giornali del pomeriggio dànno un certo risalto alla notizia della proclamazione dello stato d'assedio in tutto il territorio jugoslavo, alla fuga del Principe Paolo in Grecia e alla notizia relativa all'invio in un campo di concentramento in India dell'ex Presidente del Consiglio Stojadinovic, arrestato, come è noto, alcuni giorni fa al Cairo dagli Inglesi.

La *Transcontinental Press* segnala che durante le dimostrazioni di ieri sono stati insultati cittadini germanici e anche nostri connazionali. Malmenato e tratto in arresto, perchè scambiato per Tedesco, è stato il Ministro di Svezia, il quale poco dopo è stato rilasciato con profonde scuse. La sua automobile è stata demolita dalla plebaglia e gravemente ferito è rimasto il suo autista. E' stato fatto segno inoltre alle contumelie della folla un addetto alla Legazione tedesca, il quale riveste una carica militare. Sempre la citata agenzia informa che tra le molte personalità arrestate figurano anche il direttore del *Vreme*, Gregoric, il quale aveva sostenuto la collaborazione della Jugoslavia con le Potenze dell'Asse.

Tutte queste manifestazioni conosciute nei competenti circoli di qui, lasciano un po' perplessi sulle assicurazioni ufficiali. Si fa poi notare che in luogo di prender parte alla seduta del nuovo Gabinetto e presenziare alla cerimonia del giuramento di Pietro II, il primo sostituto del Presidente del Consiglio, Macek, è partito per Zagabria. Del resto i Croati non fanno mistero sul fatto che Macek è stato incluso, per così dire, di autorità nella lista ministeriale e ciò allo scopo di dare l'impressione all'estero della completa uniformità di vedute tra i rappresentanti delle varie correnti. Ciò che si attende è invece una probabile presa di posizione da parte dei Croati.

Il traffico ferroviario è stato da stamane ripreso anche con l'Ungheria. Per ora è impedito il piccolo traffico di frontiera. Danneggiati sono coloro che hanno delle proprietà a cavallo del confine. E' stato ripristinato il servizio telegrafico che è però soggetto alla censura. Secondo quanto qui si apprende, l'ex Presidente del Consiglio Zvetkovic e l'ex Ministro degli Esteri Markovic ed altri arrestati verrebbero internati in località della Serbia meridionale.

Re Pietro di Jugoslavia, che ha assunto i poteri, ha 17 anni e mezzo ed è la seconda volta che si trova a sostenere una parte nel grande dramma mondiale. Era ancora un ragazzo quando venne chiamato al trono, in seguito all'assassinio di suo padre, Alessandro, nel 1934 a Marsiglia. Allora Pietro frequentava la scuola di Londra. Egli porta il nome di suo nonno Re Pietro. Il Re d'Inghilterra è suo padrino. Egli ha avuto una nutrice inglese ed ha un tutore pure inglese. Dopo essere salito al trono, Pietro non potè più fare ritorno in Inghilterra, in seguito alla clausola della Costituzione jugoslava per cui il Re deve risiedere nel suo Paese. Secondo le previsioni normali, Pietro avrebbe dovuto incominciare ad esercitare i suoi diritti di Sovrano nel suo 18.o anniversario,

Una chiarificazione non tarderà a seguire

Berlino, 28

(T. Z.) Sul colpo di Stato in Jugoslavia si continua a mantenere il più stretto riserbo. Si dichiara che per il momento non è possibile formulare un giudizio definitivo mancando all'uopo gli elementi necessari.

Una prima valutazione si trova tuttavia in una nota della *Corrispondenza politico-diplomatica:*

«Nelle ore antimeridiane del giorno 27 — dice la nota — è stato compiuto a Belgrado un colpo di Stato militare in seguito al quale sono scomparsi dalla scena politica il Reggente e tutto il Governo, e uomini nuovi sono saliti al potere. Come ha comunicato l'Agenzia Avala *tali avvenimenti avrebbero un carattere puramente interno senza alcun riferimento a fatti di politica estera. Però, a seguito di tali avvenimenti, sono scoppiati in Jugoslavia disordini, e a Belgrado si sono registrate delle manifestazioni antitedesche. Contemporaneamente, ecco giungere i primi commenti sugli avvenimenti di Belgrado, come quello, ad esempio, di Churchill che ha parlato di «bassi* intrighi *delle Potenze dell'Asse», e di «uomini che volevano tradire* il loro Paese a tempo smascherati». *Riaffiora, in ciò, la vecchia speranza inglese di poter ancora una volta pescare nel torbido e che il nuovo Governo jugoslavo permetta all'Inghilterra di continuare nelle sue manovre già recentemente stroncate in quel settore balcanico che le sta tanto a cuore. Anche Sumner Welles, il portavoce della democrazia americana, ha salutato con parole di particolare compiacimento tale colpo di Stato, sottolineando in modo discretamente astioso verso le Potenze dell'Asse. Insomma, le Potenze anglosassoni, e specialmente Churchill, avrebbero già chiaramente lasciato intendere che gli avvenimenti jugoslavi non sono originati da cause puramente interne e quindi risorgono le vecchie idee di «protezione» verso la Jugoslavia bisognosa di aiuti. Questi gli sviluppi finora assunti dalla nuova situazione creatasi in Jugoslavia.*

«In Germania — conclude la nota della Corrispondenza politico-diplomatica *— si seguono tali avvenimenti con grande attenzione».*

In risposta a varie domande di giornalisti esteri, da fonte competente è stato dichiarato quanto segue:

Per il momento non è possibile formulare un giudizio sufficiente ed esauriente, mancando gli elementi all'uopo necessari. Tutte le notizie sono confuse, incerte e contradditorie. Di positivo risulta che si sono avute dimostrazioni anche contro l'Asse. Però risulta che di simili eccessi è rimasto vittima anche il Ministro di Svezia, che è stato brutalmente malmenato.

Beninteso questi circoli seguono con la massima attenzione gli sviluppi della situazione. Una chiarificazione non tarderà a seguire, dopo di che sarà da attendersi una presa di posizione ufficiale da parte del Reich. Resta inteso che l'impegno firmato a Vienna, cioè l'adesione al Tripartito, rimane in vigore.

Quanto alle dichiarazioni del nuovo Governo, nulla si può dire per il momento. I fatti si incaricheranno di lumeggiarle.

Relativamente a certe manifestazioni, diciamo così concomitanti, per esempio talune dichiarazioni che sono state fatte a Londra e a Washington, ogni commento pare superfluo. Interessante è conoscere la reazione positiva o negativa che esse avranno a Belgrado.

L'Agenzia *Dienst aus Deutschland*, segnalando le dichiarazioni di Churchill (che com'è noto si è affrettato a salutare nel nuovo Governo jugoslavo un nuovo alleato) come pure quelle analoghe di personalità americane, osserva che simili manifestazioni appaiono per lo meno sospette. Vien fatto di chiedersi se si tratta di dichiarazioni propagandistiche oppure politiche. L'Agenzia rileva infine la notizia, da fonte slovacca, secondo cui il popolo croato sarebbe più che mai fedele all'Asse.

Si ha da Londra che il Sottosegretario britannico agli Esteri, Buter, ha reso di pubblica ragione il testo della nota che il Governo inglese aveva consegnato, a mezzo del Ministro britannico a Belgrado, alla vigilia dell'adesione jugoslava al Patto tripartito. La nota diceva, tra l'altro, che il Governo inglese sperava che la Jugoslavia non avrebbe fatto nulla che avesse potuto creare difficoltà alle Nazioni che appoggiano la causa britannica, causa che, secondo il parere di Londra, il popolo jugoslavo considerava come la propria. Il Governo inglese è quindi disgustato, aggiungeva la nota, nell'apprendere che la Jugoslavia sta ora progettando di firmare un accordo che significa non solo abbandono del suo atteggiamento neutrale, ma, apparentemente, partecipazione della Jugoslavia al sistema organizzato dai nemici dell'Inghilterra. Se questo accordo venisse concluso, terminava la nota, il Governo inglese deve far rilevare che la Jugoslavia verrebbe sempre più coinvolta in questo sistema e che la responsabilità della decisione peserà interamente sul Governo jugoslavo.

Il Consiglio dei Ministri ungherese ha tenuto oggi una riunione durata dalle 17 alle 19.30. Il Ministro d'Ungheria a Belgrado ha fatto ritorno con treno speciale nella Capitale jugoslava, dopo aver informato il Governo sugli avvenimenti di ieri. Nulla è stato pubblicato sulle decisioni del Gabinetto e i circoli politici si mantengono molto riservati.

L'offensiva aerea contro la navigazione

Altri quattro piroscafi affondati lungo le coste inglesi

Berlino, 28

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

L'Aviazione germanica ha continuato anche ieri la lotta contro la navigazione britannica. Sulla costa sud-orientale del Galles, tre bombardieri hanno attaccato un convoglio nemico fortemente protetto. Essi hanno colato a picco 3 vapori da carico per una stazza complessiva di 15 mila tonnellate. 4 altre navi dello stesso convoglio ed una quinta, navigante pure in quella zona di mare, vennero danneggiate dalle bombe.

Apparecchi da ricognizione hanno bombardato con successo, durante il giorno, gli impianti portuali, industriali e ferroviari in diverse città dell'Inghilterra meridionale.

Il nemico ha sorvolato durante l'ultima notte con deboli forze la Germania occidentale. Le bombe incendiarie ed esplosive hanno provocato in alcune località dei danni soltanto a case di abitazione. Alcune persone fra la popolazione civile sono rimaste uccise o ferite.

Nel vittorioso attacco contro il convoglio presso le coste del Galles si è particolarmente distinto il capitano Mueller che guidava la squadriglia al posto di comandante di gruppo. Il capitano Mueller ha affondato da solo con azione in picchiata 3 vapori mercantili. L'attacco menzionato nel Bollettino militare del 27 marzo contro uno stabilimento dell'industria aviatoria britannica, è stato condotto da un unico apparecchio da bombardamento, il quale con audace volo in picchiata ha provocato danni gravissimi. L'equipaggio di tale apparecchio era composto dal sottotenente von Felde, comandante, dal maresciallo Schenhoff, dal maresciallo Janopa e dal maresciallo Ribic.

Il nemico ha perduto ieri ad opera della caccia notturna e della contraerea 6 apparecchi di cui 3 nel tentativo di penetrare sulla Germania occidentale. Un nostro aereo è mancante.

Nel corso della giornata odierna ad occidente delle Ebridi una nave mercantile di 15.000 tonn., è stata affondata in seguito al lancio di bombe effettuato da un aereo tedesco di lunga crociera. Nel Canale di Bristol un piroscafo mercantile di 1000 tonnellate è stato bombardato ed affondato. Al largo delle coste sud occidentali dell'Inghilterra due piroscafi mercantili per complessive 3000 tonn. sono stati attaccati e gravemente danneggiati.

L'occupazione di El Agheila messa in rilievo dalla stampa spagnola

Madrid, 28

La stampa spagnola dà grande rilievo all'occupazione di El Agheila da parte delle truppe italiane e tedesche considerandola significativa per l'inizio di una nuova fase delle operazioni belliche nell'Africa settentrionale.

Il quotidiano *Informaciones*, occupandosi delle rivendicazioni dell'America spagnola verso l'Inghilterra, dice che l'Argentina pretende le isole Malvine occupate nel 1820 dalle provincie unite dell'America del Sud, tra le quali la maggiore era l'Argentina, e occupate poi dall'Inghilterra contro ogni diritto. Il Guatemala, poi, reclama il territorio dell'istmo Beliza dei cui 60 mila abitanti solo 400 sono di lingua inglese. Il Venezuela, infine reclama l'isola Anades usurpata da Londra nel secolo XIX.

Constatazioni sovietiche
Come i plutocrati inglesi opprimono le classi operaie

Mosca, 28

Un giornale della sera, *Vecernaia Moskwa*, pubblica un articolo in cui dice che, mentre le masse lavoratrici in Inghilterra sopportano tutto il peso della guerra, le classi capitalistiche hanno ottenuto ed ottengono enormi profitti pagando agli azionisti forti dividendi, e nonostante ciò i circoli dirigenti britannici esigono dai lavoratori sempre nuovi sacrifici. Vi sono degli organi di stampa del Governo che auspicano ulteriori restrizioni e nello stesso tempo si mostrano contrari ad un aumento delle tasse sul capitale. Dunque — conclude il giornale sovietico — tutti i gradi della produzione devono fare sacrifici tranne i padroni, tranne i plutocrati. I gentlemen della «Round table», nonostante tutte le loro parole altisonanti, non esitano ad opporsi ad ogni nuova imposta sul capitale.

Dall'America: Le documentazioni fotografiche degli effetti dei bombardamenti sull'Inghilterra

Leggi draconiane negli S. U. contro gli scioperanti

A Johnstown intanto si preannuncia l'inattività di quindicimila operai

Washington, 28

L'«Arsenale delle democrazie» — così il Presidente Roosevelt volle definire gli Stati Uniti in un suo recente discorso — continua a funzionare in modo da compromettere seriamente il programma di riarmi e quello relativo ai rifornimenti che lo stesso Presidente ha promesso all'Inghilterra, alla Grecia e persino alla Cina. Al problema dei trasporti, reso sempre più difficile dai sottomarini e dall'aviazione dell'Asse, si aggiunge la questione operaia.

Indice di malcontento

In tutti i maggiori centri industriali le masse lavoratrici sono in fermento. I cantieri e le officine si chiudono uno dopo l'altro; la produzione diminuisce invece di aumentare. Questo stato di cose è aggravato dal fatto che alla base del movimento che disorganizza la produzione in un momento così grave per gli Stati Uniti, non vi sono soltanto dei motivi economici. Esso — come si rileva in alcuni ambienti — è un indice del malcontento che serpeggia nelle masse per la politica seguita dal Governo, politica nella quale il buon senso del popolo identifica gli interessi di una ristretta categoria di plutocrati e di grossi speculatori. L'urto avvenuto tra il Governo ed i Sindacati degli scioperanti che si sono rifiutati di obbedire all'ordine di riprendere il lavoro, ha aggravato ancora la situazione. Il Ministro della Marina Knox e il capo della Commissione del riarmo Knudsen hanno replicato con la intimazione di riprendere il lavoro, soggiungendo che gli scioperi erano stati proclamati attraverso sistemi fraudolenti, ma anche questa volta non sono stati obbediti.

Altri disordini si sono verificati nell'Indiana ove gli scioperanti degli stabilimenti «Harvester Arvester» sono stati caricati e sbandati da forti contingenti di polizia a piedi ed a cavallo. Subito dopo un folto gruppo di agenti irrompeva nella sede locale dei Sindacati, operando 35 arresti. Altri arresti venivano eseguiti durante violente colluttazioni, avvenute dinanzi agli stabilimenti. Parecchi operai e parecchi agenti sono rimasti feriti e contusi.

Un altro conflitto è avvenuto tra polizia e scioperanti a Chicago. Si ha notizia inoltre che nessuna speranza vi è per ora di conciliare la vertenza sorta tra la direzione delle acciaierie «Chalmers» nel Wisconsin, dove da 65 giorni gli operai hanno abbandonato il lavoro. Si tratta di un complesso di almeno 30 stabilimenti che avevano assunto l'appalto di importantissime forniture militari.

Discussioni alla Camera

Alla Camera dei rappresentanti la situazione è stata oggetto di una vivacissima discussione, durante la quale il deputato Sumners ha pronunciato un discorso che alcuni giornali giudicano poco abile. Il Sumners infatti ha pronunciato delle parole che hanno provocato le proteste di altri membri dell'assemblea e che si teme possano suscitarne delle più clamorose da parte della massa operaia la quale è ormai inasprita dal contegno delle autorità, contegno che essa giudica ingiusto e partigiano.

Mentre mezzo milione di minatori di carbone attendono di conoscere lunedì prossimo se dovranno scioperare o meno per vedere soddisfatte le loro aspirazioni, e le agitazioni operaie continuano nelle industrie vitali per il riarmo del Paese, i pubblici poteri hanno messo in movimento il corpo legislativo per reprimere qualsiasi agitazione operaia.

Il deputato Hatton Sumners, presidente della Commissione permanente della Camera per gli Affari giudiziari, ha riassunto il suo pensiero in questi termini: «Se sarà necessario, gli scioperanti nelle industrie belliche saranno inviati sulla sedia elettrica, al fine di poter conservare le nostre libertà». Contemporaneamente la Assemblea legislativa del Texas ha approvato con 112 voti contro 17 una legge la quale commina anni di carcere agli scioperanti. Nell'Oklahoma è stata approvata una legge la quale vieta le organizzazioni sindacali tra gli addetti alle industrie belliche; i trasgressori sono passibili di pene varianti da uno a tre anni di carcere.

Per quanto riguarda gli scioperi già in corso, è stato composto quello di 21.000 operai siderurgici di Bethlehem nella Pennsylvania, ma è imminente l'inizio dello sciopero di 15.000 operai siderurgici a Johnstown.

«Verso l'ignoto»

New York, 28

L'ex Presidente del Consiglio Hoover, in un esame della situazione ha dichiarato che gli Stati Uniti si sono messi in una situazione molto analoga a quella nella quale si misero un quarto di secolo fa, subito aggiungendo che tutto sta ad indicare che «anche con una vittoria noi non avremo la nostra pace economica e spirituale». Ha affermato che il Governo proprio in questi giorni sta ricorrendo a metodi presi a prestito dagli avversari, «perchè la tragedia delle democrazie è di dover ricorrere ai sistemi che dicono di abolire, quando suonano le ore difficili della storia».

Interrogativi insolubili

Hoover ha quindi invitato l'uditorio a porsi alcuni interrogativi e a risolverli e che egli ha così riassunti: 1) Gli Stati Uniti dànno aiuti soltanto per assicurare la vittoria dell'Inghilterra e dei Paesi con essa solidali, o per aver diritto di partecipare alla riorganizzazione del mondo nell'eventualità di una vittoria britannica? 2) Come potranno gli Stati Uniti essere certi che le libertà democratiche saranno adottate da Paesi e da razze che non sanno cosa farsene? 3) Come potranno essere assicurati gli spazi vitali per le Nazioni giovani, in piena crisi di crescenza? 4) Come saranno eliminate le attuali forme di intervento dello Stato nella vita nazionale quando la guerra sarà finita? 5) Come si provvederà a riassorbire nelle attività normali le grandi masse operaie oggi impiegate per le produzioni belliche? 6) Come si potrà assicurare la pace permanente, di cui oggi tanto si parla?

Sotto il titolo «Verso l'ignoto», un articolo di fondo della *Saturday Evening Post* commenta l'orientamento della politica estera degli Stati Uniti. «Noi abbiamo in sostanza, scrive il giornale, rotto ogni legame con il nostro passato. Noi abbiamo abbandonato il nostro nuovo mondo, il nostro magnifico isolamento, il nostro vantaggio geografico contro qualsiasi agressione e la nostra stessa religione politica. Non esistono più un nuovo e un vecchio mondo: esiste soltanto un mondo in cui il popolo degli Stati Uniti ha assunto una parte che esso imparerà a conoscere soltanto col passare del tempo. Da questo momento non esiste più per noi una guerra straniera». Il giornale ricorda in seguito le numerose promesse fatte da Roosevelt di non partecipare ad una guerra, e prosegue dicendo che il popolo si trova ora di fronte al fatto della responsabilità illimitata, morale, fisica e finanziaria, assunta da Roosevelt per portare a termine una guerra che si svolge su tre continenti e per salvare il popolo britannico. Il Paese è giunto a questo punto non per sua volontà, ma per quella del Governo.

Il Presidente Roosevelt ha trasmesso al Congresso dopo la firma, i documenti relativi alla cessione agli Stati Uniti delle basi aeronavali inglesi di Terranova, delle Bermude e delle Indie occidentali.

Una visita di cortesia

Mentre il Ministro della Marina Frank Knox disse alcuni giorni or sono che la formazione di tredici unità da guerra degli Stati Uniti che aveva compiuto una «visita di cortesia» in Australia e nella Nuova Zelanda, sarebbe ritornata direttamente alla propria base normale di Haway, oggi il comando della flotta ha annunciato che «nessuna informazione sarà ulteriormente pubblicata sui movimenti navali».

Il Contrammiraglio Halifax perito in un incidente di volo nei pressi di Città del Capo

New York, 28

Si ha da Città del Capo che il Contrammiraglio Halifax, che fu segretario di Lord Clarendon quando questi era Governatore dell'Unione Sudafricana, è rimasto ucciso in seguito ad un incidente di aviazione. Anche nove persone che si trovavano a bordo dell'aeroplano sono decedute. L'aeroplano è precipitato su una collina a Elanda nella provincia del Capo ed ha preso fuoco. Il Contrammiraglio Halifax era capo del servizio di difesa degli accessi marittimi dell'Unione Sudafricana.

L'apparecchio civile è precipitato sulle pendici di un colle presso la baia sudafricana di Eland, cento miglia a nord di Città del Capo.

ULTIME TEATRALI

"Battaglia di farfalle" di E. Sudermann al Verdi

Nell'ampio ciclo del teatro di Sudermann che va dall'«Onore» composto nel 1889, alla «Fine di Sodoma» e al «Mercante di pelli di lepre» che sono rispettivamente del 1890 la prima e del 1925 l'ultima, non c'è quasi traccia che indichi qualcosa di più che il titolo di questa «Battaglia di farfalle» messa in scena e interpretata da Elsa Merlini con intelligente rispetto del costume e con intima coscienza artistica del personaggio. Non mancano tuttavia elementi che consentono di ricostituire i caratteri dominanti del teatro di Sudermann anche in questa piccola, gracile ma intensa commedia romantica in cui trema col dolce sentimento della protagonista, una poetica e pura aspirazione alla nobiltà del cuore e alla rettitudine delle proprie azioni. C'è già il presentimento della tesi morale che Sudermann agitò sul teatro come Dumas e Angier. Ed è ben visibile in questo Sudermann, probabilmente ancora giovane, l'orientamento alla caratterizzazione dei tipi, come il vecchio Winkelmann e le figlie della signora Hergentheim. Orientamento di indirizzo verista con impostazioni di problemi morali, proprio come comandava il teatro tedesco tra la seconda metà dell'Ottocento e il principio del Novecento. Ma il Sudermann di «Battaglia di farfalle» così tipicamente provincialotto e teneramente romantico, ha già la mano felice nell'ideazione di un personaggio: Rosetta, la ragazzina sognatrice, che dipinge farfalle ed ha il cuore di farfalla che svolazza nel giardino delle fantasie, che vive avventure immaginarie mettendosi al centro di quel suo mondo di principi azzurri ch'ella vorrebbe schiavi per poterli liberare. Tutta impulsi di amore ch'ella sogna di offrire all'uomo che ama, Rosetta ama sempre qualcuno, senza essere riamata perchè è bruttina. Ama i fidanzati delle sorelle per invidia, cioè vive sentimentalmente all'ombra dell'amore altrui. E in questo amore ella soffre segretamente, sognando l'uomo e l'amore non come sono, ma come ella li vede e li sente: con ineffabile purezza, fuori della terra. Rosetta è serva dell'amore per la felicità altrui. Sua sorella Elisa, giovane vedova, ha una relazione con Riccardo Kessler. Per favorire gli incontri dei due innamorati, Rosetta, all'insaputa della mamma severa, porta messaggi dell'una all'altro e procura loro furtivi incontri. Non è un grande amore tra Riccardo ed Elisa, ma Rosetta lo ha ingrandito e drammatizzato e fatto raggiante di alto e immacolato sentimento, e servendolo crede di realizzare una grande felicità per sua sorella e per Riccardo, ch'ella ama appassionatamente in segreto. Non sono come Rosetta le altre due sorelle, Elisa e Laura, ragazze pratiche che aspirano a sposare un marito ricco o nobile. Queste sorelle dipingono farfalle per il commerciante Winkelmann il cui figlio Max è innamorato di Elisa e la chiede in sposa. Elisa è felice di poter diventare ricca signora e ben poco si duole di abbandonare Riccardo.

Ma Rosetta ne soffre, e vive il dramma di quell'amore che finisce, come una passione propria, immaginando, nell'ardore della fantasia romantica, il suicidio degli innamorati. Invece Riccardo ed Elisa si consolano presto e progettano un incontro all'insaputa di Max. Quell'incontro sarà protetto dalla presenza di Rosetta. Max è un puro di spirito e un umile di cuore. Egli ebbe una fanciullezza dura e senza felicità, come Rosetta. La fanciulla sente l'innocenza di quel giovane fidanzato, che crede nella purezza di Elisa, e sente anche che l'incontro di Elisa con Riccardo nasconde ignobili propositi di cui ella dovrebbe essere lo strumento inconsapevole. Tutto ciò conturba il suo cuore, agita la sua fantasia bramosa di altitudini beatificanti, e ciò ch'ella aveva innalzato con sentimento di nobiltà, vede abbassato dai colpevoli desideri dei due innamorati. Rosetta intuisce che l'ignobile incontro di Elisa con Riccardo, annienterebbe il cuore di Max ch'ella vuole difendere e salvare.

Tutto questo tumulto di Rosetta è quasi senza parole e iersera Elsa Merlini lo ha vissuto ed espresso con aspra e tormentosa e suggestiva potenza, con dolore racchiuso e costretto in profondità, con delicata poesia, con tratti di semplice e forte verità che trascinarono il pubblico all'applauso. La Merlini ha dato a Rosetta una monelleria piena di impulsi e di fermenti sentimentali, ingenua, sognatrice, con tratti di innocenza stupefatta e scaltrezza consapevole. Da questi contrasti la Merlini ha ricavato momenti di felice comicità alternati a momenti di patetico dolore, di sgomenta passione. La commedia ha la sua bella e buona soluzione, ma la figura di Rosetta, la creatura istintiva e sana che evade dalla miseria morale con la propria fantasia e con la volontà imperativa del bene e del nobile, è tra le creature di Sudermann la più caratteristica e rivelatrice della tendenza e del clima del tempo.

La recitazione e l'allestimento furono degni del buon gusto, della grande dignità artistica di Elsa Merlini. I costumi di Titina Rota, milleottocentonovanta, i mobili, le luci, i modi, gli atteggiamenti, e infine la chiara, armoniosa, elegante interpretazione della Compagnia, suscitarono il fervido gradimento del pubblico. Le Petrucci ha recitato con gustosa e graziosa lievità e la Pescatori con femminile civetteria e il Minelli, il Mastrantoni, il Bettarini recarono nelle loro parti viva intelligenza e consapevolezza. Non ultimo, Renato Cialente ha dato saporito e incisivo rilievo alla sua parte. Dopo ciascun atto applausi e applausi di convinto consenso.

v. t.

Una commedia di Giuseppe Fanciulli rappresentata con successo a Tokio

Tokio, 28

E' stata rappresentata stasera al Teatro Yerakuza la commedia «Alza Bandiera» di Giuseppe Fanciulli, tradotta in giapponese dal prof. Kashikanuma. Il teatro era gremitissimo e la rappresentazione ha ottenuto vivissimo successo.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA

Il giorno 2 aprile 1941, ore 9.30 in Trieste, via Nizza 16, sala incanti, si procederà alla vendita di mobili e biancheria di compendio di una eredità. Il Cancelliere della R. Pretura.

LICENZA AVVIAMENTO
PREPARAZIONE SPECIALE INTENSIVA
SCUOLA ENENKEL
VIA BATTISTI 22, telefono 88-00

CALZE
Provate i nostri tipi propaganda, di prima scelta, da lire 12.80, 18.20, 19, 20.50. Vi sorprenderete dei loro risultati.
Manfreda
Piazza Malta

Buda GIOIELLI OROLOGI
Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51. Telefono 60-94.

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

Bombe nel deserto ! Il segreto acustico degli apparecchi ! Il dott. Ernst Heinkel, costruttore aeronautico di due guerre ! Strisce condensate - Scrittura di guerra nel cielo ! «Gli esperti navali della Squadriglia 'Adler,» e molti altri resoconti vengono pubblicati nel nuovo fascicolo della grande rivista germanica illustrata dell'Arma Aerea

Der Adler
Edizione italiana
In tutte le edicole al prezzo di L. 1.50 oppure direttamente a mezzo della Ditta Parovel, Via Francesco Denza 3 — Trieste

Cronaca giudiziaria

Le pene richieste dal P. M. al processo delle aggressioni

(Corte d'Assise) E' stato ripreso, ieri, alle 9, il processo per l'aggressione ed i furti commessi da Nicodemo Brunetti e Ci.

L'udienza si è riaperta con l'escussione dei testi tra i quali v'era il maresciallo Vecchiet, il quale ha riferito sulle indagini svolte per identificare e rintracciare i colpevoli.

Nell'udienza pomeridiana ha parlato il P. G. il quale, al termine della sua requisitoria ha chiesto le seguenti pene: Brunetti 15 anni e 10 mesi di reclusione, 12.000 lire di multa, ricovero in una colonia agricola; Grüner 10 anni di reclusione, 3000 lire di multa; Schubach 4 anni, 6 mesi di reclusione e 4500 lire di multa; Uboldi 3 anni e 4000 lire di multa; Rois 8 anni, 10 mesi e 9000 lire di multa.

Hanno parlato quindi: l'avv. Matosel-Loriani in difesa del Brunetti; l'avv. Svilocossi per Rois; l'avv. Kezich per Uboldi e Grüner e l'avv. Gefter-Wondrich per Schubach.

Indi il dibattimento è stato rinviato a stamane.

Presidente cav. uff. Cardinale; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; P. G. cav. uff. Paolucci; cancelliere dott. Farina.

Colei che non voleva spogliarsi

(Tribunale penale) La mattina del 14 febbraio scorso, due militari della Polizia tributaria, trovandosi nell'atrio della Stazione centrale videro certa Maria Macchini vedova Zuppin, di 46 anni, abitante a Villa Decani, nota contrabbandiera, salire su un treno in partenza per Udine. Ritenendo che la donna fosse in possesso di generi contrabbandati, s'affrettarono a fermarla. La donna, seccata, fece qualche protesta, ma poi seguì i militari all'ufficio doganale del puntofranco per sottostare alla perquisizione personale. Durante il breve tragitto la Macchini si liberò di una calza contenente delle bustine di saccarina. Condotta alla presenza della visitatrice doganale Oliva Butlich si rifiutò di svestirsi. Mentre la Butlich, di fronte alla riluttanza della Macchini, si abbassava per iniziare la perquisizione veniva colpita con pugni alla testa.

Indosso alla Macchini fu rinvenuta una seconda calza con altre bustine di saccarina.

Denunciata per contrabbando di 250 grammi di saccarina e di oltraggio e violenza in danno della Butlich, la Macchini è comparsa, ieri, nell'aula della quarta sezione i cui giudici, vagliate le circostanze, l'hanno condannata per il contrabbando e l'oltraggio aggravato a nove mesi di reclusione ed a 800 lire di multa, libertà vigilata compresa.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda ed Ostoich; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere Sorc.

Il lenzuolo e il drappo

(Tribunale penale) Certa Maria Bassi fu Giulio, di 59 anni, la mattina del 11 febbraio scorso, entrata in casa di Maria Stagni, s'appropriò di un lenzuolo e di un drappo damascato rosso.

Scoperta, venne denunciata all'autorità giudiziaria, la quale la rinviò davanti ai giudici della quarta sezione.

In esito alle risultanze di causa la donna è stata condannata ad un anno e tre mesi di reclusione nonchè a 1500 lire di multa.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda ed Ostoich; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Fariello; cancelliere Sore.

RADIO

29 marzo

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine medio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15 e 12.30: Dischi. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Concerto del pianista Marino Beraldi. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Trasmissione organizzata per la G. I. L. 17.15: Dischi. 19.40: Guida radiofonica del turista italiano. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245.5, 420,8 e 491,8): **«All'insegna della canzone»**, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.10: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Vittorio Gui con il concorso del mezzosoprano Cloe Elmo.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica varia. 12.30: Concerto della violinista Dina Pasini; al pianoforte Antonio Beltrami. 13.15: Dischi. 14.25: Musica varia. 20.30 (onda m. 230,2): **«Trovare un affetto»**, un atto di Nando Vitali. 21: **Musiche brillanti** dirette dal m.o Gallino. 21.45: Orchestrina Moderna diretta dal m.o Seracini. 22.30: Musica varia.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Comp. Elsa Merlini. 15: Sabato teatrale: «La signora Morli una e due» di Pirandello. — 20.30: «Giuoco pericoloso» di A. Hindi (novità).
ROSSETTI. 20.45: Comp. Riviste Macario grande successo superrivista «Primavera di donne», di Macario.
NAZIONALE. 16: «Mamma», con Beniamino Gigli ed Emma Gramatica.
EXCELSIOR. 16: «Il postiglione della steppa», con H. George, H. Krahl.
PRINCIPE. 16: «Il prigioniero di Santa Cruz», J. de Landa, M. Mercader.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Bufere d'amore», M. Simon, G. Sylvia e Cecchelin nella novità «Fiaba d'amore». Grande successo. Ultima ore 21.
FENICE. 16.30: «La voce nella tempesta», con M. Oberon, L. Oliver.
ITALIA. 15.30: «Una famiglia impossibile», vario, piccante, brioso, con Pina Renzi, Alberto Rabagliati.
REGINA. 15.30: «Quando donna vuole», film allegro, del buon umore, con Joel Mac Crea, Andrea Leeds.
IMPERO. 15.30: «Come Margherita Gautier!», la storia della signora delle camelie ai giorni nostri e un fuori programma musicale Incom: «Armonie di primavera» con Gigli e la Favero. Successone.
REALE. 15.30: «Alessandro sei grande!», A. Falconi, Vivi Gioi. Brillante.
GARIBALDI. 15.30: «Sette uomini e... una donna», con Vera Korene e Fernand Gravey.
MASSIMO. 15.30: «Vento di milioni», film comico con Vivi Gioi, Umberto Melnati.
NOVO CINE. 15.30: «L'accusato di Norimberga», con Paul Wegener. Avventuroso, interessante, avvincente
MODERNO. 15.30: «Casa lontana», con Gigli, cantato e «Tragedia del K 2».
ODEON. 15: «Laila», il più bel film di grande interesse!
SAVOIA. 15.30: «La taverna della Giamaica», con Charles Laughton.
ARMONIA. 15: «L'amore più forte», P. Hörbiger. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Follie di Holliwood», A. Menjou. «Tre fratellini Ritz» a colori e «Ridolini e le spie».
AZZURRO. 15: «Sergente Berry», con Hans Albers.
RADIO. 15.30: «Ragazze sole», Danielle Darrieux. e «Un marito si ribella».
VITTORIA. 15.30: «Le avventure di Tom Sawyer». Meraviglioso a colori.
CENTRALE. 15.30: «Dono divorziermo», A. Nazzari, L. Silvi. Ridolini.
ADUA. 15: «La morte nera», Ken Maynard. «La vita notturna degli dei».
VENEZIA. 15: «Nulla sul serio». Fredrich March. «Il segreto del Tibet».
BELVEDERE. 15.30: «L'età pericolosa». Jean Parker, Segue: «Ridolini».
ARGENTINA. 15: «La Francia depone le armi», linee Maginot e Sigfrido.
CARDUCCI. 14.30: «Il vampiro» e «La legge dei senza paura».

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Orchestrina tipica tzigana.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Vi ci divertirete: concerto brioso.

Chi vuole aiutare un orfano ricoverato, elargisca all'Istituto dei poveri V. E. III.

Collocamento gente di mare

Turno Adriatica: Marinai: 78, 80, 81, 83, 84, 91, 92, 94, 95, 97; ingrassatori: 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64.

CORRISPONDENZA APERTA

Sten. 1919. Nel vostro caso, non vi compete nessuna indennità. Ammenochè non abbiate avuto un'infermità dipendente da cause di servizio ed assegnabile ad una delle categorie stabilite.

Homs Libia. Le disposizioni attuali non concedono la benemerenza di volontario nel vostro caso. A guerra ultimata probabilmente vi saranno nuove disposizioni in merito.

Soprano lirico. Il tenore Ferruccio Tagliavini è nato a Reggio Emilia nel 1913. Non ci consta che sia ammogliato.

Abbonato milanese. Generalmente la deliberazione di aumento di capitale da parte di una Società Anonima, specie se l'aumento vien fatto con apporto di nuovo danaro, è un buon sintomo, in quanto significa che la società ha dato o intende dare maggiore sviluppo agli affari sociali. Per contro la deliberazione di diminuzione di capitale è generalmente un cattivo sintomo, in quanto significa che la società ha perduto una parte di capitale preesistente e gli azionisti, anzichè reintegrarlo, hanno preferito ridurlo. La legge (art. 146 Cod. Com.) fa obbligo agli amministratori di una società, quando constatino che si è perduto un terzo di capitale, di convocare i soci per deliberare o di reintegrare il perduto, o di ridurlo alla somma rimanente o di sciogliere la società.

S.G. e C.B. La legge è già stata approvata dalla Commissione del Senato e della Camera. Si attende ora la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» ma la cosa è imminente, perchè alcuni giornali scolastici già dànno estratti della legge stessa.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

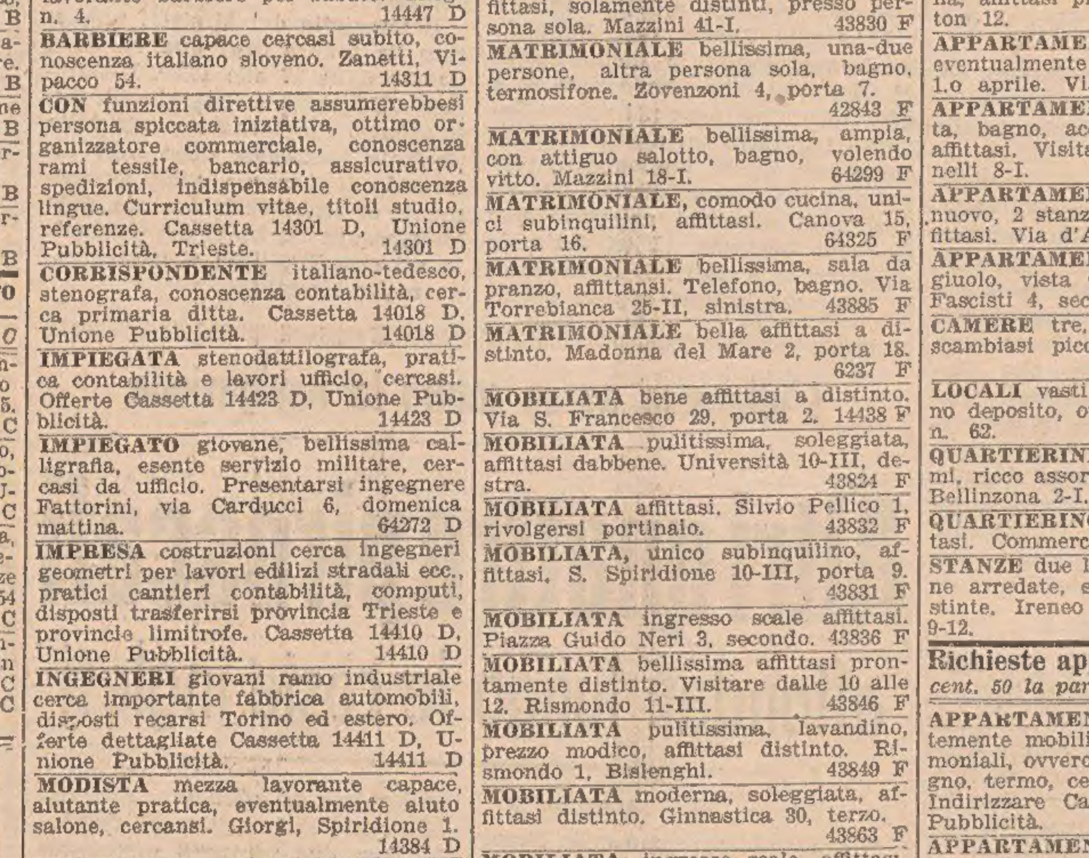
BORSA DI TRIESTE

Marzo	27	28
Rendita 5%	92.90	92.65
Rendita 3½%	74.30	74.20
Redimibile 3½%	73.35	73.10
Redimibile 5%	94.70	94.60
Obbligaz. Tre Venezie	94.90	94.90
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.20	96.10
Buoni Tes. nov. 1944	97.35	97.25
Buoni Tes. nov. 1949	98.80	98.50
I. R. I.	474.—	473.50
I. R. I. «Stet» 4%	675.—	675.—
I. R. I. «Mare» 4½%	475.—	475.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	505.—	507.—
Elettr. Ferrovie Stato	477.—	477.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4%	432.—	432.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	891.—	882.—
Assicuratrice Italiana	658.—	660.—
Infortuni	2197.50	2197.50
Riun. Adriat. ser. A	2030.—	2030.—
Riun. Adriat. ser. B	2020.—	2020.—
Gerolimich	253.—	253.—
Istria-Trieste	303.—	303.—
Lussino	410.50	412.—
Martinolich	143.—	143.—
Ferrovie Meridionali	1169.—	1170.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	680.—	680.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	425.—	425.—
Arrigoni e C.	220.—	220.—
Cantieri Riun. Adriat.	154.—	154.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	140.—	140.—
SELVEG	790.—	790.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	295.50	295.50

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del **Piccolo**

Oggi al Cinema Impero



AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

ANZIANA, civile, fidata, offresi piccola famiglia, pratica tutti lavori. Indirizzo Piccolo. 64310 A
DONNA media età, brava tutti lavori, cucinare, onesta, paziente, offresi ore combinarsi. Cassetta 14418 A, Unione Pubblicità. 14418 A
DONNA stabile o tutta giornata offresi, piccola famiglia. XX Settembre 38 quinto. 43803 A
MEDIA età, bravissima lavori domestici, fidata, offresi mattina. Cavana 14, porta 15. 64329 A
PRESTASERVIZI offresi per piccola famiglia. Via S. Nicolò 18. 64311 A
18-ENNE di buona famiglia, educata, brava lavori casalinghi, offresi a distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 64297 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 43838 B
BAMBINAIA pratica, ottime referenze, cercasi mattina e pomeriggio, eventualmente tutto il giorno. Piazza Volontari Giuliani 8, villa. 64242 B
BAMBINAIA, ragazze Roma, Milano, Fiumicello, 160; Trieste; prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 14448 B
CAMERIERA età 35-40, con referenze, presentarsi via del Sale 8. 6232 B
DOMESTICA brava cercasi subito. Ugo Foscolo 2-II, destra. 43886 B
DOMESTICA stabile, tutto fare, escluso cucinare, cercasi. XX Settembre 39, terzo, porta 14. 43870 B
DONNA tutto fare cercasi. Via Università 13. 64260 B
PRESTASERVIZI intera giornata, con attestati, cercasi. Commerciale 19-III sinistra. 64307 B
PRESTASERVIZI cercasi, per piccola famiglia, ore combinarsi. Presentarsi dopo ore 9. Pisano, Tor San Piero 28, secondo. 43881 B
PRINCIPIANTE ragazzina, aiuto casa, bambino, 50 mensili, cercasi ore. Crispi 26. 43866 B
RAGAZZA per compagnia bambine cercasi. Indirizzo Piccolo. 14440 B
RAGAZZA oppure donna servizio cercasi, per dopopranzo. Via Udine 3-I. 5 B
14-ENNE cercasi, un paio ore al giorno. Valdirivo 40, negozio frutta. 64314 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CALLISTA-pedicure, specialista unghie incarnate, infermiere diplomato offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 14371 C
CORRISPONDENTE italiano tedesco, esperto contabile-bilancista, occuperebbesi anche ore. Cassetta 14421 C, Unione Pubblicità. 14421 C
DISEGNATORE meccanico progettista, anche carpenteria, conoscenza tedesco, per traduzioni tecniche, referenze primarie ditte, offresi. Cassetta 14254 C. Unione Pubblicità. 14254 C
MARITO, moglie, 50-enni, soli, offronsi custodi portieri o pulizia casa in cambio quartierino. Cassetta 112233 C Unione Pubblicità. 112233 C
RAGAZZO 17 anni, buona famiglia, forte, volonteroso, pratico legnami, intelligente, iscritto Sindacato, offresi. Cassetta 14356 C, Unione Pubblicità.
RAGIONIERE 26-enne, attivo, serio, pratico tutti lavori contabili-amministrativi, aziende industriali, edili, referenze primarie ditte, offresi. Offerte Cassetta 14424 C, Unione Pubblicità.
SARTA capace qualsiasi modello, riparazioni, offresi. Madonnina 9-I, sinistra. 14428 C
SARTA anziana, capacissima, per signora e bambini, aiuto casa, in compenso vitto alloggio lire 50 mensili. Via Giulia 23, portiere. 64249 C
SIGNORINA offresi per bambini per il pomeriggio oppure stabile per la lingua tedesca, anche fuori Trieste. Scrivere Cassetta 14398 C, Unione Pubblicità. 14398 C
21-ENNE, vedova, assolto avviamento commerciale, occuperebbesi lavori ufficio, magazzino, cassiera. Miti pretese. Cassetta 14263 C, Unione Pubbl.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

IMPERMEABILI elegantissimi su misura, consegna rapida. Via S. Lazzaro 19-I, destra. 64318 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 43871 CC
PERMANENTI garantitissime capelli tinti, lunghi, senza macchine, senza fili. Specialità novità viennese. Cellini n. 2. 64327 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA cerca Maglificio Alpino, Filzi 5. Presentarsi mattinata. 64124 D
APPRENDISTI e riparatori scarpe, lavoro moderno, massima paga, cerca Comi, via Rossetti 12. 64269 D
ARTISTA drammatica e cantante, bella presenza, cercansi. Cassetta 14394 D Unione Pubblicità. 14394 D
BARBIERE mezzo lavorante, stabile, lavorante barbiere per sabato. Ghega n. 4. 14447 D
BARBIERE capace cercasi subito, conoscenza italiano sloveno. Zanetti, Vipacco 54. 14311 D
CON funzioni direttive assumerebbesi persona spiccata iniziativa, ottimo organizzatore commerciale, conoscenza rami tessile, bancario, assicurativo, spedizioni, indispensabile conoscenza lingue. Curriculum vitae, titoli studio, referenze. Cassetta 14301 D, Unione Pubblicità, Trieste. 14301 D
CORRISPONDENTE italiano-tedesco, stenografa, conoscenza contabilità, cerca primaria ditta. Cassetta 14018 D, Unione Pubblicità. 14018 D
IMPIEGATA stenodattilografa, pratica contabilità e lavori ufficio, cercasi. Offerte Cassetta 14423 D, Unione Pubblicità. 14423 D
IMPIEGATO giovane, bellissima calligrafia, esente servizio militare, cercasi da ufficio. Presentarsi ingegnere Fattorini, via Carducci 6, domenica mattina. 64272 D
IMPRESA costruzioni cerca ingegneri geometri per lavori edilizi stradali ecc., pratici cantieri contabilità, computi, disposti trasferirsi provincia Trieste e provincie limitrofe. Cassetta 14410 D, Unione Pubblicità. 14410 D
INGEGNERI giovani ramo industriale cerca importante fabbrica automobili, disposti recarsi Torino ed estero. Offerte dettagliate Cassetta 14411 D, Unione Pubblicità. 14411 D
MODISTA mezza lavorante capace, aiutante pratica, eventualmente aiuto salone, cercansi. Giorgi, Spiridione 1. 14384 D
MODISTERIA Piemonte, via delle Torri 1, cerca lavorante e garzona. 14433 D
LAVORANTE pantalonaia e garzona cercansi. Pondares 4-II. 64323 D
LUCIDATRICE mobili cerca primario negozio. Indirizzo Piccolo. 43845 D
PARRUCCHIERA garzona capace cercasi. Via Marconi 26. 14437 D
PELLICCIAIO mezzo lavorante, stabile occupazione, assumesi subito. Nelzi, piazza Ciano 8. 14436 D
RAGAZZETTA pratica per panetteria cercasi. Via S. Lazzaro 5, Mosco. 64274 D
RAGAZZO per cartoleria cercasi. Corso Vitt. Em. III 31. 43825 D
RAGAZZO 14-16 anni, presentarsi Calzaturificio «L'Arca», Vitt. Em. 19. 43850 D
RAGAZZO per banco caffè cercasi. Offerte indirizzo Piccolo. 14406 D
RAGIONIERE corrispondente italiano tedesco slavo, pratico ramo legnami, cercasi subito. Offerte Ditta Vittorio Tomsich, Villa del Nevoso. 64243 D
SARTA uomo mezza lavorante cercasi. S. Lazzaro 19-I. 14430 D
SARTA donna principiante capace cercasi. Madonnina 9-II, Mayè. 43877 D
SEGRETARIO contabile cerca primario albergo; conoscenza lingue, munito serie referenze posti già occupati. Scrivere tessera postale 698943, Trieste, fermo posta. 43817 D
SIGNORINA pratica confezionare cioccolatini cercasi. Offerte Cassetta 14414 D, Unione Pubblicità. 14414 D
TECNICO disegnatore pratico lavori edili cercasi. Offerte Cassetta 14422 D Unione Pubblicità. 14422 D
30-ENNE indipendente cercasi, bella, colta, per assumere direzione casa. Cassetta 14419 D, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale, matrimoniale grande, soleggiata, altre piccole. San Nicolò 2, primo. 64296 F
ALLOGGIO centro, nuova, bagno, telefono, anche amici, prezzo modico. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 64319 F
ARIOSA, soleggiata, ingresso scale, pensione fine a distinto. Torrebianca 10-I, sinistra (angolo via Roma). 64298 F
BELLA, nuova, ariosa, acqua corrente, affittasi. Milano 7, quarto, destra. 43744 F
BELLISSIMA indipendente, bagno, telefono, affittasi a distinto. S. Nicolò 11, primo. 64273 F
CAMERA vitto presso persona sola. Gatteri 23, porta 22. 43827 F
CAMERA mobiliata affittasi. Torrebianca 6-I, Sirotti. 43838 F
CAMERA soleggiata, eventualmente vitto. Balbo 7, terzo, sinistra. 64283 F
CAMERA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi 9, porta 6. 64282 F
CAMERA mobiliata affittasi, volendo vitto. S. Nicolò 20-III. 64278 F
CAMERA vuota. T. Luciani 22-I, sinistra. 43865 F
CAMERA mobiliata bella affittasi a distinto. Torrebianca 21, porta 10. 64304 F
CAMERA vuota soleggiata affittasi. Via Tor San Piero 6, mezzanino, porta 6. 64302 F
CAMERA grande vuota affittasi. Corso Vitt. Em. 11-IV, Moro. 64295 F
CAMERA mobiliata, pulita, affittasi. Corso Vitt. Em. 29-III, sinistra. 43879 F
CAMERA mobiliata, soleggiata, centro, affittasi distinto. Imbriani 12, porta 8. 43873 F
CAMERA mobiliata oppure vuota affittasi. Corsica 6-I, sinistra. 43868 F
CAMERA bella, unico subinquilino, affittasi subito. Milano 11, Saffi. 14450 F
CAMERA ingresso libero, e una interna, mobiliate, affittansi. Piazza Cavana 8-I, destra. 6231 F
CAMERA mobiliata bellissima affittasi prezzo mite. Via Vasari 20, porta 8. 14431 F
CAMERETTA mobiliata affittasi. Via F. Denza 4, porta 6 (S. Vito). 43828 F
CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Alfieri 6, terzo piano. 43833 F
CAMERETTA, vitto, prezzo mite, affittasi. Bellinzona 9-II, destra. 64279 F
CAMERETTA affittasi. Via Crispi 18, porta 13. 43882 F
CAMERETTA mobiliata affittasi, piccola famiglia, signore distinto. Fonderia 3-I, destra. 13442 F
CAMERINO mobiliato, con vitto, affittasi. Valdirivo 22, porta 7. 14456 F
CAMERINO pulito, adatto ragazzo, affittasi. Gatteri 23, mezzanino. Scendere destra. 64293 F
CENTRALE, pulita, soleggiata, eventuale vitto, affittasi. XXX Ottobre 3, Fedel. 14449 F
CENTRALE, signorile, soleggiata, vitto, bagno, stufa. XX Settembre 39 porta 15. 43874 F
CENTRALISSIMA pulitissima 1-2 letti affittasi. Mazzini 21-III. 64290 F
CENTRALISSIMA, indipendente, mobiliata, bagno, presso persona sola. Milano 11, terzo campanello. 43839 F
ELEGANTE, con termobagno, casa nuova, presso persona sola, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 64326 F
INDIPENDENTE, bella, affitta persona sola. Madonna Mare 7, porta 8. 43829 F
INGRESSO scale, bellissima subaffittasi prontamente, distinto. Tommaseo 2, quarto, sinistra. 14439 F
INGRESSO libero, mobiliata, elegante, bagno, affittasi. Mazzini 19, secondo. 43855 F
LUSSUOSA, bagno, acqua corrente, prontamente. XX Settembre 16-III, porta 17. 42841 F
LUSSUOSA matrimoniale, comodo cucina, unici subinquilini. Pascoli (Istituto) 21-I, destra. 43847 F
MATRIMONIALE bella, spaziosa, affittasi, solamente distinti, presso persona sola. Mazzini 41-I. 43830 F
MATRIMONIALE bellissima, una-due persone, altra persona sola, bagno, termosifone. Zovenzoni 4, porta 7. 42843 F
MATRIMONIALE bellissima, ampia, con attiguo salotto, bagno, volendo vitto. Mazzini 18-I. 64299 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, unici subinquilini, affittasi. Canova 15, porta 16. 64325 F
MATRIMONIALE bellissima, sala da pranzo, affittasi. Telefono, bagno. Via Torrebianca 25-II, sinistra. 43885 F
MATRIMONIALE bella affittasi a distinto. Madonna del Mare 2, porta 18. 6237 F
MOBILIATA bene affittasi a distinto. Via S. Francesco 29, porta 2. 14438 F
MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi dabbene. Università 10-III, destra. 43824 F
MOBILIATA affittasi. Silvio Pellico 1, rivolgersi portinaio. 43832 F
MOBILIATA, unico subinquilino, affittasi. S. Spiridione 10-III, porta 9. 43831 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi. Piazza Guido Neri 3, secondo. 43836 F
MOBILIATA bellissima affittasi prontamente distinto. Visitare dalle 10 alle 12. Rismondo 11-III. 43846 F
MOBILIATA pulitissima, lavandino, prezzo modico, affittasi distinto. Rismondo 1, Bisienghi. 43849 F
MOBILIATA moderna, soleggiata, affittasi distinto. Ginnastica 30, terzo. 43863 F
MOBILIATA, ingresso scale, affittasi. Viale XX Settembre 49-II, destra. 64275 F
MOBILIATA pulita, arieggiata, affittasi, prezzo trattabile. Sonnino 9-IV, sinistra. 64276 F
MOBILIATA bellissima, soleggiata bagno, telefono. Machiavelli 7-II, sinistra. 64320 F
MOBILIATA bella, indipendente, affittasi, via Fontana 4-II (suonare Modic) (angolo Fabio Severo, dietro Tribunale). 43878 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi a distinto. Palestrina 1-IV, destra. 64321 F
MOBILIATE, assoluta pulizia, uno-due distinti. Crispi 11, porta 15. 43852 F
PIEDATERRA modernissima, indipendente, affittasi prontamente, 170. Indirizzo Piccolo. 43867 F
STANZA mobiliata, per due amici, affittasi. Via Giulia 15-III, porta 11. 64300 F
STANZA mobiliata, pulita, affittasi. Antonio Caccia 4-I, porta 10. 64294 F
STANZA mobiliata affittasi distinto, 75 mensili. Nordio 6-I. 64316 F
STANZA bella, affittasi distinto. Parini 5-I, destra. 64330 F
STANZA affittasi persona distinta. San Anastasio 20 (Stazione Centrale), Bucconi. 43869 F
STANZA vuota soleggiata, piccola famiglia. Ginnastica 45-I, sinistra. 14453 F
STANZE una-due, bene mobiliate, affittansi distinti. Geppa 4, porta 4. 43862 F
STANZETTA affittasi signora o signorina, escluso cucina. D'Azeglio 20-IV. 43835 F
VUOTA affittasi. Via Tor S. Piero 12, primo, sinistra. 64313 F
VUOTA affittasi a distinta. Canova 23. 64308 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI riparare, ultimissimo periodo, istruzione individualmente accuratissima. Doposcuola, Diaz n. 3. 6224 G
ABBISOGNANDOVI titolo studio, preparazioni accuratissime riassuntive, seralmente, cinquanta mensili. Diaz 3. 6235 G
LICEALE pratico insegnamento impartisce lezioni materie letterarie medie inferiori. Telefonare 26256. 64317 G
RIPETIZIONI matematica scuole medie impartisconsi. Carducci 10, porta 12. 64287 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 14427 G
SUPERECONOMICAMENTE lezioni di pianoforte, disponibile esercitarsi oppure suonare. Scuola (anche domeniche), Vidali 10. 8217 G
TEDESCO, francese, iniziansi corsi speciali accelerati economici. Rossini n. 14. 1000 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni medie inferiori, tedesco, latino, miti pretese. Ginnastica 1-I, porta 4. 43856 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PORTAFOGLIO, document. personali intestati Mazza, smarrito giovedì spogliatoio Stadio Littorio. Portarlo verso mancia bidello Istituto Tecnico da Vinci, via Veronese. 43842 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI diversi prezzi, posizioni. Altri mobiliati, anche villa 450 mensili, affittiamo. Torrebianca 24. 14420 I
APPARTAMENTINO 2 stanze e cucina, affittasi prontamente. Via Malcanton 12. 43789 I
APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, eventualmente bagno arredato, affittasi 1.o aprile. Via Giustinelli 2. 14259 I
APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, bagno, accessori, per 1.o giugno affittasi. Visitare 9-12 e 15-17. Giustinelli 8-I. 64251 I
APPARTAMENTO soleggiato, stabile nuovo, 2 stanze, bagno, poggiuolo, affittasi. Via d'Alviano 27. 14445 I
APPARTAMENTO cinque stanze, poggiuolo, vista Carducci, piazza Caduti Fascisti 4, secondo, sinistra. 43853 I
CAMERE tre, camerino, cucina, 227, scambiasi piccolo. Crociferi 2-II. 64285 I
LOCALI vasti affittansi uso magazzino deposito, ore 15-18, Piano S. Anna n. 62. 64284 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 43844 I
QUARTIERINO 2 camere cucina affittasi. Commerciale 163. 64292 I
STANZE due letto, pranzo, cucina, bene arredate, subaffittansi persone distinte, Ireneo 5, porta 10, domenica 9-12. 14432 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO centrale, elegantemente mobiliato, due camere matrimoniali, ovvero letti divisi, salotto, bagno, termo, cercasi, esclusi mediatori. Indirizzare Cassetta 14401 L, Unione Pubblicità. 14401 L
APPARTAMENTO mobiliato due stanze, cucina, eventualmente bagno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64271 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ABITI uomo, donna, giovinetta, impermeabile, vendonsi. Torrebianca 21, porta 10. 64303 M
BLOCCO asciugamani spugna grandiosi, 11.90; tela puro cotone per lenzuola, 150, 14.50; copriletto seta matrimoniale, 55. Piazza Ciano 13. 64213 M
CARROZZELLA bianca seminuova vendesi. De Carli, via Marconi 40, terzo, mattina. 43859 M
CARROZZELLA sport modernissima, altra fonda, lussuosa, bagnetto, vendonsi. Bosco 12. 14454 M
CHIUSURA ufficio o veranda, vetri ornamentali vendesi. Piazza Cavana 3, atrio. 6233 M
FISARMONICA 120 bassi, lire 550, vendesi. Via Tor San Piero 12-I, sinistra. 64312 M
LENZUOLA, piumino, coperta, tappeto pelo, vasi. Gozzi 3, porta 11. 64281 M
LETTO con susta, macchina Singer, vendonsi, esclusi rivenditori. Via San Nicolò 14, IV. 64309 M
MACCHINA Singer rientrante seminuova, altra famiglia 160, garanzia, vendonsi. Bosco 12. 14455 M
MACCHINA Singer rientrante, prezzo d'occasione. Piazza Impero 10, negozio Gramacciri. 14434 M
MACCHINA scrivere portatile 450, altra ufficio 575, vendonsi occasione. S. Caterina 9, negozio. 64305 M
MACCHINA Singer lussuosa, causa partenza vendesi. Via Gatteri 30. Informazioni portinaia. 64313 M
MACCHINA Singer nuovissima, mobile lussuoso, vendesi. Via Ginnastica 1, porta 17. 43884 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer rientrante, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12, tel. 65-33. 43872 M
RADIO recente, altra lire 200, vendonsi straoccasionissima. Sonnino 4-II. 14443 M
SOPRABITO uomo, vendesi occasione. Mazzini 21-III. 64291 M
TAPPETI orientali ricco assortimento 200 per 300: 560. Grandioso scendiletto 75. Piazza Ciano 13. 64214 M
TAVOLO, credenza, tre sedie, vendonsi. Via Media 6, porta 20. 64306 M
TRENCH nuovo e bolero vendonsi occasionissima, causa partenza. Portineria via Scorcola 12. 64301 M
VESTITO, soprabito nuovo, uomo, vendonsi. D'Azeglio 3-V, porta 22. 64288 M
VESTITO calzoni uomo, loden soprabito mantello signorina. Caprin 10, I. 14429 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

ARMONICA, fotografica, bicicletta, comperansi se occasione. Montecchi 2, secondo, sinistra. 64324 N
BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, acquistansi. Deposito via Pane 6, telefono 45-26. 14261 N
CARROZZELLA sport, altra fonda cercansi. Indirizzo al Piccolo. 43883 N
CASSAFORTE usata, cercasi. Offrire misure, prezzo: Cassetta 14260 N, Unione Pubblicità. 14260 N
FRANCOBOLLI Austria, acquista privato, seguenti serie: Giubileo, Poeti, Seipel, Pittori, Fis, Wipa, Turchi, Dolfuss, Architetti, Condottieri, Rotary; Aeree; eventualmente buona raccolta Europa; antichi Stati italiani sciolti, su busta. Cassetta 14417 N, Unione Pubblicità. 14417 N
PISTOLA automatica acquistasi. Offerte Cassetta 14408 N, Unione Pubblicità
PRESSA per imballaggio balle di carta cercasi. Cassetta 14355 N, Unione Pubblicità. 14355 N
RADIO, radiogrammofono qualunque tipo, anche guasti, comperansi. Sonnino 4-II. 14444 N
TAPPETO persiano centimetri 200 per 250, oppure 300, acquisterebbesi se occasione. Offerte Cassetta 14407 N, Unione Pubblicità. 14407 N
VASCA bagno, lavandino, bidet, perfetto stato, cercansi occasione. Telefonare 93-07. 64322 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

ABBISOGNANDOVI arredamenti, matrimoniali, cucine: Mobilificio Poli. Garanzia, convenienza! Sonnino 26. 8218 N
ACCERTATEVI: matrimoniali, cucine, pranzo, salottiletto, divaniletto, armadi combinati, carrozzine, lettini, materassi lana cascame 160, attaccapanni 130. Risparmierete: Tarabochia 6. 64169 N
«ALABARDA», Rossetti 4; assortimento bellissime cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, carrozzine, lettini, convenientissimo. 43655 N
ARREDAMENTO completo negozio, cassa controllo, orologio elettrico, specchi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 43816 N
CAMERA pranzo, matrimoniale, cercansi occasione. Offerte dettagliate Cassetta 14425 NN, Unione Pubblicità
MATRIMONIALE bellissima, cucina supermodello, altra mobile unico, vendonsi straoccasione. Tiziano 16. 43791 N
MATRIMONIALE nuova, noce, tre porte, vendonsi. S. Sergio 4 (traversale Madonnina). 14435 N
MATRIMONIALE completa, chiare suste, bagno completo, vendonsi occasionissima. Bosco 12, magazzino. 14454 N
SALOTTINO «900», con divanoletto, occasione vendonsi 950. Foscolo 32. 43854 N
STANZA letto stile Luigi XVI. Visitare 14-17. Esclusi rivenditori. Romagna 32. secondo. 43880 N

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTO argenteria, brillanti, orologi, disimpegno polizze gratuitamente. Spina, Imbriani 2. 64153
ARGENTERIA brillanti oro acquistasi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4
ARGENTERIA, oro, brillanti, acquistansi ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vitt. Em. 39, telefono 88-61. 12895
BRILLANTI, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 6

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

PIANTE di cipolla in varietà vendonsi. Depangher Attilio, S. Nicolò 43813 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ARDITA originale 6 posti, perfetta meccanica, cercasi. Offerte Autorimessa De Carlo, Capodistria. 43857
BICICLETTA donna, nuova, vendesi Via Donato Bramante 2-III, destra. 43826
BICICLETTA uomo seminuova vendesi. Bazzoni 11 (trattoria). 43858
BICICLETTA usata, donna, occasione vendesi. Roiano 3, noleggio. 64268
CAMION Ansaldo 10 ql. striscia bianca vendesi. S. Francesco 10, autorimessa. 14451

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

BAR buffet vendesi. Rivolgersi sabato dalle 15 in poi, domenica tutta la giornata: Cossetto Emilio, via Mazzini 42875
CUOCA, media età, cercasi collaborare pensione, disponga diecimila. Cassetta 6234 R. Unione Pubblicità.
NEGOZIETTO confezioni e rimaglie, tura calze, centro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43837
3000 urgonmi, solide garanzie, buon interesse. Cassetta 6236 R, Unione Pubblicità. 6236

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ACQUISTANSI urgentemente ville stabili, casette, terreni, tenute, ecc. qualsiasi prezzo, località. Dettagliate offerte Cassetta 14395 S, Unione Pubblicità
BARCOLA, fondo 1200 mq., vendesi 10.000 lire. Indirizzo Piccolo. 43834
CASETTA città, 3 stanze, cantina, mila, acquistasi. Cassetta 14368 S, Unione Pubblicità. 14368
CASETTE 2, 36, 38.000 vendonsi. Servola 144. Demarchi 14452

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

DISTINTA vedova, senza figli, pensionata, bella presenza, affettuosa, appartamento, sposerebbe gentiluomo anni, posizione sicura. Pregasi indirizzo, Cassetta 14360 U, Unione Pubblicità

E' deceduta improvvisamente la sera di giovedì 27 corrente, la nostra amatissima

LUIGIA BATTI
nata PELIZON

Ne dànno il triste annuncio, i figli **ANTONIA, MARIA, FRANCESCO, PAOLA in FILLI**, e **LUIGIA in FURLANI, LEOPOLDO** (assente), i generi **GIUSEPPE FILLI** e dott. **ANGELO FURLANI**, i fratelli **GIUSEPPE, GIOVANNI** e **VITTORIA** e i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 29 corrente, alle ore 16, partendo da Sambasso.

Gorizia-Sambasso, 29 marzo 1941-XIX.

La **DITTA EMILIO ANTONINI** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo apprezzato Capo del reparto spedizioni

ANTONIO SOSSI

che per parecchi anni svolse la sua attività con spirito di fedele collaboratore.

Del caro Estinto sarà serbata grata memoria.

Trieste, 28 marzo 1941-XIX.

Si spense oggi nel bacio del Signore

CORRADO SANDRI
d'anni 47 - Marcia su Roma

Ne dànno il triste annuncio i genitori **GIOVANNA** e **GIOVANNI**, la sorella **EVELINA**, i fratelli **COSTANTINO, IGINIO** e **ALMERIGO**, le cognate **IDA** e **NINA**, i nipotini e parenti.

Un grazie speciale vada al cav. dott. Defranceschi, al rev. Bottizer nonchè a tutte quelle gentili persone che in varia guisa si prestarono per lenire le sue sofferenze.

Montona d'Istria, 27 marzo 1941-XIX.

Orti di Guerra

Franco di porto, ANSALONI spedisce in tutto il Regno il **PACCO «G» contenente 20 specie di sementi da orto.**

COSTA SOLO LIRE 20

Richiedetelo subito a
Ansaloni, via Venezia 3 - Bologna
Conto corrente postale N. 8-1245

Servizi che eseguisce la Segreteria Telefonica di Trieste

TELEFONARE AL N. 06

1. — **RICHIESTA DELL'ORA PRECISA** . L. 0.30
2. — **RICHIESTA DI ESSERE SVEGLIATO O CHIAMATO COMUNQUE AD UN'ORA STABILITA DEL GIORNO O DELLA NOTTE** . . . 0.30

ABBONAMENTO MENSILE: per una chiamata ogni 24 ore, prezzo L. 7.50; per due chiamate ogni 24 ore, prezzo L. 14.—. Le prenotazioni per la sveglia avverranno normalmente dal medesimo apparecchio presso cui la sveglia dovrà avvenire. E' ammessa la prenotazione da apparecchio diverso. In questo caso saranno fatti opportuni accertamenti.

3. — **INDICAZIONE DELLA FARMACIA DI TURNO — SERVIZIO GIORNO E NOTTE** 0.30
4. — **INDIRIZZO O RECAPITO** degli enti o uffici pubblici, Commissariato di P. S., Guardie Municipali eccetera 0.30
5. — **ORARIO DI PARTENZA O DI ARRIVO DI UN DATO TRENO o ALTRA SEMPLICE NOTIZIA INERENTE al SERVIZIO FERROVIARIO.** Ritardi eventuali negli arrivi dei treni alle Stazioni di Trieste. Orario delle Partenze e degli arrivi dei piroscafi. Orario dei servizi aerei 0.60

Quando si chiedono vari dati costituenti una vera combinazione di viaggi, la tariffa potrà essere aumentata a 0.90

6. — **SORVEGLIANZA DELL'APPARECCHIO TELEFONICO IN ASSENZA DELL'ABBONATO.**

L'abbonato aderente, ogni qualvolta si assenti, avvertirà la Segreteria Telefonica.

Nessun compenso è dovuto per l'avvertimento. La Segreteria Telefonica prenderà nota di tutte le comunicazioni in arrivo per l'abbonato assente riferendone al suo ritorno.

Tutte le chiamate registrate saranno singolarmente tassate a L. 0.30. Il resoconto all'abbonato del servizio prestato sarà pure tassato a L. 0.30.

Quando l'abbonato aderente si assenti e desideri fare comunicare al richiedente qualche notizia speciale secondo frasi prestabilite e brevi (p. es.: «l'abbonato è a Roma»; oppure: «telefoni al n. X», ecc.), la tariffa per ogni richiesta registrata è di L. 0.60. Il resoconto del servizio prestato sarà tassato a L. 0.30.

(Per la domanda di aderenza, vedere le norme che regolano i Servizi di Segreteria).

7. — **INFORMAZIONE SUL NUMERO TELEFONICO, NOME O INDIRIZZO DI UN ABBONATO** al telefono appartenente ad altra rete italiana 0.60
8. — **CONFERMA DI UNA NOTIZIA IMPORTANTE**, di un fatto di cronaca sensazionale, locale o di grande interesse generale . . . L. 0.60
9. — **NOTIZIE SPORTIVE.** Risultato di un avvenimento sportivo locale o di notevole importanza generale. Notiziario sportivo in genere . . . 0.60
10. — **INFORMAZIONI RELATIVE A PROGRAMMI** teatrali, cinematografi, concerti, trattenimenti, a conferenze, assemblee di Trieste . 0.60

Indicazione del locale, titolo del lavoro, autore, interprete principale, direttore d'orchestra, oratore, orario, prezzi di ingresso ed eventuali facilitazioni.

11. — **NUMERI ESTRATTI ALLE RUOTE DEL R. LOTTO** 0.60

I numeri estratti alle ruote di Venezia potranno essere comunicati immediatamente dopo la estrazione; per le altre ruote nella serata del sabato.

12. — **NOTIZIE METEOROLOGICHE ED IDROGRAFICHE.** Temperat. minima-massima, velocità e direzione del vento, stato del cielo e del mare, fenomeni particolari, dati della marea, notizie riguardanti la navigazione dei corsi d'acqua della Venezia Giulia 0.60
13. — **NOTIZIE SUL CORSO DEI PRINCIPALI TITOLI NAZIONALI, CAMBI TRATTATI NELLA BORSA DI TRIESTE LISTINO DI CHIUSURA** 0.60

NORME CHE REGOLANO I SERVIZI DI SEGRETERIA

Questi servizi vengono eseguiti a favore di tutti gli abbonati al telefono della rete urbana di Trieste senza il pagamento di alcuna speciale tassa di iscrizione o di aderenza.

Soltanto gli abbonati che intendono fruire del servizio di sorveglianza dovranno fare apposita richiesta e pagare una volta tanto, a fondo perduto, la somma di L. 50.— quale contributo alle spese necessarie per le modifiche da apportare agli organismi tecnici della centrale in dipendenza del collegamento dei singoli abbonati.

Sono di massima esclusi dai servizi predetti i P. T. P. (Caffè, Ristoranti, Bars, ecc.).

Si avverte che i nuovi servizi di Segreteria si svolgono con la possibilità tecnica di identificare sempre i numeri telefonici da cui gli utenti parlano. I disturbatori, coloro che declineranno numeri falsi, coloro che prenoteranno sveglie per terzi senza averne l'autorizzazione, ecc., saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria a termini delle disposizioni vigenti.

Le richieste per servizi diversi da quelli elencati ed eventualmente non soddisfatte, non daranno luogo ad alcun addebito. Sarà fatto tutto il possibile per soddisfarle sempre egualmente

---

ALDO MATTEI — 20

LA DOLCE NOTTE

Echeggiavano dei passi, s'udivano delle voci d'un uomo e d'una donna... erano loro! Si fece piccino per lasciarli passare senza esser scorto, ma la Sofia notò un'ombra e lanciò un'esclamazione soffocata. Allora, senza lasciar loro tempo di prender la difesa, si scagliò avanti.

Tutto filò appuntino. In pochi istanti i due, contusi, giacevano al suolo privi di sensi. Bartolomeo, trionfante, udì a un tratto in vicinanza delle altre voci, comprese che bisognava battersela e si gettò alla fuga in direzione della campagna, quando percepì un cozzo violento, una bestemmia in lingua slava... e si trovò nelle grinfe di due agenti di polizia.

XV.

— Come, cavaliere? Un uomo dell'età vostra, un professionista, aggredir di notte i pacifici viandanti! Ma cosa v'è frullato pel capo?

— Signor commissario, non ho agredito alcuno! Passavo per caso, quando udii dietro di me delle grida. Mi diedi a correre per chiamar gente...

— Già, dove non c'erano case! Sapevate che c'erano le mie guardie appostate per catturare un disertore! La vostra scusa non attacca. Se aveste avuto buone intenzioni, sareste corso verso la città.

— Per inceppare nei malandrini?

— Un reduce napoleonico come siete voi non dovrebbe avere simili timori.

— Ma io ho più di novant'anni!

— E perchè eravate in giro a quell'ora avanzata a rischio di buscarvi un malanno?

— Una semplice passeggiata.

— Usate sempre sortir di sera?

— Qualche volta.

— Concludiamo! Voi siete l'aggressore. Le tracce del bastone parlano chiaro.

— Lo portano tutti il bastone. Ed io l'uso perchè sono vecchio.

— Davanti c'erano le guardie, di dietro i cittadini, è quindi escluso che il reato sia stato perpetrato da altra persona!

— Uno può aver scavalcato il muro.

— Macchè! Confessate, piuttosto, senza fuorviare la giustizia: nutrivate rancori contro il signor Lampredi?

— Se non lo conosco nemmeno! Tutti i miei amici possono testimoniarvelo.

— Contro la sua compagna, allora?

— Un uomo della mia età? Mi fate ridere!

Il commissario pestò i piedi. La faccenda si presentava nebulosa e gli faceva perdere un sacco di tempo libero in una mattinata di domenica. L'aggredito, spaventato dalla eventualità di chiacchiere, era stato il primo a dichiarare di non conoscere il malfattore, escludendo si trattasse del Bertolini. S'immaginava benissimo d'esser vittima di un brutto tiro da parte di costui, ma per ovvie ragioni gli conveniva di fare lo gnorri. Quanto a Sofia, non aveva interesse a parlare diversamente da chi la pagava. Esclusa quindi l'ostilità personale, a qual motivo attribuire l'avvenuto?

— Se avessi qualche conto da regolare con quel signore, gli avrei mandato un cartello di sfida. — Spiegava il maestro di scherma: e non c'era cosa eccepire.

— E se aveste molinato una vendetta contro qualche altro, aggredendo per errore il Lampredi invece di lui?

— Io! Rancori! Beghe! Chiedetene a tutta Trieste...

C'era da impazzire! Il commissario concluse, nervoso:

— Sta bene. Indagheremo. Per il momento mi dispiace di dovervi trattenere a disposizione. Sentiremo cosa dirà la Centrale.

Bartolomeo protestò:

— Come, come? Io ho bisogno di esser libero! Domattina ho l'accademia al Ridotto, sono distribuiti gli inviti, sono fuori gli avvisi, devo concretare, disporre! Trattenermi qui! Signor commissario, mi rovinate!

— Che vi posso far io? Confessate la verità: riceverete una multa e sarete libero su due piedi!

— Ah! Questo poi niente affatto! Lasciatemi andare su cauzione.

— Ne parlerete alla Centrale.

— Mandate un messo dal cavalier Wagner! Egli mi conosce bene, non m'abbandonerà in un dissesto simile!

— Disturbare Sua Eccellenza il Direttore di Polizia in un giorno di domenica? E' escluso! Gliene parleremo domani.

— Domani è la Candelora! E la mia accademia andrà in fumo.

— Troveremo modo d'avvertirlo lo stesso. In questo v'aiuteremo. Ma se diceste la verità...

— Signor commissario! I vostri agenti mi conoscono, l'intera città può confermare la mia integratezza. Sua Eccellenza il Governatore ha avuto la bontà di ricevermi in udienza particolare non più di quindici giorni or sono. Voi, ora, mi private della libertà quasi fossi un delinquente comune!

— Io vi uso tutti i riguardi possibili. Ma se risulterà che ci avete ingannati, saran dolori. Intanto pazientate. Ventiquattro ore passano presto.

Il commissario scampanellò per chiamar le guardie: e Bartolomeo, giudicando prudente non compromettersi con scenate, s'adattò agli eventi, preparandosi a trascorrere una giornata d'angoscie, peggio della notte insonne precedente.

Egli ignorava d'esser stato difeso dal Lampredi e, per quanto sperasse di non essere stato riconosciuto grazie alle tenebre, si sentiva agghiacciare che fosse avvenuto il contrario. Si pentiva, ormai, della propria leggerezza, si domandava come non era stato capace di valutare i pericoli dell'impresa. Ah, aveva ragione Maria quando lo chiamava fanciullo! E adesso?... Cosa avrebbe detto Adriana, che gli aveva tanto raccomandato di non suscitar guai?...

Avrebbe dato il capo nei muri dalla stizza contro sè stesso, dall'impazienza, dall'incertezza del domani! Le ore gli sembravano eterne, l'angustia della cameruccia in guardina, insopportabile; elaborava progetti di fuga, per poi respingerli subito, quali aggravanti inutili.

Gli pareva d'aver toccato il colmo dell'infelicità e, oltre alla preoccupazione di rimandar lo spettacolo, un altro cruccio lo pungeva.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata